DOMENICA 9 GIUGNO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 137 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



Riccardo Muti, la storia e le albe Un giugno magico ad Aquileia



COMMESSATTI E DALLA VALLE / NELL'INSERTO

Max Pezzali, stasera al Rocco quel ragazzo un po' sfasato



RUSSO / A PAG. 32

L'ELECTION DAY PARTE CON L'INCOGNITA ASTENSIONE. OGGI I SEGGI RESTANO APERTI FINO ALLE 23

Ue, al voto in 14 su cento

L'affluenza in Friuli Venezia Giulia: cifre più alte nei Comuni che scelgono anche i sindaci

Il milione abbondante di elettori del Friuli Venezia Giualia sono stati chiamati a esprimere le loro preferenze nel primo vero fine settimana a clima estivo dell'anno. In ogni caso, alle 23 di ieri sono state sigillate le urne, e per il Friuli Venezia Giulia il dato dell'affluenza per le europee - dato aggiornato a poco prima di mezzanotte - era attorno al 14%, laddove la circoscrizione Nord Orientale arrivava a 15,6% circa. Quanto ai 114 Comuni chiamati al voto, l'affluenza alle amministrative era sul 17%. **TOMASIN E BIZZI** / A PAG. 2

IL CASO

Lega ancora divisa «Bossi mi ha detto che voterà il candidato di FI»

Umberto Bossi voterà Marco Reguzzoni, indipendente in Forza Italia alle Europee. Così l'ex segretario della Lega lombarda Grimoldi. / A PAG. 5



«SFIDUCIA E STANCHEZZA» VIAGGIO NEL PARTITO DEGLI ASTENSIONISTI

PACE / A PAG. 3

IL COMMENTO

ORTOLEVA / A PAG. 21

LA LEZIONE CHE ARRIVA DALL'INDIA

Mentre da noi si vota per il parlamento dell'Ue, pochi prestano attenzione alle elezioni che si sono svolte in India.

LE GUERRE

I GIOVANI RAPITI IL 7 OTTOBRE

Gaza, liberati quattro ostaggi Netanyahu: non ci fermiamo



Benjamin Netanyahu

«Il diamante è nelle nostre mani»: con un messaggio in codice le forze speciali dell'Idf hanno confermato la liberazione di 4 ostaggi israeliani in uno dei giorni più felici per lo Stato ebraico dall'incubo in cui è precipitato lo scorso 7 ottobre. Dopo otto mesi di prigionia sono tornati vivi da Gaza i 4 che erano stati rapiti al Nova Festival. **LOMONACO** / A PAG. 7

FERITO GRAVEMENTE IL CONDUCENTE DELL'ALTRA AUTO. COINVOLTI CINQUE MEZZI



Schianto frontale a Sistiana, muore un tassista

TONERO / A PAG. 23

CRONACHE

Dengue, il quinto caso Un'altra notte di disinfestazione

BERCIC / A PAG. 25

Al via una nuova disinfestazione

Porto Vecchio Il Museo dell'Antartide arriva al Magazzino 26

GRECO / A PAG. 22

Dai gatti ai caprioli Record di animali soccorsi dall'Enpa

BRUSAFERRO / A PAG. 28

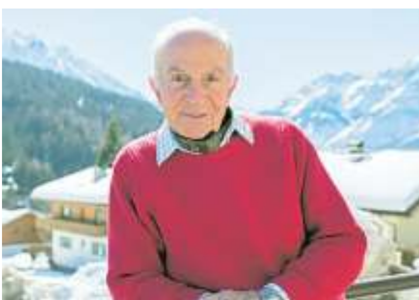
Uno degli animali all'Enpa LASORTE

Alcol e droga al volante Undici patenti ritirate in una notte

/ A PAG. 26

GENTE DEL NORDEST: LORENZETTO INTERVISTA PONZETTA

«Portai Parise in sala operatoria»



Il chirurgo Tommaso Tommaseo Ponzetta

STEFANO LORENZETTO

Vita e morte, storia e letteratura si sono intrecciate fra le sue dita affusolate e curatissime, a dispetto del nomignolo affibbiatogli da bambino, Masetto, che avrebbe potuto assimilarlo al rozzo contadino del *Don Giovanni* di Mozart. Il nobiluomo – «ma gh'à importansa scrìvarlo?» – Tommaso Tommaseo Ponzetta, è nato a Venezia il 9 dicembre 1928. / ALLE PAGG. 14 E 15

Elezioni 2024

IL COLLEGIO NORD EST

Quindici eletti



Il numero di componenti il Parlamento europeo è proporzionale alla popolazione dei Paesi che compongono l'Unione. I cittadini italiani, in questa tornata elettorale, sono chiamati ad eleggere 76 eurodeputati su un totale di 720. Il sistema di elezione è proporzionale con l'Italia divisa in (mega) collegi elettorali. Quello dell'Italia Orientale ingloba Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna che mandano a Bruxelles, complessivamente, 15 europarlamentari. Lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura delle urne, alle 23.

LA VIOLAZIONE A PORCIA

Volantini vietati



A Porcia, ieri, è stata violata la norma che dispone il divieto di propaganda elettorale pubblica. In mattinata, infatti, gli agenti di polizia locale sono intervenuti per fermare alcuni dipendenti di un'agenzia di comunicazione intenti a distribuire volantini elettorali per conto della Lega e in particolare del segretario cittadino del partito Alberto Basso. I volantinatori, di origine centroasiatica, sono stati sottoposti a interrogatorio allo scopo di risalire a chi abbia loro commissionato l'attività di distribuzione in una finestra temporale vietata.



LA PRIMA GIORNATA DEL VOTO
IN ALCUNI SEGGI A TRIESTE E GRADISCA NELLE FOTO BRUNI E BUMBACA

Europee
Affluenza al 14% in Fvg

Il primo giorno alle urne. Oggi seggi aperti fino alle 23
Amministrative in 114 Comuni dove il dato sale al 17%

Maggiore partecipazione nelle città chiamate a esprimersi pure per il Municipio

A Trieste, all'esterno delle sedi: «Essere qui è un dovere civile» «Preoccupa il mondo in cui viviamo, è giusto metterci una pezza»

Giovanni Tomasin
Stefano Bizzi

«Questa mattina si son presentate cinque persone a votare». Scuote la testa sorridendo lo scrutatore di un seggio triestino, osservando poi che la giornata di voto al sabato pomeriggio – un inedito di questa tornata – non dev'essere stata «pubblicizzata molto bene». Al di là dell'informazione, non pare sarà la tornata dell'affluenza record, tanto più che il milione abbondante di elettori del Fvg sono stati chiamati a esprimere le loro preferenze nel primo vero fine settimana a clima estivo dell'anno. Alle 23 sono state sigillate le urne, e per il Friuli Venezia Giulia il dato dell'affluenza per le europee poco prima di mezzanotte era attorno al 14%, laddove la circoscrizione Nord Orientale arrivava a 15,60% circa. Quanto ai 114 Comuni chiamati al voto, l'affluenza alle amministrative si attestava sul 17%.

IL VOTO AL SABATO

La giornata di sabato è senz'altro inconsueta per un Paese in cui, da che mondo è mondo, si vota alla domenica e al massimo il lunedì. A imporlo è stata la stessa Bruxelles, che ha deciso le elezioni dovessero tenersi tra il 6 e il 9 di giugno al massimo, costringendo quindi il governo nazionale a estendere le operazioni al sabato, onde evitare di votare soltanto alla domenica.

GLI ELETTORI DI TRIESTE

Non prendiamolo per forza come un segno dei tempi, ma a Trieste quasi nessuno ha voglia di parlare di cosa ha votato. Davanti al seggio di via Carli il signor Marco, 65 anni, quasi s'offende quando gli si chiede perché sia andato a votare: «È un dovere, che domande». Se gli si chiede su cosa s'è orientato, dice soltanto: «Voto per mandare a casa gli attuali politici che sono a Bruxelles». Poco lontano una coppia, Mauro e Angela, spiega: «Sentiamo il voto un dovere civile. Ora speriamo di assistere a un cambiamento rispetto a quanto abbiamo visto negli ultimi trent'anni». Per Marco, 24 anni, è la quarta volta al voto: «Mi preoccupa il mondo in cui viviamo, soprattutto il futuro. La vedo filosoficamente, mi sembra che il mondo sia molto basato sul caos, e quindi sia giusto metterci una pezza scegliendo il male minore».

In attesa davanti al seggio per gli studenti fuori sede, Marta – «23 anni, quasi» – spiega il suo punto di vista: «Voto a sinistra, perché lì sono le idee in cui mi rispecchio. C'è un po' di indecisione perché nessun partito identifica l'ideologia al 100%, ma so dove indirizzarmi». Quanto al voto europeo, spiega, per i giovani è tanto più importante andare a votare: «C'è un senso di responsabilità».

Davanti al seggio di viale XX Settembre troviamo un'altra elettrice di sinistra: «Ho votato i Verdi – spiega la signora –. All'ultima tornata avevo votato a destra perché ero arrabbiata con la sinistra, per cui ho sempre votato. Ora sono tornata a casa».

IL VOTO NELL'ISONTINO

Con l'afa appiccicosa che ha caratterizzato il pomeriggio di ieri, a Gorizia, dove si votava solo per le Europee, la giornata è trascorsa in maniera generalmente sonnacchiosa con un afflusso alle urne che anche in assenza dei dati ufficiali delle 19 si può comunque definire modesta e non molto diversamente sono andate le cose a Monfalcone.

A Gorizia dall'ufficio elettorale di Palazzo Attems-Santa Croce hanno in ogni caso fatto sapere che la costituzione dei seggi non ha registrato particolari problemi.

A preoccupare alcuni presidenti è, in fase di spoglio, la

LA TORNATA PRECEDENTE

Nel 2019 il trionfo leghista e due eletti della regione

Sono trascorsi appena cinque anni dalle precedenti elezioni Europee, ma, politicamente parlando, sembra essere trascorsa un'era geologica.

Riavvolgendo i nastri della memoria al 2019, infatti, tornano alla mente i fasti dell'epoca del Governo Lega-M5s e, soprattutto a Nord Est, in particolare del partito di Matteo Salvini. Reduce dal brillante risultato elettorale delle Politiche 2018 e, in Friuli Venezia Giulia, delle Regionali di appena due mesi dopo, il Carroccio si presentò nel collegio dell'Italia Orientale con il vento in poppa, deciso a conquistare quanto più terreno possibile. Numeri alla mano, tra l'altro, andò proprio così. Se a livello nazionale l'allora ministro dell'Interno portò il partito alla sfavillante quota del 31%, nella circoscrizione di Nord Est fece ancora meglio raggiungendo il 41% ottenendo ben sette eurodeputati sui 15 a disposizione del collegio. Tra cui i friulani Elena Lizzi e Marco Dreosto, quest'ultimo successivamente passato al Senato alle Politiche 2022. E se in Friuli Venezia Giulia toccò il 42%, in Veneto il Carroccio arrivò ad un soffio dal 50%, mancato per lo 0,12%.

A piazzarsi al secondo posto nel collegio, che comprende anche Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna, fu il Pd. I dem, nel dettaglio, andarono oltre il 23%, grazie soprattutto al risultato dell'Emilia-Romagna (31%) dove però dovettero cedere lo scettro di primo partito al Carroccio. Al terzo posto, proseguendo, salì il M5s con il 10,3% dei consensi e, infine, ci furono Forza Italia e Fratelli d'Italia, fermi rispettivamente al 5,83% e al 5,74%.

Era il 2019, come detto, e sembra una vita fa. Da quel 26 maggio è accaduto più o meno di tutto: la caduta del Governo gialloverde e la nascita di quello giallorosso con Pd e M5s assieme. Quindi il Covid e l'esecutivo di solidarietà nazionale guidato da Mario Draghi con tutti dentro tranne Fratelli d'Italia, la cre-



Il Parlamento europeo ha due sedi: Bruxelles (foto) e Strasburgo

possibile contestazione dei rappresentanti di lista per la confusione data dalla scelta multipla dei candidati che, per le Europee, può arrivare fino a tre nomi (a patto però di indicare entrambi i generi: due uomini e una donna o due donne e un uomo).

Quanto ad affluenza, un po' meglio le cose sono andate nei Comuni dove si rinnova il Consiglio municipale: Capriva del Friuli, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Mossa, Savogna d'Isonzo, San Floriano del Collio e San Lorenzo Isontino nell'Alto Isontino; Doberdò del Lago, Grado, Staranzano e Turriaco nel Basso Isontino.

A Gradisca d'Isonzo a movimentare la giornata di fronte alla sede elettorale allestita alla scuola Dante Alighieri è stata soprattutto la caduta di una ciclista soccorsa dai passanti e dal personale di sorveglianza.

LE VOTAZIONI OGGI

Proseguiranno quindi oggi le operazioni di voto. Nessuno dei 114 Comuni oggetto di elezioni amministrative in questa tornata supera i 15 mila abitanti, sicché non ci saranno ballottaggi. Lo spoglio delle schede europee inizierà oggi alle 23, al termine delle operazioni di voto, mentre quello per le comunali partirà domani alle 14.—

IL FRONTE DEGLI ASTENUTI AL MARE A BARCOLA

Viaggio tra chi non vota «Delusi dalla politica»

Gli universitari fuori sede: «Abbiamo saputo tardi di poterci esprimere qui»

Valeria Pace

Quello che è ormai il primo partito in Italia potrebbe conquistare un nuovo record di consensi in questa tornata elettorale, ma il fronte degli astenuti è tutt'altro che compatto. Per capire le loro motivazioni siamo «andati al mare», il luogo alternativo ai seggi per antonomasia. Certo, a Trieste per fare un bagno non si deve fare molta strada e dunque tra le persone che prendevano il sole a Barcola ieri mattina molti hanno risposto «certo che sì!» alla domanda: «Andrà a votare?». Ma parecchi, quasi la metà degli interpellati, hanno ammesso che non lo faranno. Tanti gli universitari o i lavoratori fuori sede che dicono che avrebbero espresso il loro voto se avessero potuto votare a Trieste. Qualcuno ha affermato che voterà solo per il suo Comune e che è incerto se esprimersi per le Europee. Poi ci sono i delusi dalla politica che però continuano a seguirla e quelli che non se ne interessano più: «È tutto inutile, nemmeno i politici decidono veramente», è un mantra che ricorre in questa categoria. Infine ci sono quelli che non lo nascondono: non voteranno per pigrizia. Alcuni fuori sede, addirittura, dicono che non si erano resi conto per tempo che questo fosse il weekend elettorale, altri che non si interessano di politica perché hanno altro di cui occuparsi, i dibattiti in tv sono «noiosi» e preferiscono studiare o andare al mare. Pochi vogliono metterci la faccia, alcuni ci mettono il nome.

SFIDUCIA E STANCHEZZA

Elia Bortolato lavora tra Milano e Venezia, ha 32 anni, è venuto a Trieste per il weekend perché è «bella e piena di giovani» e ammette: «Sono pigro, preferisco stare a Barcola», dice sorridendo. Ma il suo ragionamento è più articolato: «Non possiamo aspettarci che siano solo i politici a cambiare le cose, ci sono altri modi per essere cittadini attivi anche se l'italiano medio non lo è», afferma. Per Sergio «fino a 30 anni fa c'erano politici veri, ora ci sono mercenari. Mi hanno deluso tutti». Sergio è un signore di 72 anni che non è estraneo alla politica: «Nel '68 ero un militante per il Pci», ricorda, ma ora «c'è la guerra e nessuno fa nulla. Non meritano il mio voto», dice, convinto. Per Marco, 65 anni, queste saranno le prime elezioni alle quali non voterà: «Continuo a informarmi ma mi sono stufato, più ascolto le notizie più sono deluso». Un altro giovane non voterà perché «i toni da tifo calcistico sia dei politici sia dei militanti mi allontanano». Micaela, 35 anni, abita a Ravascletto, dove si voterà anche per chi amministra il Comune, è convinta: «La politica locale mi interessa. Ad altri livelli non seguo più, sono demotivata, in Europa siamo poco influenti», aggiunge. «Non vado a votare, sono anziano e sono stufo» dice Gino Dagri, 86 anni e "star" su Youtube della canzone triestina, e canta un motivetto. Altri ultraottantenni raccontano che è troppa la fatica per arrivare al seggio, è in salita. Riecco Sergio: «So che è sbagliato non votare, che ci sono persone che hanno dato la vita... Ma ormai sono tutti uguali», aggiunge sconsolato.

LA BUROCRAZIA

Per gli universitari fuori sede questo doveva essere l'anno buono per esprimersi a distanza, a Trieste si sono registrati in 500. Molti lamentano di non averlo saputo in tempo: «Bisognava presentare la documentazione a maggio. Non c'è stata comunicazione, nulla sui social. Se volevano ci raggiungevano», spiega Chloe, studentessa siciliana con la sua amica vicentina Elisabetta. Anche una coppia di lavoratori residenti a Pordenone, Marco Dionisio e Laura Iandolo, non si muoverà per votare. Non per sfiducia ma perché «è troppo scomodo». «Abbiamo lo Spid, la carta d'identità elettronica, potrebbero rendere il voto più semplice e adeguarlo alle nuove modalità di vita. Si usano per tante altre cose...», rileva Marco. E Laura aggiunge: «So che potrei impegnarmi di più ma ho un lavoro in cui spesso sono di turno nei weekend...». Poi ci sono i minorenni, che non possono votare, ma Anna, 17 anni, vorrebbe potersi esprimere: «Ho le idee chiare».—



Il settantaduenne Sergio



Micaela, 35 anni, con il figlio



Gino Dagri, 86 anni



Marco Dionisio da Pordenone

I PROTAGONISTI
INCONTRATI A BARCOLA
FOTO DI FRANCESCO BRUNI

«Troppo scomodo Abbiamo lo Spid e l'identità elettronica Potrebbero adeguare le consultazioni alla vita moderna»

«I toni dei partiti e dei militanti da tifo calcistico mi allontanano» «Più mi informo più mi stufo»

I TURISTI

Dall'estero



A Barcola anche turisti dalla Slovacchia, dall'Ungheria e dall'Austria. Questi ultimi hanno votato prima della vacanza. Il gruppo di giovani slovacchi invece si rammarica di non aver potuto esprimersi a distanza. Mentre due ungheresi, Janos di 26 anni e Rita di 25, hanno preferito svagarsi in Italia rispetto a fermarsi per votare perché «la politica nel Paese è divisa in due, e nessuna delle due parti ci rappresenta, i partiti che ci interessano non hanno chance. Molti giovani si asterranno come noi».

I COMMENTI

«Irresponsabili»



Chi assicura che andrà a votare è incuriosito dalla ricerca di astenuti e sentenzia: «Qui senza dubbio troverete molti che non si recheranno alle urne, ma votare è importantissimo, sono irresponsabili e pigri». «Sono i giovani che non si interessano», commentano in molti. Ma c'è chi a trent'anni rivendica: «Tutto il nostro gruppo di amici voterà, io ho provato ad andare al seggio sta mattina, appena finito il turno di notte e così ho scoperto che aprivano alle 15», racconta.

scita della leadership di Giorgia Meloni e il trionfo elettorale del centrodestra alle Politiche 2022 con la nomina della prima donna-premier nella storia del nostro Paese.

Adesso tocca alle Europee con diverse, e a volte opposte, aspettative. Fratelli d'Italia vuole contarsi e capire quanto questo anno e mezzo di Governo Meloni può essere costato in termini di consenso. Lega e Forza Italia aspettano di capire chi sarà il secondo partito della coalizione, Pd e M5s si studiano a distanza e la coppia Stati Uniti d'Europa-Azione, assieme ad Alternativa Verdi Sinistra, prova a raggiungere la soglia minima del 4%.—

M.P.

Europee 2024

Si vota fino alle 23 per l'election day Pesa l'incognita dell'astensione

È boom di rinunce in tutta Italia per il lavoro di scrutatore
Problemi a Firenze, Cagliari e Napoli. Affluenza al 14%













Marco Maffettone / ROMA

Urne aperte, con oltre 51 milioni di italiani al voto per il rinnovo del Parlamento Europeo. L'Election day, che riguarda anche 17 milioni di elettori per le amministrative - con 3.698 Comuni che rinnovano sindaco e giunta - e 3,6 per le regionali in Piemonte, si è aperto regolarmente alle 15 di ieri ma è stata una corsa contro il tempo per risolvere alcune criticità, già emerse nei giorni scorsi e legate alla rinuncia di componenti di seggi, che in alcune città ha fatto registrare cifre record. Le operazioni di voto, su cui incombe l'incognita astensionismo (l'affluenza ieri alle 23 era al 14%, contro il 17,8% del precedente del 2009, ultima volta in cui si è votato per due giorni), si completeranno oggi alle 23. A Roma l'apertura dei seggi è stata preceduta da polemiche sulla sostituzione di presidenti, su presunti problemi del sistema informatico comunale per l'inserimento dei dati e sul mancato invio, denunciato da alcuni esponenti politici, delle tessere elettorali ai neomaggiorenni.

LE CRITICITÀ

A Napoli sono stati sostituiti complessivamente 236 presidenti su 885 sezioni, oltre il 26%. Nelle scorse consultazioni elettorali referendarie le surroghe erano state 170. Situazione complicata anche a Firenze dove sono state circa 900 le rinunce sul totale di 1470 scrutatori. A Cagliari si è registrato un vero e proprio boom sia tra presidenti che scrutatori: un aumento di rifiuti che ha superato anche quelli registrati per le regionali di fine febbraio. Criticità anche a Bari dove circa 200 presidenti su 346 nominati dalla Corte di Appello ha rinunciato all'incarico. A Torino invece le defezioni sono state ventisei. La macchina elettorale è partita invece senza particolari intoppi a Milano, ma anche qui si è registrata qualche defezione tra i componenti delle commissioni. Tra le cause c'è anche la retribuzione, ritenuta bassa, che per i presidenti di seggio è di 246,50 euro mentre per segretari e scrutatori è di 188 euro. Non sono poi mancati imprevisti e inconvenienti «tecnici». Schede con alcuni difetti sono state segnalate in qualche seggio del centro città a Brescia: sarebbero state piegate prima che l'inchiostro fosse asciutto e questo ha creato simboli doppiati. In un seggio nel Biellese, a Occhieppo Superiore, i cittadini si sono ritrovati tra le mani la scheda con i simboli e candidati di Occhieppo Inferiore, il Comune limitrofo, e anche qui l'intoppo è stato risolto con le schede di riserva. Caos elettorale, invece, in un comune del Modenese, a San Prospero, dove, a seguito di alcune irregolarità nella presentazione delle liste elettorali e di una definitiva pronuncia del Consiglio di Stato, è saltata la tornata per le amministrative. Accertata l'assenza di liste, la prefettura ha nominato una commissaria che si insedierà il 10 giugno. Da registrare anche alcuni colpi d'arma da fuoco sparati a Casal di Principe in aria e verso il portone dei figli di Francesco Schiavone, il pentito dei Casalesi: è stata rafforzata la vigilanza ai seggi anche se le prime ipotesi investigative ritengono si tratti di un messaggio per il boss Sandokan. A Modena è stata denunciata una donna di 62 anni che ha fatto delle scritte 'no vax' su una delle facciate di una scuola sede di seggio mentre a Crotone i lavoratori dell'azienda Abramo Customer Care hanno inviato circa 200 tessere elettorali al prefetto per protesta contro il silenzio sulla loro azienda, con mille posti di lavoro a rischio.

Problemi a Roma per la consegna dei certificati elettorali ai neomaggiorenni

IL RECORD

Un piccolo primato si registra invece in Puglia: i presidenti e i segretari dei sei seggi allestiti a San Michele Salentino, comune della provincia di Brindisi di 6.200 abitanti, sono tutte donne. C'è poi la sezione numero due completamente rosa: perché oltre a presidente e segretaria, anche gli scrutatori sono donne. Ha votato anche Sebastiano Maccioni di anni 106. —



Cittadini al voto per le elezioni europee e del presidente della regione presso un seggio a Torino ANSA

GLI EQUILIBRI ALL'INTERNO DELLE COALIZIONI

Le partite parallele in gioco nel governo e all'opposizione

**Dalla soglia simbolo del 26% di Fratelli d'Italia alla leadership progressista tra 5Stelle e Pd
La lotta interna all'ex terzo polo e la scommessa di AVS**

ROMA

La partita delle elezioni Europee è intrecciata a doppio nodo con il futuro delle coalizioni e dei singoli partiti italiani. Ognuno si gioca qualcosa: la leadership, gli equilibri di governo, la sopravvivenza. Se l'asticella del 4% rappresenta la spada di Damocle per le formazioni minori, i partiti principali vedono nel voto per l'Europarlamento il primo importante test dopo le ultime politiche. Per FdI, traino della maggioranza, l'importante è tenere e dunque non scendere (o almeno non troppo) al di sotto del risultato del '22. Lo ha chiarito, senza troppi giri di parole la stessa premier Meloni che, interpellata sulla prospettiva del 26% per il suo partito, ha risposto ironicamente: «E sto». Per la presidente del Consiglio, che con lo slogan «scrivete Giorgia» su queste elezioni ci ha messo la faccia. Poi, ogni punto percentuale in più sarebbe oro per sostenere la futura azione di governo. Diversa la situazione di Lega e FI, che ora si contendono il secondo posto nella maggioranza. Nell'opposizione, la gara non è meno agguerrita: tra Pd e M5s che si contendono i voti e la guida dell'area progressista; e tra Stati Uniti d'Europa e Azione che si sfidano sul terreno centrista. I dem, che alle ultime Europee avevano preso il 22,7%, festeggerebbero per un risultato più o meno simile. Per gli ex terzopolisti, le Europee saranno una vera e propria operazione verità: andare oltre la soglia di sbarramento significherebbe per Calenda dimostrare un'autonomia politica compiuta. Infine, Avs: con la candidatura di volti noti come Ilaria Salis e Mimmo Lucano. In ballo c'è non solo l'elezione dei loro eurodeputati, ma anche il destino della cittadina italiana che continua ad essere detenuta ai domiciliari in Ungheria. —



Uno scorcio dell'interno della sala plenaria del Parlamento Europeo


I leader: Meloni, Tajani, Salvini, Conte, Schlein, Bonino e Calenda

LA NOVITÀ DI QUESTA TORNATA

La carica dei 23mila fuorisede alle urne

In una mano il documento d'identità, la tessera elettorale e l'attestazione di ammissione al voto (rigorosamente cartacea). Nell'altra la copertina di un quaderno o una rivista per sventolarsi e allontanare il gran caldo. Pochi minuti prima dell'apertura dei seggi, a Bologna, sono già in tanti gli studenti fuorisede in attesa davanti ai cancelli del Liceo Sabin, in via Matteotti. «C'è una grande partecipazione» spiega la presidente di uno dei seggi elettorali allestito al Sabin. Gli studenti fuorisede potranno votare, per la prima volta, per le liste e i candidati della propria circoscrizione territoriale di origine, senza rientrare nel Comune di residenza. In tutta Italia sono 23mila gli studenti che hanno fatto richiesta per votare in un seggio diverso da quello di residenza: 91 i seggi speciali allestiti nei capoluoghi di regione (per gli extra circoscrizione). Bologna e Milano sono le città che ne hanno di più (8), poi Torino (7) e Roma (6). —

I DOSSIER

Temi sospesi Redditometro e il bonus di gennaio

ROMA

Il redditometro stoppato in attesa di approfondimenti, la spending review per i comuni in stand by, il rinvio delle nomine nelle partecipate pubbliche. Ma anche l'annosa partita dei balneari e il bonus da 100 euro promesso per il 2025 ma di cui si attende ancora il decreto attuativo. Sono diversi i dossier che la pausa elettorale ha lasciato aperti sul tavolo del governo. Misure su cui si sono consumate anche divergenze all'interno della maggioranza e che ora, una volta digerito l'esito del voto, richiederanno una sintesi e una soluzione. A partire dal nodo del redditometro, che per qualche giorno ha fatto fibrillare l'esecutivo. Spuntato a sorpresa in un decreto ministeriale firmato dal viceministro dell'economia Maurizio Leo, ha scatenato subito l'alzata di scudi dei partiti del centrodestra contrari ad un ritorno al meccanismo introdotto nel 2015 dal governo Renzi. Immediata la marcia indietro dell'esecutivo, che ha subito sospeso il decreto. L'atto che blocca il meccanismo, però, non lo abolisce del tutto, ma lo differisce soltanto. La stessa premier, Giorgia Meloni, ha spiegato la necessità di «una ulteriore riflessione per assicurare maggiori garanzie ai contribuenti». Due le ipotesi su cui si lavorerà, ha spiegato: o superare in toto l'accertamento sintetico oppure lavorare a una norma che circoscriva questo tipo di strumento ai fenomeni di grande evasione. Sospesa per ora anche la spending review per i comuni. La misura, prevista dalla legge di bilancio, è stata inserita in un decreto interministeriale che ripartisce i tagli (250 milioni di euro l'anno dal 2024 al 2028). —

LA DIVISIONE

Frattura nella Lega Il fondatore Bossi «ha scelto Forza Italia»


Umberto Bossi e Matteo Salvini durante una conferenza nel 2013

La rivelazione dell'ex segretario della Lega Lombarda Grimoldi: «Ha optato per Reguzzoni. Non vogliamo morire fascisti» Il Senatur rompe con Salvini

Giulia Marrazzo / ROMA

La corsa elettorale è terminata. Le urne sono aperte e i giochi sono fatti. Iniziato il voto per le europee, i leader corrono ai seggi, ma tra un tweet e l'altro, con i social che come sempre rimangono terra di nessuno, cioè senza regole o divieti precisi, oltre all'immancabile rottura del silenzio elettorale, arriva l'affondo del leader storico del Carroccio Umberto Bossi contro la Lega targata Salvini. «Mi ha telefonato Bossi con voce molto arrabbiata e mi ha detto: Fai sapere in giro che io voto Reguzzoni, che come sapete si presenta come candidato indipendente di Forza Italia». A dare l'annuncio della scelta di campo di Bossi è Paolo Grimoldi già parlamentare e segretario della Lega lombarda che assicura: «A Bossi Vannacci non piace assolutamente».

LA RISPOSTA

Mentre Marco Reguzzoni si dice soddisfatto dell'annuncio di Bossi anche perché «dimostra la mia coerenza». Ed

I leader di partito hanno dato il buon esempio e sono già stati a votare

è «una soddisfazione che da sola vale tutta la campagna elettorale». «Bossi ha chiesto a tutti noi di votare Reguzzoni - incalza un altro leghista della prim'ora Matteo Brigandì - e noi siamo d'accordo» perché «la Lega non sta più facendo la Lega» e perché «non vogliamo morire fascisti». Se la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, mantiene una linea più sobria, aggirando il silenzio solo con un video su Instagram in cui mangia delle ciliegie della Varietà Giorgia, è Salvini è molto più diretto e dichiara di aver votato messo «la decima» per il suo partito, anziché la X. Poi spiega che quello che si dà alla sua Lega «è un voto per la pace». «Gli italiani, votandoci, possono fermare i venti di guerra» assicura. Quindi dà una stoccata agli alleati di governo: «Mi aspetto un ottimo risultato per la Lega, sicuramente superiore alle politiche e superiore a Forza Italia». E sui social il generale in un video su facebook e l'annesso richiamo alla Decima Mas invita a votare per lui. Richiamo a cui invece il presidente del Senato, Ignazio la Russa, replicando a un cronista che gli chiede un commento sulla X Mas, sembra mettere uno stop: «Non si scherza sulle cose serie». La rottura del silenzio elettorale scatena l'ira delle opposizioni che con uno dei leader di Avs, Angelo Bonelli, chiede l'intervento del Viminale. Meloni al seggio, dove la accolgono 4 scrutatrici donna, ricorda il silenzio elettorale, lanciando però l'appello a votare perché con queste elezioni «si decidono i nostri prossimi 5 anni in Europa». Quasi tutti i leader, forse per dare il buon esempio si presentano subito ai seggi. La segretaria Pd Schlein vota a Bologna. Renzi, candidato per Stati Uniti d'Europa e Calenda, leader di Azione candidato con Siamo Europei, si presentano a votare, il primo a Firenze e il secondo a Roma. Conte esprime la sua preferenza a Roma ma il suo invito a presentarsi alle urne lo fa anche lui sui social. —

Elezioni 2024 - Europee

IL NUOVO PARLAMENTO

I ventisette Paesi vanno al voto Il duello tra sovranisti e filo Ue

Ieri seggi aperti in quattro Stati oltre all'Italia. Oggi si entra nel vivo delle elezioni
La solidarietà alla premier danese aggredita. A Budapest la piazza anti Orban



Un'elettrice di Bratislava alle urne ANSA

Michele Esposito / BRUXELLES

Ventisette Paesi, una sola grande sfida: quella tra l'onda sovranista e l'asse europeista. Dopo settimane di campagna elettorale, ultimatum, proclami e un preoccupante tasso di violenza, per l'Europa è arrivato finalmente il momento della verità. Il 6 giugno le danze sono state aperte dall'Olanda, seguita da Repubblica Ceca e Estonia mentre il sabato elettorale ha riguardato 5 Paesi: oltre all'Italia e alla stessa Repubblica Ceca, i seggi sono stati aperti in Lettonia, Malta e Slovacchia. Oggi, nella primissima serata, all'Eurocamera arriveranno le prime proiezioni. E la maggioranza Ursula composta da Popolari, Socialisti e Liberali ci arriva con un obiettivo: spegnere le speranze dell'estrema destra e dei sovranisti di sovvertire gli equilibri nell'Ue.

LA PREMIER DANESE

A fare da apripista al weekend elettorale è stata una nuova, clamorosa aggressione: la premier danese Mette Frederiksen, tra i favoriti per succedere a Charles Michel alla testa del Consiglio europeo, è stata colpita con un pugno sul braccio destro mentre passeggiava nel centro di Copenaghen. Frederiksen non ha riportato ferite evidenti, se non un leggero colpo di frusta, ma si è detta scossa dall'accaduto e ha annullato gli impegni elettorali previsti per il sabato. L'attacco non sembra avere motivazioni politiche.

L'aggressore è stato fermato e resta in carcere. Per la premier socialista, invece, sono arrivati messaggi di solidarietà da tutta Europa. I vertici delle istituzioni comunitarie hanno severamente condannato il gesto, anche il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha espresso la sua solidarietà.

In Slovacchia a votare è stata un'altra vittima eccellente della violenza di questi giorni: Robert Fico. Il premier si è recato alle urne in stampelle, ravvivando un racconto anti-europeista che, in Ue, lo rende il più stretto alleato di Viktor Orban. Il primo ministro ungherese, tuttavia, potrebbe uscire dalle Europee con qualche sicurezza in meno.

LA PIAZZA UNGHERESE

In migliaia, a Budapest, hanno sfilato contro il leader di Fidesz con la regia dell'astro nascente dell'opposizione, Peter Magyar. Ex dirigente del partito di Orban, ex marito della potente ministra della Giustizia Judith Varga, Magyar ha riunito le varie sigle dell'opposizione sotto il nome di Tisza e secondo i sondaggi potrebbe toccare quota 25%.

La coalizione, subito dopo il voto, potrebbe passare al Ppe, dando manforte a un gruppo che si avvia ad essere numericamente in netto vantaggio rispetto agli altri. Stando alle ultime rilevazioni pre-voto al secondo posto si piazzerebbero i Socialisti, al terzo i Liberali, tallonati tuttavia dai Conservatori e Riformisti e da Identità e Democrazia, i due gruppi delle destre trainati da un lato da Giorgia Meloni e dall'altro da Marine Le Pen. —

RISCHIO FLOP PER L'SPD

Ribaltone in Germania La Cdu è la favorita Tutti guardano all'Afd

BERLINO



Olaf Scholz e Katarina Barley ANSA

Nel Paese che invierà più eurodeputati a Strasburgo e Bruxelles, la Germania, i sondaggi prevedono un'affermazione del principale partito d'opposizione: l'Unione cristiano-democratica e sociale (Cdu-Csu) che, pilastro del Ppe, nelle elezioni europee dovrebbe raccogliere circa il doppio dei voti dell'Spd del cancelliere Olaf Scholz, punto di riferimento del Pse. Anche se appena cacciati dal gruppo europeo Identità e democrazia (Id) - e soprattutto alle prese con le ripercussioni demoscopiche di diversi scandali legati a tendenze xenofobe, anti-occidentali e indulgenti col passato nazista - gli estremisti di destra dell'Afd restano in lizza per affermarsi come secondo maggior partito tedesco. Con circa 64,9 milioni di aventi diritto al voto, la Germania elegge domenica - dalle 8 alle 18 - 96 europarlamentari sui 705 totali. Gli ultimi dieci maggiori sondaggi condotti dall'inizio di maggio attribuiscono alla Cdu e alla sua ala conservatrice bavarese Csu fra il 29 e il 31% dei consensi, due punti in più rispetto alle Europee del 2019 (quando con un 28,9% l'Unione era scesa ai suoi minimi storici, 20 punti sotto le maggioranze quasi assolute del 1979 e '99). Perseguitata mediaticamente da attriti con gli altri due partner della coalizione di governo di sinistra-centro e da una crescita economica asfittica, la Spd secondo gli stessi sondaggi dovrebbe ottenere tra il 14 e il 16% e rischia dunque di far peggio rispetto al record negativo di cinque anni fa (15,8%). Su un analogo 13-15% sono anche i principali alleati di governo di Scholz, i Verdi, in sensibile calo rispetto al 20,5% del 2019. Allo stesso livello (14-17%) sarebbe poi l'Alternativa per la Germania (Afd). Guadagnerebbe rispetto all'11% di cinque anni fa, ma il suo trend è discendente: prima delle oceaniche manifestazioni dell'inverno scorso contro i piani di espulsione in massa di stranieri e delle più recenti accuse di corruzione filo-Russia e Cina, viaggiava sul 22-23%. Una spinta dell'ultimo minuto alla conquista del secondo posto potrebbe venirle da pulsioni islamofobe innescate dalle immagini del 25enne immigrato afghano che con un coltello ha ferito a morte venerdì della settimana scorsa un poliziotto e mandato all'ospedale cinque attivisti anti-islam a Mannheim. —

Non sarebbero serviti a ribaltare le previsioni i giorni di celebrazione del D-Day e l'intervista in tv
Il partito di estrema destra ha insistito per trasformare il plebiscito in protesta contro il governo

Nessuna ripresa per il partito di Macron I sondaggi danno in netto vantaggio Le Pen

LA FRANCIA

PARIGI

Celebrazioni del D-Day con i capi di Stato, visita di 5 giorni di Biden e Zelensky, onnipresenza diplomatica e persino un'intervista in diretta tv non sono servite a Emmanuel Macron per invertire la tendenza: gli ultimi sondaggi per le europee di domani, pubblicati prima del silenzio elettorale di 24 ore, confermano la schiacciante vittoria del partito di Marine Le Pen, il Rassemblement National guidato da Jordan Bardella: 32-33% per l'estrema destra, oltre il doppio dei macroniani di Renaissance, guidati da Valerie Hayer, fermi fra il 14,5 e il 15% e tallonati dalla rivelazione Raphael Glucksmann (PS-Place Publique, 13%). Staccata la sinistra radicale de La France Insoumise, che però sotto la guida di Manon Aubry ha rimontato quasi 2 punti in due giorni (è al 9%). Ma il leader, Mélenchon, non si accontenta, e promette «una nottata nera» per i sondaggisti che, secondo lui, avrebbero sottovalutato le potenzialità del partito. Mentre si è cominciato a votare nei dipartimenti francesi d'Oltremare, dalle Antille alla Polinesia, si è conclusa una settimana preelettorale all'insegna dell'offensiva dell'Eliseo, al quale le altre forze politiche hanno rimproverato di voler dissimulare dietro gli impegni internazionali l'estremo tentativo di salvare una situazione compromessa. Il divario - se i sondaggi si confermeranno - è tale da giustificare una richiesta di verifica politica, con il partito della Le Pen che ha già anticipato la richiesta di scioglimento delle Camere. Come scrive Le Monde, si è trattato di «una campagna elettorale molto francese», con l'estrema destra che ha voluto trasformare le europee in un «referendum pro o contro Macron» e in un test di metà mandato. —



Marine Le Pen e Jordan Bardella

LA REPUBBLICA EXTRA UE

San Marino alle urne Si elegge il Consiglio

BOLOGNA

Nel giorno in cui tutta l'Europa vota, alle urne per scegliere il proprio parlamento va anche San Marino, la piccola Repubblica incastonata fra la Romagna e le Marche, che dell'Europa non fa parte, ma il cui futuro è sempre più legato al destino dell'Unione Europea. Sono, quindi, quelle di oggi, a tutti gli effetti elezioni politiche, anticipate di qualche mese rispetto alla scadenza naturale della legislatura, dopo la crisi di governo di marzo che ha fatto saltare la fragile maggioranza. Fatali alcune scelte del governo come quella sulla riforma delle norme sulle società e quella sulla fiscalità, in particolare sulle cosiddette «residenze fiscali non domiciliate», anche se il tema dei temi rimane l'accordo di associazione con l'Unione Europea che a breve dovrebbe arrivare a compimento. San Marino non aderirà effettivamente all'Ue, ma con questo accordo per i propri cittadini saranno rimossi moltissimi ostacoli, sia formali sia pratici. Oggi, in un'unica giornata, si elegge il Consiglio grande e generale, ovvero il Parlamento, scelto da 38mila elettori, 15mila dei quali residenti all'estero (perlopiù in Italia). I 60 deputati dovranno poi votare il governo, che è un organo collegiale e non ha un premier vero e proprio, anche se il Segretario di Stato agli Affari Esteri è considerato una sorta di primo ministro, se non altro perché tiene i rapporti con l'Italia. —

L'OPERAZIONE NELLA STRISCIA. E GANTZ CONGELA LA CRISI CON NETANYAHU

Blitz di Israele con l'aiuto degli Usa Liberati quattro ostaggi a Gaza

Rapiti il 7 ottobre, tra loro anche la 25enne Noa Argamani. In azione Idf, Shin Bet e cellula americana

Massimo Lomonaco /TEL AVIV

«Il diamante è nelle nostre mani»: con un messaggio in codice le forze speciali dell'Idf hanno confermato la liberazione di 4 ostaggi israeliani in uno dei giorni più felici per lo Stato ebraico dall'incubo in cui è precipitato lo scorso 7 ottobre. Dopo otto mesi di prigionia sono tornati vivi da Gaza Noa Argamani (25 anni) - diventata uno dei simboli di quel sabato nero - Almog Meir (21), Andrey Kozlov (27) e Shlomi Ziv (40). Erano stati tutti rapiti al Nova Festival, vicino al kibbutz di Beeri, e erano tenuti in cattività da Hamas in due edifici civili nel cuore del campo profughi di Nuseirat, nel centro della Striscia. «Non ci fermeremo finché non avremo completato la missione e riportato a casa, in un modo o l'altro, tutti i nostri rapiti», ha annunciato il premier Benjamin Netanyahu a un Paese in festa. «Le nostre truppe hanno condotto un'operazione eroica», ha sottolineato il ministro della Difesa Yoav Gallant. Da Gaza Hamas ha definito il blitz militare israeliano «un massacro» che ha provocato «210 morti palestinesi e 400 feriti». Il leader della fazione islamica Ismail Haniyeh ha insistito: «Il nostro popolo non si arrenderà e la resistenza continuerà per difendere i nostri diritti di fronte a questo nemico criminale». Il presidente palestinese Abu Mazen ha invocato una sessione del Consiglio di sicurezza Onu sul «sanguinoso massacro compiuto dalle forze di occupazione israeliane nel campo di Nuseirat».

L'operazione congiunta tra Idf e Shin Bet - secondo la Cnn con l'appoggio di una cellula americana - è scattata attorno alle 10 ora italiana, preannunciata poco prima da un inusuale messaggio dell'esercito su un'azione in corso nel campo di Nuseirat. «Un'operazione complessa progettata da diverse settimane, che si è svolta sotto un pesante fuoco nemico», ha raccontato il portavoce militare Daniel Hagari. «I combattenti delle unità speciali hanno operato in due diversi edifici e abbiamo fatto ricorso ad un fuoco massiccio per proteggere le nostre forze. Gli ostaggi erano all'interno di un rione civile, in un ambiente presidiato da miliziani armati», ha aggiunto. Il momento più critico dell'azione, hanno poi rivelato i media, è stato quando uno dei veicoli con a bordo tre degli ostaggi si è bloccato mentre li stava portando in salvo.

Per proteggere il mezzo, già preso di mira dai miliziani di Hamas, l'Idf ha ingaggiato una dura battaglia aprendo pesantemente il fuoco con l'appoggio della 98/esima divisione. È qui che probabilmente si è registrato il maggior numero di morti palestinesi, compresi civili, nel campo profughi.

La notizia della liberazione ha galvanizzato Israele. La liberazione ha avuto anche un immediato effetto politico. Il leader centrista e ministro del Gabinetto di guerra Benny Gantz ha annullato la conferenza stampa in cui proprio ieri avrebbe annunciato la sua uscita dal governo allo scadere dell'ultimatum lanciato contro Netanyahu. —

I quattro ostaggi israeliani liberati a Gaza dalle forze speciali. FOTO ANSA

L'INCONTRO CON MACRON

Biden a Parigi «Sempre uniti al fianco dell'Ucraina»

PARIGI

Uniti, nella gratitudine per il D-Day e, oggi, nel sostegno all'Ucraina e nella determinazione a frenare l'escalation in Medio Oriente: Francia e Stati Uniti hanno voltato definitivamente la pagina della "crisi dei sottomarini" del 2021. Il tema dominante di queste giornate è stato l'Ucraina e la ricerca di un'unità di intenti tra la Francia, che spinge per un sostegno più avanzato a Kiev, e gli Stati Uniti.

«Putin non si fermerà all'Ucraina, tutta l'Europa è minacciata dalla Russia, la posta in gioco è altissima», ha avvertito Biden a Parigi, ringraziando gli «alleati europei» per il sostegno a Kiev. «Rimaniamo fermi al fianco dei nostri alleati, della Francia – ha rincarato poi –, non ci tireremo indietro». Così Macron: «Grazie di essere il presidente della prima potenza mondiale e di farlo con la chiarezza e la lealtà di un partner che ama e che rispetta gli europei» e che con loro «vuole costruire gli accordi, dall'Ucraina al Medio Oriente». —

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

09 GIUGNO 2024

prossima inserzione: 16/06/2024

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 2023/045
AVVISO DI VENDITA



Professionista Delegato: Giancarlo CREVATIN

Si rende noto che avanti al professionista delegato, presso il cui studio, in Trieste, via di Tor Bandena n 1, saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Lotto 1 – giorno 30.07.2024 h. 10.00
Ufficio Tavolare di Trieste:

Ente indipendente costituito da alloggio sito al quarto piano della casa civ. 16 di via Media (in effetti Matteotti, nota) costruita sulla P.T. 145 di Chiadino Città, composto di 2 stanze, stanzino, cucina, corridoio e latrina, il tutto colorato in rosso e segnato "I" nel piano sub G.N. 1512/51, con congiunte 80/1.000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 145 di Chiadino Città.

Catasto Fabbricati
Comune di Trieste – Sezione V – foglio 23 particella 3746 subalterno 10, ubicazione via Matteotti n. 16, piano 4 categoria A/3 classe 3 consistenza vani 4 (mq. 72) e rendita €. 382,18

Prezzo di vendita €uro 72.250,00 – offerta minima ex art. 571 C.p.C. €uro 56.438,00 – rilancio minimo €uro 1.000,00 – immobile appartenente ad impresa. Termine di presentazione delle offerte: 27.07.2024 ad ore 12.00
Vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore della vendita "astalegale.net" - piattaforma "www.spazioaste.it"
Conto corrente intestato alla procedura a nome di Tribunale di Trieste presso CIVIBANK – filiale Trieste Corso Italia – IBAN IT 11 H 05484 02201 0 0000 5000 122 intestato a "Tribunale di Trieste R.G.E. 45/2023"
La perizia di valutazione è stata redatta dal dott. Giancarlo Vellani il 29.01.2024.
La prestazione energetica è presente e valida fino a tutto il 11.07.2028.
Trieste, 04.06.2024

Il Professionista Delegato
Giancarlo Crevatin

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 47/2021
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
A PREZZO BASE RIBASSATO



Professionista delegato e custode: Avv. Francesco PELLEGRINI, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040 3728060, e-mail **info@avvocatofrancescopellegrini.it**
Si rende noto che il giorno **1 Agosto 2024, alle ore 12.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore **"GRUPPO EDICOM"** (**https://www.doauction.it/**) del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata:
Lotto unico: ufficio (sup. comm. 200 mq.) al secondo piano e pertinente posto macchina (sup. comm. 13 mq.) al primo piano della casa civici numeri 6 e 8 di Via Marconi in Trieste.
Prezzo base ribassato: € 269.700,00
Offerta minima: € 202.275,00
Eventuali rilanci: € 2.000,00
Termine ultimo per presentazione offerta d'acquisto: 29 luglio 2024, ore 12.00
La richiesta per la visita dei singoli lotti in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite **"Portale delle Vendite Pubbliche"** del Ministero della Giustizia.
Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Francesco Pellegrini ai recapiti di studio sopra indicati.
Trieste, 5 giugno 2024

Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E.78/2023
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato e custode giudiziario: **AVV. ELISABETTA SIMEONE** con studio, in Trieste Via XXIV Maggio 6 Piano Ammezzato , tel.040.764.129, fax 040.23.33.857 (da lunedì a venerdì ore 14.30-18.00) email: **vendite@studiosimeone.legal.**

Migranti

Forza una rete e salta giù dal tetto: fuga dal Cpr di Gradisca d'Isonzo

Altri due stranieri trattenuti nella struttura per i rimpatri hanno desistito. Il giovane è sparito nel nulla

Luigi Murciano

Non c'è pace al Cpr di Gradisca d'Isonzo. A meno di dieci giorni dalle ultime scene da guerriglia urbana verificatesi all'ex Polonio, venerdì sera la struttura per i rimpatri di stranieri irregolari di via Udine ha fatto registrare un nuovo, triplice tentativo di evasione. Che in un caso è pure riuscito.

L'allarme è scattato attorno alle 21, quando tre trattenuti di etnia maghrebina hanno improvvisamente forzato le reti di contenimento e guadagnato la via del tetto del Cpr. A quel punto per loro si è spalancato il salto nel vuoto – un volo di circa quattro metri – nelle campagne circostanti, lambite dalla statale 305. Dalle testimonianze raccolte, due stranieri hanno desistito dai propri propositi mentre un terzo – un giovane di nazionalità marocchina – è riuscito a darsi alla macchia.

Secondo fonti accreditate del nostro giornale, non si tratterebbe comunque di un soggetto considerato come pericoloso. Rimane, ad ogni modo, quel senso di permeabilità della struttura che perdura ormai da almeno otto mesi. È da novembre, infatti, che rivolte e fughe – più o meno riuscite – si susseguono con ritmi quasi quotidiani. Questa volta nessuno si è fatto del male, ma in passato – vuoi per un salto non riuscito, vuoi per le colluttazioni fra trattenuti e forze dell'ordine deputate a riportare la sicurezza interna al Cpr – si erano registrati dei ferimenti, anche gravi, da ambo le parti.

Il questore di Gorizia, Luigi Di Ruscio, conferma l'entità dell'episodio: «L'altra sera – afferma – si è verificato un nuovo, triplice tentativo di fuga dalla struttura. In un caso esso è andato a buon fine. Ancora una volta la modalità è la stessa, la forzatura dello sbarramento che conduce al tetto dell'ex caserma Polonio. Fortunatamente rispetto ad altre occasioni, anche recenti, non vi sono state vere e proprie sommosse, né altro genere di situazioni di rischio». Ricorda, il questore, come per la legislazione attuale la fuga dal Centro per i rimpatri non si configuri come una vera e propria "evasione", quanto piuttosto come un "allontanamento volontario". Questo perché la detenzione cui sono sottoposti gli stranieri irregolari in attesa di espulsione o rimpatrio nel Paese d'origine è «puramente amministrativa», che si tratti di persone con precedenti gravi o di soggetti con semplice documento scaduto.


Il Cpr di Gradisca d'Isonzo in una foto d'archivio. Venerdì sera un cittadino straniero è riuscito a fuggire via

Il questore di Gorizia, Di Ruscio: «Rispetto ad altri episodi nessuna sommossa»

«Non sta a me discutere gli aspetti politici della faccenda – precisa il questore –. Vero è che in contesti come questo le cose dovrebbero essere o bianche o nere. Il Cpr o è una struttura di detenzione, o non lo è. Rimanere in questa zona grigia mette a repentaglio la sicurezza di trattenuti, forze dell'ordine ed operatori che gestiscono il centro». Senza contare l'impatto sulla percezione di sicurezza della comunità isontina.

L'ultima rivolta, molto violenta, aveva causato danni per decine e decine di migliaia di euro. Gli ennesimi, tant'è vero che il Cpr di Gradisca è di fatto un cantiere costante, al fine di mantenerne la piena funzionalità. Secondo alcuni sindacati di polizia, come il Siulp, il centro isontino per i rimpatri – la permanenza può durare sino a 18 mesi – avrebbe dovuto essere chiuso durante i lavori di ripristino della sicurezza interna. —

LA TRAGEDIA DEL NATISONE

Il legale dei Molnar rilancia le accuse «Soccorsi in ritardo Nessuna fatalità»

L'avvocato che assiste la famiglia del giovane ancora disperso: «Forse il pericolo non fu compreso oppure si perse tempo»

Christian Seu

«Se i soccorsi fossero partiti in maniera tempestiva, dopo la prima telefonata di Patrizia, i ragazzi sarebbero vivi». L'avvocato Gaetano Laghi, a cui si è affidata la famiglia di Cristian Casian Molnar, il venticinquenne arrivato dalla Romania poche ore prima della tragedia di Premariacco in cui hanno perso la vita le amiche Bianca Doros e Patrizia Cormos, è convinto che qualcosa non abbia funzionato nel meccanismo di attivazione dei soccorsi, ancora alacremente impegnati nella ricerca del giovane.

Avvocato, da dover deriva questa convinzione?

«È un convincimento maturato dopo aver frequentato il territorio in queste ore, aver chiacchierato con le persone e dopo essere stato sul luogo dell'accaduto. Sto svolgendo indagini conoscitive, credo che alcuni elementi siano facilmente comprensibili a chiunque prenda contatto con il fiume Natisone, che io non conoscevo».

Secondo lei, dunque, qualcosa non ha funzionato.

«Confido che le indagini della Procura di Udine possano evidenziare cosa è accaduto in quegli attimi. Se i soccorsi fossero partiti con la prima telefonata i ragazzi sarebbero vivi: se l'elicottero si fosse subito alzato in volo, al primo segnale di pericolo, oggi parleremmo di un epilogo differente. Attendo di essere smentito. Chi conosce il Natisone sa che di fronte a una richiesta di aiuto, bisogna attivare un certo tipo di intervento. Di sicuro non attivo la polizia locale».



Cristian Casian Molnar, 25 anni

Sta dicendo che chi ha risposto alla centrale del Numero unico delle emergenze non conosceva la zona?

«Lo ipotizzo. Io mi sono reso conto del contesto vedendolo di persona: ho notato la forza della corrente del Natisone, ho parlato con le persone del posto. Di certo di fronte a una richiesta d'aiuto che parte dall'alveo del fiume l'unica via di salvezza è l'elicottero: Patrizia ha sottolineato che si trovavano in quel punto, perché i soccorsi li hanno individuati senza tentennamenti. La richiesta d'aiuto era tutt'altro che generica. Forse non è stato compreso il pericolo, forse è stato perso troppo tempo tra la prima chiamata e l'intervento effettivo. Non si può parlare di disgrazia, di fatalità: sarebbe profondamente sbagliato».

Il fratello di Cristian, Petru Radu, ha parlato di «operazioni di salvataggio teatrali». Non è quantomeno ingeneroso, nei confronti dei soccorritori che si stanno impegnando con forza nelle ricerche del giovane, non risparmiandosi sin dalle prime fasi della vicenda?

«È il pensiero di Petru Radu, che è convinto di trovare il fratello ancora vivo. Ha chiesto di poter vedere i filmati registrati dai droni, vuole rendersi utile nelle ricerche, è convinto di poter cogliere elementi utili al ritrovamento. La famiglia insiste nel richiedere che l'attività di ricerca non si sospenda, abbiamo appreso dai media con preoccupazione l'ipotesi che le forze in campo possano diminuire».

Ha parlato con i genitori di Cristian, che si trovano in Romania?

«Ho contatti mediati col papà e la mamma, anche attraverso il fratello. Mi interfaccio comunque con quotidianamente con loro, li aggiorno su quello che sta accadendo qua e su quello che scrivono i media. Non vogliamo lasciare nulla di intentato e ci spenderemo affinché i soccorritori continuino ancora a cercare Cristian». —

NONO GIORNO DI RICERCHE

Sponde e fondali passati al setaccio Cristian non si trova

Nessuno sviluppo nel nono giorno di ricerche di Cristian Molnar. Dopo le ricognizioni a tappeto effettuate, venerdì, nell'area del ponte romano – sotto il quale il giovane era sparito alla vista –, ieri le attività di Vigili del fuoco e Protezione civile sono proseguite in un tratto più a valle, a sua volta setacciato metro per metro, tanto sulle sponde quanto nei fondali.

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

Nuovo *Bonus Salute* fino a 750euro
Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 21 giugno. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Centri convenzionati del Friuli e del Veneto

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri il *Bonus Salute*. Si tratta di uno speciale *Bonus* ideato per consentire a tutte le persone con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire il *Bonus Salute* basta una telefonata

Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desideri, gli operatori saranno pronti a rispondere a ogni domanda e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229.**

Come accedere all'incentivo

Per ottenere il *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il *Bonus* è disponibile per tutte le persone che vogliono dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio.
La durata dell'incentivo è valida fino al 21 giugno e il valore del Bonus arriva fino a 750 euro, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione.
Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il *Bonus*.

- **Che valore ha il *Bonus Salute*?**
  Il *Bonus Salute* ha un valore che arriva fino a 750 euro
- **A chi spetta?**
  A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- **Fino a quando è valido?**
  Il nuovo *Bonus Salute* è valido fino al 21 giugno 2024
- **Dove posso averlo?**
  Nei Centri Maico convenzionati

Iniziativa sostenuta da: Maico
valida fino al 21 giugno

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

NUOVA APERTURA
CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO



Alla Maico l'innovativo **AUTO-TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO** per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio. Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.
È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo AUTO-TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.
Chiama lo Studio MAICO a te più vicino

Offerta valida fino al 21 giugno

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148

Regione

IL NODO DEL PERSONALE

«Allarme precariato nelle scuole del Fvg Tremila posti vacanti»

La Flc-Cgil: «Saranno tutti coperti da personale non assunto a tempo indeterminato. Incognite anche per i dirigenti»



Due insegnanti durante una lezione in classe in una foto d'archivio

Piero Tallandini

Risuona ancora l'allarme precariato nel mondo della scuola in Friuli Venezia Giulia: sono tremila, in tutta la regione, i posti vacanti secondo quanto denuncia la Flc-Cgil, puntando il dito sul problema delle politiche di assunzione del personale, docente e non docente.

A delineare il quadro della situazione, tutt'altro che rassicurante, è Massimo Gargiulo, il segretario regionale della Flc, il sindacato scuola della Cgil. «Non è la mobilità degli insegnanti, né tanto meno un presunto esodo di docenti verso il Centro Sud, a minare la continuità didattica e a riempire di incognite l'avvicinamento al nuovo anno scolastico – rimarca Gargiulo –. Su 700 trasferimenti richiesti da docenti in servizio in Friuli Venezia Giulia in vista del prossimo anno scolastico, meno di 100 sono diretti verso altre regioni e una sessantina appena verso il Centro Sud».

«Quasi la metà della mobilità in atto, inoltre, non è volontaria ma d'ufficio – continua il segretario regionale della Flc-Cgil –, e nella stragrande maggioranza dei casi quella volontaria è fatta di spostamenti all'interno della stessa provincia o addirittura entro i confini comunali».

L'analisi di Gargiulo sulla solidità delle fondamenta del sistema scolastico regionale, a meno di tre mesi dall'avvio del prossimo anno scolastico, risulta insomma «tutt'altro che rassicurante, ma non a causa della libertà di movimento dei lavoratori, docenti e non docenti». «Altri – puntualizza l'esponente sindacale – sono gli elementi drammatici che la chiusura dei trasferimenti ci offre. Restano infatti sul campo nazionale ben 62.293 posti di pianta organica liberi, non occupati da personale assunto a tempo indeterminato. In Friuli Venezia Giulia il dato assomma a circa 1.500 posti, cui ne andranno aggiunti altrettanti dell'area del sostegno. Posti che saranno occupati dall'esercito dei precari».

Per Gargiulo la vera radice del problema, come detto, sta quindi nelle politiche di assunzione del personale. «Il sistema scolastico regionale, con organico alle corde da anni – ricorda il segretario della Flc-Cgil –, utilizzerà come potrà le magre consistenze residue degli uffici territoriali alla ricerca del personale precario». Personale, sia docente che Ata, «che sarà suo malgrado sballottato da una scuola all'altra».

Gargiulo ribadisce che sono tremila i docenti che si troveranno in questa situazione all'inizio del nuovo anno, contro i 700 che si spostano verso una nuova sede stabile. «Una regola, quella del precariato – spiega ancora il segretario del sindacato della scuola –, cui non fanno eccezione neppure dirigenti scolastici e direttori amministrativi. Per dinamiche e cause molteplici saranno diversi gli istituti, compresi quelli di recente dimensionamento, a correre il rischio di non avere garantita la presenza di dirigenti scolastici e amministrativi titolari e a tempo pieno».

Nel giugno del 2023, in tutta la regione, risultavano oltre 1.500 gli insegnanti che avevano presentato domanda di trasferimento e le richieste accolte erano state poco meno della metà, per la precisione 691: di queste, ben 580 erano state presentate da docenti intenzionati a cambiare semplicemente sede di insegnamento, ma continuando comunque a lavorare in Friuli Venezia Giulia. —

IL CENTRODESTRA A UDINE

Nomina e accordo: esposto in Procura

Dalle parole ai fatti. Dal dibattito in Consiglio comunale a Udine agli uffici della Procura. La nomina di Daniela Perissutti come vicepresidente di Arriva Udine «su indicazione del consigliere (e marito) Stefano Salmè» e l'accordo pre-elettorale tra l'allora candidato sindaco Alberto Felice De Toni e il portacolori di Spazio Udine, Ivano Marchiol, sono finiti nel mirino dell'opposizione di centrodestra. Che ora, con un esposto depositato venerdì in Procura, chiede che venga fatta luce sulle due vicende «suscettibili di integrare fattispecie penalmente rilevanti», per citare i termini utilizzati dall'avvocato Maurizio Miculan nell'articolata segnalazione all'autorità giudiziaria. Al legale udinese si sono affidati i consiglieri comunali Michele Zanolla, Loris Michelini (Identità civica), Francesca Laudicina, Andrea Cunta, Maurizio Franz (Lega), Luca Onorio Vidoni, Gianni Croatto, Giovanni Govetto e Antonio Pittioni (Fratelli d'Italia), Pietro Fontanini e Giulia Manzan (lista Fontanini) e Giovanni Barillari (Forza Italia). «Gli approfondimenti investigativi richiesti – esordiscono in una nota – riguardano l'accordo elettorale all'epoca siglato tra Alberto Felice De Toni e Ivano Marchiol, che ha poi portato alla nomina di quest'ultimo come assessore ai lavori pubblici del Comune».

«Abbiamo più volte chiarito il nostro modo di operare sulle partecipate – commenta il sindaco De Toni –. Intendiamo dare spazio alle forze di minoranza per garantire la rappresentatività di tutte le forze politiche che si trovano in Consiglio». E aggiunge: «Sono tranquillissimo, ancor più sulle accuse riguardo l'accordo con Marchiol. Abbiamo fatto un documento pubblico, una convergenza politica alla luce del sole, basata sui programmi». —

✝

Ci ha lasciato

Raimondo Rodriguez Claudio

Conserverò per sempre nel mio cuore l'amore che mi hai dato, tua moglie ORNELLA.

Ciao

Pà

resterai sempre nel mio cuore, non ti dimenticherò mai.. Proteggici, tuo figlio CHRISTIAN con PIETRO e VALENTINA.
Lo saluteremo martedì 11 alle 11.20 presso la Capella di via Costalunga.
Trieste, 9 giugno 2024

Ciao

Zio

Ti ricorderemo sempre,

ANDREA con VALENTINA e NOEMI, ALEX e ALICE con SEBASTIANO e JEREMY.
Trieste, 09 giugno 2024

Ciccio

Vola alto, ROBI e SONI.
Trieste, 09 giugno 2024

Partecipano addolorati i suoceri PIETRO e CATERINA.
Trieste, 09 giugno 2024

Partecipano al dolore di ORNELLA, i cognati RENATA e DANIELE.
Sei stato un grande amico.
Trieste, 09 giugno 2024

Vicini ad ORNELLA in questo triste momento, le zie FIORELLA e FRANCA ed i cugini tutti.
Trieste, 9 giugno 2024

È mancato

Alvaro Suppancig

Lo annuncia la moglie, la figlia con il marito e i nipoti.
Trieste, 9 giugno 2024

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Graziano Poretti

Addolorati lo annunciano la moglie NELLA, la figlia LAURA con GIORGIO, la nipote ELISABETTA, parenti e amici tutti.

Un grazie di cuore per la proffessionalità e l'umanità ai medici e a tutto il personale della Chirurgia del 14° piano di Cattinara.

Lo saluteremo con la Santa Messa mercoledì 12 giugno alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma elargizioni pro ricerca sul cancro.
Trieste, 9 giugno 2024

Ciao

Graziano

sei stato il miglior fratello che si possa desiderare

Tua sorella LINDA
Trieste, 09 giugno 2024

Ciao

Zio

PAOLO con FIORENZA e MICHELE
Trieste, 09 giugno 2024

Partecipano al dolore della famiglia i Condomini di Via Felluga 43/2 e l'Amministrazione Stabili Tergeste.
Trieste, 09 giugno 2024

XIII ANNIVERSARIO

Giovanni Damiani

Resterai sempre nei nostri cuori

NERINA, FLAVIO, CLAUDIO e famiglie.
Trieste, 9 giugno 2024

✝

A tumulazione avvenuta la famiglia annuncia che

Laura Umech ved. Marini

ci ha lasciato per raggiungere lassù il suo amato ANGELO.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che nella sua vita l'hanno frequentata, apprezzata ricambiando l'affetto e l'amore che lei ha sempre profuso.
Trieste, 9 giugno 2024

Partecipano
AGNESE, ROSSANA, FULVIO e famiglie.
Trieste, 9 giugno 2024

Vicini al caro amico MARINO, Roberto e Graziella.
Trieste, 09 giugno 2024

Ci ha lasciato

Giacomina Fontanot

Lo annunciano la figlia DEBORAH con MARCO e il nipote EMIL.

I funerali avranno luogo in forma privata.
Trieste, 9 giugno 2024

Partecipiamo al dolore di DEBORAH per la perdita della sua cara mamma.
Famiglia LA VALLE e tutto lo staff della MES.
Trieste, 09 giugno 2024

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Barile ved. Kidric

Ne danno il triste annuncio i figli Arianna, Cinzia e Giuliano.
La Santa Messa si terrà lunedì 10 alle ore 10.50 nella Chiesa di via Costalunga.
Trieste, 9 giugno 2024

Si è spenta serenamente

Bruna Brescia ved. Faverio

Lo annunciano i figli VIERI e GUELFO con le famiglie.

La saluteremo lunedì 10 dalle 10.00 alle 11.00 in via Costalunga.
Trieste , 9 giugno 2024

È mancata

Nora Carli ved. Ivancich

Lo annunciano il figlio DIEGO e famiglia.

La saluteremo lunedì 10 dalle 10.30 alle 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 9 giugno 2024

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cernigoi ved. Stolfo

Ne danno il triste annuncio Paolo con Lara, Annamaria con Daniele e Miriam, Cinzia con Enzo e famiglia tutta.

La saluteremo martedì 11 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 giugno 2024

Improvvisamente ci ha lasciati

Gianfranco Coccolo

Lo annunciano la moglie STELLA con i figli CRISTINA e MARCO.

Ciao

nonno Frankie

i tuoi nipoti.
Lo saluteremo martedì 11, alle ore 11.40, presso la Sala Azzurra in via Costalunga.
No fiori ma opere di bene
Trieste, 9 giugno 2024

✝

Si è spento serenamente

Romeo Fabretti

Ne danno il triste annuncio la moglie Livia e il figlio Daniele.

Un sentito ringraziamento alla Ad Maiores per l'eccezionale professionalità e dedizione.

Lo saluteremo martedì 11 alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero.
Trieste, 9 giugno 2024

✝

Si è spenta serenamente

Anna Lorenzetti ved. Bevacqua

Lo annunciano la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Cdr Ieralla per le amorevoli cure.

Le esequie si terranno martedì 11, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 giugno 2024

✝

Si è riunita al suo caro Renato

Nerina Pistan in Grion

Italiana d'Istria, donna generosa e intelligente, apprezzata insegnante.

La ricordano addolorati la sorella, il cognato e i nipoti tutti.

La saluteremo mercoledì 12 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 giugno 2024

✝

Ha raggiunto il suo REMIGIO

Elda Maria Radessich ved. Delise

Lo annunciano la figlia FLAVIA con PIERO, i nipoti ELENA e FEDERICO con CATE, i pronipoti ALICE, AURORA, FILIPPO, CARLOTTA e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 10 alle ore 11 nel cimitero di Muggia.
Muggia, 9 giugno 2024

Ci ha lasciato

Lucio Tull

Lo annunciano la moglie MARIA ed i figli BARABARA e GIULIANO.

I funerali avverranno in forma privata.
Muggia, 9 giugno 2024

I ANNIVERSARIO

Mirta Cerlenizza Giannuzzi

Antonio ti ricorda con amore e tanto rimpianto insieme ai familiari.
Trieste, 9 giugno 2024

9-06-2021 9-06-2024

Uccy

Dopo tre anni sempre nel cuore

FRANCO
Trieste, 9 giugno 2024

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

«Valdoni era il mio dio: operò i papi e salvò Togliatti ferito Portai Parise in sala operatoria, voleva vedere un tumore»

Il chirurgo del primo trapianto cuore-reni: «Gh'ò paura della morte»

Stefano Lorenzetto, giornalista e scrittore, per Marsilio pubblica libri di interviste con protagonisti del Nordest. Da oggi ne inizia un ciclo sul nostro giornale.

STEFANO LORENZETTO

Vita e morte, storia e letteratura si sono intrecciate fra le sue dita affusolate e curatissime, a dispetto del nomignolo affibbiatogli da bambino, Masetto, che avrebbe potuto assimilarlo al rozzo contadino del *Don Giovanni* di Mozart. Il nobiluomo – «ma gh'à importansa scrìvarlo?» – Tommaso Tommaseo Ponzetta, nato a Venezia il 9 dicembre 1928, è stato per 10 anni al fianco del mitologico professor Pietro Valdoni, il caposcuola della chirurgia italiana, che il 14 luglio 1948 salvò la vita a Palmiro Togliatti, segretario del Pci, raggiunto da tre colpi di pistola sparati dallo studente Antonio Pallante. «Chirurgo si nasce, ma poi bisogna diventarlo», mi diceva. «Alto, severo, di bell'aspetto, i baffi appena accennati, la scriminatura sempre perfetta, Valdoni assomigliava all'attore Walter Pidgeon e incarnava fin nel portamento il barone della medicina». Dal direttore dell'Istituto di clinica chirurgica del Policlinico Umberto I di Roma, al quale Giovanni XXIII affidò le proprie spoglie mortali dopo che il luminare gli aveva diagnosticato un cancro inoperabile allo stomaco, Tommaseo ha imparato la lezione più grande: «Quando fai una cosa, falla in modo che in quel momento nessuno al mondo possa farla meglio di te». In 40 anni di ospedale, 23 dei quali passati come primario a Treviso, specialista in chirurgia generale e toracica, ha totalizzato 20.000 interventi: «Conservo ancora date, nomi, cognomi e patologie di tutti i pazienti che ho operato». Pioniere dei trapianti renali, dal 1977 al giorno della pensione ne ha eseguiti oltre 400. Con il professor Vincenzo Gallucci, che poi morirà in un incidente d'auto, a Padova nel 1985 portò a termine il primo doppio trapianto cuore-reni in Europa.

Ma il professor Tommaseo Ponzetta – «el me ciàma solo Masetto, par piasér» – ha sempre usato la penna con la stessa bravura che dispiegava nel maneggiare il bisturi. Ad accorgersi di questa abilità accessoria fu Goffredo Parise, «l'amico ondivago», che un giorno dell'estate 1976, dopo aver letto un racconto a firma del medico, gli telefonò per rallegrarsi dal bar Sessolo di Ponte di Piave, dove la mattina andava a bere il caffè e a scroccare la lettura del quotidiano locale: «Devi operare di meno e scrivere di più». Consiglio còlto al volo, come dimostra l'ultima sua fatica letteraria, *Disordinate memorie e cinque racconti* (Piazza editore), appena uscita con la prefazione di Carlo Nordio. Ma anche gli altri titoli, *Il tempo delle gazzose*, *La carrozza del nonno*, *Per raggiunti limiti di età*, *Il bisturi e la vita*, presentati da Andrea Zanzotto, Nico Naldini e Mario Bernardi, poeti e scrittori che furono cari all'autore almeno quanto Parise. Il quale alla lettera "F" del *Sillabario n. 1* si raccontava così: «Un giorno, anni fa, un uomo che non aveva mai nessuno che girava per casa conobbe una famiglia di nome Tommaseo. . .». La fecondità letteraria trova forse spiegazione nel fatto che il chirurgo scrittore è imparentato con Niccolò Tommaseo, il letterato e patriota nato nel 1802 a Sebenico, in Dalmazia, che nel 1830 diede alle stampe il *Dizionario dei sinonimi* e fra il 1858 e il 1879 compilò il monumentale *Dizionario della lingua italiana*. In realtà l'«egregio puttaniere» – definizione di Carlo Dossi – detestato da Alessandro Manzoni («l'è ora de finilla con 'sto Tommaseo, ch'el gh'ha on pée in sagrestia e l'alter in casin») non lasciò discendenti diretti: solo una figlia suora, Caterina, e un figlio, Girolamo, morto senza eredi. «Il linguista apparteneva a un ramo della famiglia del mio trisavolo Pietro Tommaseo, iscritta dal Seicento nel patriziato della Serenissima. Da tal Ponzetta, suo socio nel commercio di vino e olio, Pietro ricevette in lascito sostanze e cognome. Abbandonate le terre dalmate, giunse a Venezia via mare, ebbe 14 figli e s'insediò nella villa di Ponte di Piave, una tenuta affacciata sul fiume lungo la via Postumia, oggi abitata da me. Mio nonno Pietro, suo nipote, fu all'origine della mia vocazione per la medicina».

Era medico?

«Dottore in legge. A 68 anni si vide requisire la casa dai soldati tedeschi. Durante un bombardamento ebbe un collasso. Il medico condotto Giuseppe Rossi lasciò a me il compito di praticargli le iniezioni. Mi esercitai su una coscia di tacchino. Dopo la prima puntura, al nonno venne un terribile ascesso. Tornò il dottor Rossi, che sentenziò, come Galeno: "Ubi pus, ibi evacua". Non le dico che cosa uscì dall'incisione. Poi infilò il dito nel cratere e cominciò a frugare: "Lo faccio perché la ferita granuli dal basso. Deve guarire per seconda intenzione". Il nonno urlava, io quasi svenivo. Ecco, ho esordito con un caso di malasanità».

Ma Valdoni la prese lo stesso con sé.

«Nel 1955, appena laureato in medicina e chirurgia a Padova, mi presentai emozionato a Roma, chiedendogli di poter frequentare la sua scuola. Valdoni fu spicciativo: "Guadagno zero, disponibilità assoluta, presenza in istituto anche il sabato e la domenica. Con il tempo potrei ammetterla come strumentista al tavolo operatorio". Concluse: "Il matrimonio giunge dopo il fidanzamento"».

Quando si dice venire dalla gavetta.

«Al primo intervento chirurgico, Valdoni mi apparve per quello che era: un dio. Non parlava mai. Imparavi osservandolo, ma era quasi impossibile seguire i suoi gesti, perché aveva una velocità di esecuzione folle. Andavi in confusione mentale. Sopra i guanti di lattice, ne indossava un paio di lino. Porgeva la mano senza distogliere lo sguardo dal corpo del paziente e lo strumentista doveva già sapere, senza esitazioni, quale ferro passargli. Solo una volta, ormai ero al suo fianco già da otto anni, aprì bocca mentre operava: "Lei chi è?". Mi sentii morire. "Ah, è Tommaseo. E pensare che riponevo tante speranze nella sua persona. Ma vedo che va avanti come i gamberi, camminando all'indietro"».

Che aveva combinato?

«E chi se lo ricorda? Nulla di grave. Era di un'intransigenza insopportabile, ma io lo adoravo: per la sua autorevolezza, non per la sua autorità. Entrando in sala operatoria, dava a tutti del lei. All'uscita tornava al tu. C'illudemmo che l'incontro con Giovanni XXIII lo avesse raddolcito, si parlò di un suo avvicinamento alla fede. Invece continuò a fustigarci».

Fu chiamato al capezzale anche di altri pontefici.

«Si occupò dell'ernia iatale di Pio XII, ma decise che non fosse opportuno intervenire. Anche con Papa Roncalli rinunciò a operare: troppo anziano e obeso per sopportare l'ablazione totale dello stomaco. Emise all'istante, senza bisogno di lastre, la diagnosi clinica di tumore, poi suffragata da una radiografia del tubo digerente. Da grande medico qual era, volle che a confortarlo nella scelta di non in-

> MAESTRO
>
> Da lui ho imparato la lezione più grande: «Quando fai una cosa, falla in modo che in quel momento nessuno al mondo possa farla meglio di te»
>
> INFLESSIBILE
>
> Mentre operava chiese: «Lei chi è? Ah, è Tommaseo. Vedo che va avanti come i gamberi, camminando all'indietro». Mi sentii morire
>
> PONTEFICI
>
> Giovanni XXIII era inoperabile. Decise di lasciare le sue spoglie mortali al luminare che gli aveva diagnosticato il cancro allo stomaco
>
> PIO XII
>
> Anche per l'ernia iatale di Pacelli non fu possibile intervenire. A Paolo VI fu asportata la prostata in una sala operatoria allestita in Vaticano



Goffredo Parise (al centro) guarda Tommaseo in sala operatoria. «Volle vedere un tumore»



Pietro Valdoni con Palmiro Togliatti ferito in un attentato

Tommaso Tommaseo Ponzetta



Il chirurgo Tommaso Tommaseo Ponzetta, 95 anni. Con Vincenzo Gallucci eseguì a Padova il primo trapianto cuore-reni in Europa

tervenire fosse il suo rivale, Achille Mario Dogliotti. A Paolo VI asportò la prostata ipertrofica in una sala operatoria allestita per l'occasione in Vaticano».

Lei a che età avvertì la vocazione per la chirurgia?

«A 14 anni. Un fatto d'istinto più che di raziocinio. Odiavo la matematica e spesso marinavo il liceo per andare a giocare a pallone sulla spiaggia del Lido. Siccome tornavo a casa con la sabbia nel risvolto dei pantaloni, ai miei dicevo che a scuola c'erano i muratori. Anche Parise si era iscritto a medicina. Se fosse diventato chirurgo, avrebbe frugato nei corpi come sapeva fare nelle anime. Nell'aprile 1976 mi disse a bruciapelo: "Devi mostrarmi com'è fatto un tumore"».

E lei?

«Lo accontentai. Gli feci indossare camice, guanti, berretto, mascherina e soprascarpe e lo portai in sala operatoria. Quando, finita la resezione intestinale, ebbe fra le mani il reperto anatomico che avevo asportato, un carcinoma di forma vegetante, a cavolfiore, prese a esplorarlo. Poi sbottò: "Com'è banale il tumore! Si muore per una roba così banale? Sembra il gozzo di un pollo". Tornato a Roma, mi scrisse che era rimasto colpito "dall'aura, tra religiosa e astratta, che avvolge la sala operatoria e i suoi adepti". E aggiunse: "Io, forse più realista o materialista, mi sono soffermato sull'odore della carne umana, meno 'pura' di quella animale. Com'è tangibile, com'è artigianale e fatta a mano, in fondo, la salvezza dell'uomo!"».

Come vi conosceste?

«Nell'agosto 1970 una signora fu ricoverata nel mio reparto per un trauma toracico addominale, conseguente a una brusca frenata dell'autobus sul quale viaggiava. All'atto delle dimissioni, volle farmi dono di due libri di Parise, *Il prete bello* e *Cara Cina*. La dedica recitava: "Al dottor professor Tommaso Tommaseo con cordiale gratitudine. Ida Osvaldo Parise, anche per Goffredo". Era la mamma. In realtà si chiamava Ida Bertoli, ma aveva usato nome e cognome di Osvaldo Parise, il direttore del *Giornale di Vicenza* che l'aveva sposata, adottandone il figlio avuto fuori dal matrimonio».

ANTENATO

Sono veneziano. Discendo da Niccolò Tommaseo, il letterato e patriota nato nel 1802 in Dalmazia, che compilò il primo dizionario della lingua italiana

ESORDIO

In guerra, dopo un bombardamento, il medico mi lasciò il compito di fare le punture al nonno. Alla prima, scoppiò un terribile ascesso. Mi ero esercitato su un tacchino

ANIMA ERETICA

L'autore del «Prete bello» chiese di assaggiare il latte di mia cognata, che stava nutrendo il figlio appena nato. E mio fratello gliene porse un cucchiaino



Niccolò Tommaseo



Goffredo Parise

Si sa chi fosse il vero padre di Parise?

«Un medico. Ebbi modo di conoscerlo. Me lo presentò Cesare Greppi, fratello di mia madre, primario dermatologo che dirigeva l'ospedale di Asmara, in Eritrea».

E così lo scrittore diventò un amico.

«Qualcosa di più. Nel 1976 mi scrisse: "Io sono attaccato alla vostra famiglia, tutta, mi sento al caldo". Una sera, dopo cena, mia cognata Grazia stava per congedarlo perché doveva allattare il figlio Lorenzo, nato da poco. Parise espresse uno strambo desiderio: "Mi piacerebbe assaggiare di che cosa sa il tuo latte". Al che mio fratello Giorgio, che era segretario generale della Ciga, la Compagnia italiana grandi alberghi, prese un cucchiaino d'argento, noblesse oblige, e gli porse un sorso strizzato dalla tetta di sua moglie. Lo scrittore reputò che sapesse "di latte, di miele, di margherite piccole o in erba e di persona umana"».

Piuttosto audace, come amico.

«Bisognava prenderlo com'era. Un'anima eretica. Andava e veniva. Aveva preso casa a Salgareda, in una golena del Piave soggetta a inondazioni. S'era fatto aprire una finestrella accanto al letto per osservare le upupe che costruivano il nido. Verso sera capitava a casa nostra. "Ecco Goffredo che si autoinvita a cena", ordinava di aggiungere un posto a tavola mio padre. Appena mangiato, a volte scompariva senza salutare. Oppure s'intratteneva fino a notte fonda: con una mano prendeva le pillole per il cuore e con l'altra si accendeva le sigarette».

MALATTIA

La considero un dramma. Quella grave si annuncia con il fragore che provoca la rottura di un giunto cardanico. Parise temeva la vecchiaia e ci lasciò a 56 anni

EMERGENZA

Dominai un'emorragia dell'aorta mettendoci sopra un dito: l'avevo visto fare a Valdoni. Mentre il mio aiuto provvedeva al rammendo, io tenevo premuto l'indice sul foro

MORTE

All'ospedale di Venezia esaminai la prima salma. Intanto il preparatore di cadaveri sbocconcellava un panino col salame. «El fassa presto», bofonchiò

Non soffriva di arteriopatia diffusa?

«Sosteneva che "la malattia bisogna maltrattarla". E ci riusciva benissimo. Il professor Gallucci dovette impiantargli quattro bypass aortocoronarici. Nel novembre 1981 finì in dialisi. Lo vidi piangere perché il trattamento gli avrebbe impedito per sempre di viaggiare. La mattina, prima di raggiungere il mio reparto, andavo in nefrologia a salutarlo. Un giorno trovai il materasso rivoltato. Mi prese un colpo: credevo che fosse morto durante la notte. Invece, senza dire nulla, era tornato nella sua casa di Roma. Continuò la dialisi nella capitale».

Qual è, professore, il suo atteggiamento verso la malattia?

«La considero un dramma. Parlo di quella grave che si annuncia all'improvviso, con lo stesso fragore che provoca la rottura di un giunto cardanico. Parise temeva invece la vecchiaia e forse per questo ci lasciò a 56 anni. Ma la senilità rappresenta solo un'età, aggettivabile in vari modi: felice, serena, tragica, solitaria. Come la pubertà, scompensata e imperfetta».

E l'atteggiamento verso la morte?

«Gh'ò paura. Spero mi colga nel sonno».

Si ricorda quale fu, da medico, il suo primo impatto con essa?

«In sala anatomica, all'ospedale San Giovanni e Paolo di Venezia. Dovevo compiere esercizi di medicina operatoria sulla salma di un uomo di 60 anni. La pelle era chiazzata di macchie bluastre. In un angolo il preparatore di cadaveri, che noi chiamavamo monatto, sbocconcellava un panino con il salame. "El fassa presto", bofonchiò».

Qual è il momento peggiore per un chirurgo in sala operatoria?

«L'emergenza arriva quando meno te l'aspetti. Allora l'assistente guarda all'aiuto, l'aiuto guarda al primario ma il primario può chiamare in soccorso solo Dio. Lì viene fuori ciò che hai imparato dal tuo maestro. M'è capitato di dominare un'emorragia dell'aorta appoggiandoci sopra un dito, come avevo visto fare a Valdoni, dopodiché l'aiuto provvedeva al rammendo mentre io tenevo premuto l'indice sul foro».

Le manca l'ospedale?

«Ho la famiglia: mia moglie Noemi, che ho sposato nel 1957 e che conosco da quando aveva 17 anni, tre figli, quattro nipoti. Ho investito su di loro. Mi tengono compagnia. Con la medicina ho chiuso nel 1996. Non visito neppure i parenti. Nemo propheta in patria».

Al malato va sempre detta la verità?

«No, bisogna dirgli ciò che vuol sentirsi dire. Quasi mai la verità. Neppure al paziente più grave va tolta la speranza».

ECONOMIA

IL BUSINESS SALUTE

Il Policlinico Città di Udine fa investimenti e acquisizioni

Il gruppo, presente anche a Trieste, celebra i suoi primi 60 anni
Il presidente Peghin: la sanità privata è un alleato del sistema pubblico

Elena Del Giudice

Sessant'anni e sentirli tutti, in termini di esperienza, crescita, capacità di innovare. Al "compleanno" dei sei decenni è arrivato il Policlinico Città di Udine, nato nel 1964, che oggi è un gruppo, oltre che una struttura sanitaria privata accreditata, da 320 dipendenti, oltre 550 collaboratori tra medici, infermieri, Oss, fisioterapisti, tecnici, ed è il primo operatore privato del settore in Friuli Venezia Giulia. «Ed espressione del territorio», è la sottolineatura di Francesco Peghin, presidente del gruppo, imprenditore, nato a Udine e cresciuto in Veneto, che di Mario Agosto, uno dei fondatori del Città di Udine, è il nipote.

La sanità privata calamita molta attenzione da parte di grandi gruppi, ma il Policlinico resiste. «I fondatori - ricorda Peghin - furono medici e imprenditori dell'epoca e di quel gruppo resta la presenza all'interno della compagine sociale che conta oltre 120 soci». E un azionista di riferimento, Cdc holding, che detiene circa il 51% delle quote. Condivide Peghin, presidente del gruppo Gemap di Padova che con la Blowtherm di Camposampiero è leader mondiale nella produzione e vendita di cabine forno di verniciatura per autoveicoli, il valore dell'investimento nella sanità privata, «una scelta compiuta nel 2009 quando, insieme ad altri soci abbiamo rilevato la quota di controllo del Città di Udine, un'attività che oggi genera la parte maggiore del fatturato, con una stima di 57 milioni nel 2023, contro i 43 milioni delle attività industriali. Ma non è stata la mia solo una decisione economica, è forte il legame con il territorio e con questa struttura che mio nonno ha contribuito a far nascere».



La sede udinese del Policlinico Città di Udine

In sessant'anni il Policlinico Città di Udine è passato da struttura sanitaria a gruppo «grazie a investimenti e acquisizioni - ricorda Peghin -. Ne fanno parte il Centro Medico Esperia di Porcia, Olomed a Manzano, lo studio radiologico 3 Diagnostic a Udine e la clinica privata MyMed a Fagagna, e abbiamo un laboratorio di analisi, Lab for life, con un centro prelievi a Udine e due a Trieste».

E il piano di crescita non si è esaurito. «Ci stiamo guardando attorno - conferma - per valutare possibili nuove acquisizioni di strutture sinergiche e compatibili con la nostra dimensione». Nell'attesa c'è un investimento di una ventina di milioni di euro per un significativo ampliamento della struttura storica di Viale Venezia a Udine. Negli ultimi anni gli investimenti si sono concentrati molto su macchinari e attrezzature per la diagnostica all'avanguardia. «Del resto - considera - se l'ambizione è essere competitivi ed evitare di diventare "prede", non c'è alternativa».

Non è sempre benevolo lo sguardo rivolto alla sanità privata. «Vero, ma credo che non ci si renda conto dell'importanza del servizio che il privato offre ai cittadini, sia quando agisce per conto del sistema pubblico, sia quando mette a disposizione professionisti eccellenti in grado di dare risposte ai bisogni di salute delle persone - risponde Peghin -. Non dimenticherei poi che il peso del privato in Friuli Venezia Giulia è molto contenuto». E la soluzione dei problemi, anche in sanità, «sta nella capacità di collaborare, che un modo efficace per superare le difficoltà».—

ABBIGLIAMENTO

Cisalfa sfida Decathlon in Fvg il primo store del marchio Intersport

UDINE



Il negozio Intersport

Parte dal Nord Est la sfida nel campo dell'abbigliamento sportivo del gruppo Cisalfa a Decathlon, insegna che fa capo alla famiglia francese Mulliez. Lo strumento principale è il nuovo marchio Intersport Superstore che ha aperto ieri il primo negozio a Reana del Rojale, in provincia di Udine. «Il Nord Est rappresenta un'area strategica per Cisalfa Group», spiega il direttore generale Boris Zanoletti, «come testimoniano i più recenti investimenti e l'espansione da tempo avviata sul territorio. In questa area siamo presenti con 24 store e outlet a brand Cisalfa Sport, distribuiti tra Veneto, quindici negozi, Trentino Alto Adige, sei negozi, e Friuli Venezia Giulia, tre negozi».

La roadmap di Intersport Superstore prevede entro il 2028 la creazione in Italia di una rete con 15 negozi, di cui altri quattro saranno aperti nel corso del 2025. L'investimento complessivo nel periodo sarà di almeno 25 milioni di euro stanziati da parte di Endeka Sport 2023, società del Gruppo Cisalfa dedicata allo sviluppo di una nuova linea di business. «Si tratta di un format di negozi sportivi multi-brand che nasce per rispondere alle esigenze di tutti quei consumatori che vogliono dedicarsi all'attività sportiva, con una particolare attenzione alla convenienza», aggiunge Zanoletti, «vogliamo così competere in una fascia di mercato attualmente occupata solo da un player», con chiaro riferimento a Decathlon.

Con i suoi 24 punti vendita nell'area, Cisalfa Group conta nel Nord Est oltre 400 collaboratori, un numero cresciuto nel 2023 grazie alle nuove aperture e già destinato ad arrivare a oltre 450 persone grazie alle assunzioni previste per l'imminente apertura del primo Intersport. «Negli ultimi anni», sottolinea Zanoletti, «abbiamo effettuato importanti investimenti in quest'area dell'Italia che si sono tradotti nell'apertura di numerosi negozi, tra cui gli store di Sona (Verona) e San Biagio (Treviso), insieme ad alcune ristrutturazioni, come quelle che hanno coinvolto i negozi di Conegliano e Mestre».—

G.BA.

IMBALLAGGI ALIMENTARI

Passa di mano la Ocm l'impresa che produce i barattoli per Illycaffè

Rosario Padovano / GRUARO

Aumenta la quota di Illycaffè e subentra un nuovo partner alla Ocm Imballaggi di Gruaro. Si è perfezionata in questi giorni l'intesa con Fanti Packaging di Bologna, che ha ottenuto il 60% delle quote dell'azienda del Veneto Orientale. Confermati tutti i 220 dipendenti, tra operai e impiegati, per un fatturato da 70 milioni l'anno. Alla famiglia fondatrice, i D'Agnolo, resta il 30%.

Presidente dell'Ocm rimane Ettore D'Agnolo, che mantiene anche la carica di amministratore delegato. Dal canto suo Illycaffè ha raggiunto una quota del 2% dallo 0,1% precedente.

Tutti i barattoli di Illycaffè sono prodotti proprio nell'azienda di Gruaro. L'Ocm vanta due linee produttive per un totale di 27mila metri quadrati di superficie: la più importante resta nel comune di Gruaro, 15mila metri quadrati; mentre il resto si trova a San Martino di Lupari, nel Padovano.

L'Ocm ha 62 anni di attività. Venne fondata da Gino D'Agnolo, scomparso di recente. Sono 60 i milioni di pezzi prodotti all'anno. «Questa operazione segna un momento di crescita e di consolidamento per entrambe le aziende - ha dichiarato Stefano Fanti, Ceo di Fanti Packaging - L'integrazione delle diverse competenze e delle risorse di Ocm con quelle di Fanti Packaging ci permetterà di offrire soluzioni innovative e di alta qualità ai nostri clienti, rafforzando la nostra posizione soprattutto nel settore degli imballaggi alimentari».

Soddisfazione è stata espressa anche da Ettore D'Agnolo. «Siamo contenti di questa fusione che rappresenta una nuova importante evoluzione verso il futuro – ha dichiarato D'Agnolo – Con l'ingresso di Fanti Packaging siamo pronti a rafforzare la nostra presenza a livello internazionale, offrendo ancora più competitività».

Oltre a Ettore D'Agnolo e Stefano Fanti, il nuovo cda vede la presenza di Luca Fanti e Nicola De Santis (in rappresentanza del socio Fanti Packaging) e di Massimo Lovise per Illycaffè. Fanti Packaging, con un volume d'affari complessivo di oltre 220 milioni di euro e con oltre 500 dipendenti, rafforza la leadership del settore chimico e nel settore alimentare relativo al caffè. —



Il giornalismo diventa Festival

Partita come scommessa nel 2014, la kermesse di Ronchi è cresciuta fino a diventare una realtà di fama non solo nazionale

Una passione che resiste dopo 10 anni

LUCA PERRINO*

Duecentottanta ospiti nazionali e internazionali, 85 incontri, 50 panel, 20 presentazioni editoriali, 5 spettacoli, 5 masterclass, 3 mostre, 3 documentari e 2 premi giornalistici. Possono sembrare solo aridi numeri. Ma non lo sono, credetemi. Sono il risultato di passione, sacrificio, metodo, piacere e ricerca che hanno accompagnato, nel corso dei mesi passati, la costruzione della X edizione del Festival del Giornalismo, pronto a decollare a Ronchi dei Legionari, ancora una volta realizzato dall'associazione culturale di Leali delle Notizie. Un risultato che rappresenta il desiderio di proporre al pubblico un Festival sempre più ricco di testimonianze, storie, riflessioni e approfondimento. Un Festival che, per sei giornate, dall'11 al 16 giugno, farà della cittadina una vera e propria capitale dell'informazione, dando spazio e voce a tanti ospiti su numerosissimi ed appassionanti temi.

Nel variegato calendario non mancheranno gli appuntamenti dedicati ai conflitti e al lavoro degli inviati sul campo, le riflessioni sulla situazione geopolitica, le migrazioni e i cambiamenti climatici, il futuro del Servizio sanitario nazionale, l'intelligenza artificiale, i diritti civili, le condizioni carcerarie, ma anche mafia e stragi. Tra i temi di sicuro interesse per il pubblico anche il caso Bibbiano e l'eredità di Berlusconi, i 100 anni dalla nascita di Basaglia, senza dimenticare le iniziative dedicate al ricordo di Andrea "Andy" Rocchelli e ai cronisti che diventano vittime. Spazio, poi, anche ad incontri all'insegna dell'enogastronomia transfrontaliera, con un occhio a GO!2025.

Non nascondo di essere emozionato nel presentare questa decima edizione. Tre giorni, cinque incontri, una ventina di ospiti, non molto pubblico in quelle giornate del 26, 27 e 28 giugno 2015. Fu l'entusiasmo, la passione e la "spinta" offerta da qualcuno ad animare i componenti della neonata associazione a promuovere la prima edizione. Elementi che ci contraddistinguono ancora, anche se la complessità nell'organizzare un evento del genere si fa sempre più sentire e ci mette, spesso, a dura prova. Questa del 2024 è una tappa importante, sottolineo una tappa, non un punto di arrivo. Spinti dalla passione, dalla forza di volontà, dalla nostra intraprendenza e dalla voglia di fare, continueremo ad andare avanti. Vogliamo fare del Festival del Giornalismo una manifestazione sempre più interessante e coinvolgente. Ci interessa offrire al pubblico appuntamenti stimolanti e di qualità. E che il Festival prosegua lungo questo bellissimo cammino. Un pensiero, infine, va sempre alla collega e amica Cristina Visintini che, da lassù, ci guarda e ci sprona ad andare avanti, in unione di intenti, armonia, amicizia. Buon Festival a tutti!

**presidente di Leali delle Notizie*

(l'immagine è stata generata con un software di intelligenza artificiale. Il prompt richiedeva di raffigurare giornaliste e giornalisti tra carta e digitale)





Da sinistra Antonio Caprarica, protagonista di una delle anteprime del Festival; il reporter Andrea Andy Rocchelli ucciso 10 anni fa; il giornalista Sigfrido Ranucci che riceverà il premio Leali 2024

Le nuove sfide dell'informazione

Dall'Intelligenza artificiale ai diritti negati: i temi al centro di talk e incontri

Marco Bisiach

Ronchi dei Legionari torna ad essere capitale del giornalismo e lo fa grazie alla manifestazione che negli ultimi dieci anni è cresciuta di continuo diventando autentico riferimento a livello regionale e nazionale. Parliamo del Festival del Giornalismo di Leali delle Notizie, che dall'11 al 16 giugno vivrà l'edizione numero dieci con un ricchissimo calendario di appuntamenti (tutti a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti) e ospiti prestigiosi che spazieranno tra i principali temi dell'attualità omaggiando anche gli anniversari che caratterizzano questo 2024.

Un corposo assaggio di tutto questo il pubblico lo ha già potuto assaporare a cavallo tra l'ultima settimana di maggio e l'inizio di giugno con l'anteprima itinerante "Aspettando il Festival..." che ha toccato anche Aquileia, Fogliano, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, San Canzian, San Pier e Staranzano, oltre a Ronchi, dove il festival si svilupperà in quattro location differenti: l'Auditorium comunale, il Palatenda di piazzale Martiri delle Foibe, la piazzetta Francesco Giuseppe I e il giardino di piazzetta dell'Emigrante.

Se ad aprire la decima edizione sarà l'11 giugno (subito dopo l'inaugurazione) la consegna del terzo premio "Leali Young" in memoria di Cristina Visintini, a chiuderlo domenica 16 giugno alle 21 al PalaTenda sarà come da tradizione la consegna del settimo Premio Leali delle Notizie, che ricorda la giornalista maltese Daphne Caruana Galizia uccisa in un attentato il 16 ottobre del 2017, sostenendo anche la sua famiglia nella difficile ricerca della verità. Il riconoscimento – che gode dell'alto patrocinio del Parlamento europeo e sarà consegnato direttamente dal figlio di Daphne, Matthew Caruana Galizia – andrà quest'anno a Sigfrido Ranucci, autore e conduttore del programma Rai "Report", per la sua grande capacità nel realizzare giornalismo d'inchiesta. La premiazione sarà seguita dal monologo di Marta Cuscunà sul fotoreporter Andrea "Andy" Rocchelli, ucciso nel Dombass proprio dieci anni fa, e dal dibattito "In nome della verità: storie di giornalisti che diventano vittime", moderato dal presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano, al quale parteciperanno i genitori di Andrea, Rino Rocchelli ed Elisa Signori, con Federica Angeli, Darline Cothière, Domenico Rubio e Marie Torti. Al lavoro di Rocchelli è dedicata anche la mostra fotografica che sarà inaugurata all'apertura della manifestazione, l'11 giugno alle 12, in piazza Unità d'Italia.

Proprio il tema degli inviati sul campo e dei conflitti, oggi così drammaticamente attuale, interesserà molti degli approfondimenti in calendario (che nella sua interezza può essere consultato anche sul sito www.lealidellenotizie.it). E questo assieme a occasioni di riflessione sulla situazione geopolitica internazionale (Enzo Nucci ad esempio parlerà del suo libro "Africa contesa" con il giornalista del Piccolo Pietro Comelli il 12 giugno alle 17 in piazzetta dell'Emigrante), su cambiamenti climatici, immigrazioni (mercoledì 13 alle 19.30 in piazzetta dell'Emigrante si parlerà di "Cent'anni di immigrazioni" con l'autore del libro "Il secolo mobile. Storia dell'immigrazione illegale in Europa" Gabriele Del Grande), futuro del servizio sanitario pubblico, sport, enogastronomia e sull'ormai prossimo appunta-

Lo spazio per i bimbi



Anche quest'anno il Festival pensa alle famiglie. Sabato 15 e domenica 16 giugno, infatti, tutti i bambini presenti potranno divertirsi in un'area dedicata a loro, mentre i genitori seguono gli eventi in calendario. Lo spazio sarà allestito vicino al Palatenda, dove ci sarà il book corner gestito dalla Libreria Mondadori Bookstore di Monfalcone.

I riconoscimenti



Oltre al consolidato patrocinio del ministero della Cultura, gradita novità di quest'anno è quello del Salone internazionale del libro di Torino. Un attestato di stima espresso direttamente dalla presidente Benini. Alcuni degli appuntamenti, inoltre, danno diritto ai crediti formativi e deontologici da parte dell'Ordine dei Giornalisti.

Il riconoscimento Leali Young a Morena Pinto ed Emma Corrado per i loro lavori sulla dura vita del titolista e l'insidia delle fake news

Un premio ai cronisti in erba per ricordare Cristina Visintini

Sono la triestina Morena Pinto e la lombarda Emma Corrado di Credera Rubbiano, in provincia di Cremona, le vincitrici della terza edizione del premio "Leali Young", che sarà consegnato subito dopo l'inaugurazione del decimo Festival del Giornalismo di Ronchi dei Legionari martedì 11 giugno alle 11 al Palatenda di piazzale Martiri delle foibe, alla presenza di Carlo Bartoli. Pinto, classe 1997 e attualmente collaboratrice del Piccolo e della testata online Trieste.news, ha vinto nella categoria riservata agli articoli sulla carta stampata, con un pezzo sul futuro del titolista minacciato dall'intelligenza artificiale. Corrado, che frequenta il secondo anno del corso triennale in Lettere moderne all'Università Statale di Milano, si è imposta invece nella categoria "podcast o prodotti web", con l'articolo "Nani sulle spalle di giganti" in cui ha proposto un nuovo ruolo del giornalista come curatore e interprete delle informazioni generate all'intelligenza artificiale.

Proprio il rapporto tra il giornalismo e l'IA era quello proposto quest'anno ai giovani tra i 18 e i 35 anni ai quali il concorso è dedicato, ed entrambe le vincitrici riceveranno un premio di 500 euro, oltre ad essere tra le ospiti a supporto dell'ufficio stampa durante tutta la settimana del festival. Un bel modo, ancora una volta, per ricordare la giornalista e vicepresidente di Leali delle Notizie Cristina Visintini, scomparsa prematuramente nell'agosto del 2021 e alla cui memoria il riconoscimento è legato. Nel corso di tutta la sua vita infatti Cristina si è sempre battuta contro il precariato nel giornalismo, oltre che per la tutela dei diritti dei più giovani che intendo-



La presentazione del Premio Leali Young







Da sinistra il pubblico in una passata edizione del Festival, il giornalista Ezio Nucci e l'artista Marta Cuscunà



LA CAMPAGNA #VERITÀEGIUSTIZIA PER GIULIO

Il Festival del Giornalismo chiede verità e giustizia per Giulio Regeni. Nell'infopoint si possono trovare spille gialle e braccialetti a offerta libera, per sostenere la campagna

mento di Go! 2025.

Ovviamente non può essere trascurata la tematica dell'intelligenza artificiale che è già e sarà sempre più parte della nostra quotidianità – il 13 alle 20 in piazzetta Francesco Giuseppe I ad esempio un focus sul fotogiornalismo, tra etica e disinformazione -, e si approfondiranno anche le questioni dei diritti civili, a tutto tondo, si parlerà di condizioni carcerarie, di mafia e di stragi. Con addetti ai lavori ed esperti il festival cercherà di approfondire episodi di cronaca che hanno particolarmente colpito l'opinione pubblica, come ad esempio il "caso Bibbiano" (giovedì 13 alle 18 Fabiana Martini ne parlerà con Maria Grazia Apollonio, Luca Bauccio e Claudio Foti), e ricorderà un anniversario importante come i cent'anni dalla nascita di Franco Basaglia, ricordandone la figura e la rivoluzione: venerdì 14 alle 17 al Palatenda Gioia Meloni moderera l'incontro "L'uomo che chiuse i manicomi: Franco Basaglia. La storia culturale, la storia politica e psichiatrica in Italia", con Maria Antonietta Farina Coscioni, Tommaso Losavio e Gianfranco Rivellini.

E, ancora, a Ronchi si ricorderà il dramma dei "desaparecidos", un caso non solo argentino come racconteranno l'11 giugno alle 18.30 all'Auditorium comunale Elena Basso, Iginio Roberto Calamita e Jorge Guillermo Ithurburu, dialogando con Matteo Femia. Il tutto frutto anche del lavoro del comitato scientifico che aiuta l'associazione a portare avanti un festival sempre più corposo e di qualità, sostenuto da Regione, Comune di Ronchi dei Legionari, Cassa Rurale del Fvg, Fondazione Carigo e Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali di Trieste.

no intraprendere questa professione. Amava il suo mestiere, e ha sempre incoraggiato le nuove generazioni a non arrendersi e a provare a cambiare le norme che regolano la professione e che negli anni hanno reso sempre più instabile il settore dell'informazione.

Tornando al premio di quest'anno – finanziato dalla Regione e sostenuto dal Comune di Ronchi dei Legionari -, i lavori in concorso sono stati valutati da un apposito comitato scientifico. Quelli della categoria "articolo su carta stampata" sono stati analizzati dal coordinatore nazionale di Articolo 21 Giuseppe Giulietti, dal presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano e dal giornalista Roberto Covaz. Quelli della categoria "podcast o prodotti web" dal direttore de Il Goriziano Timothy Dissegna, dalla giornalista Silvia De Michielis e da Agnese Baini, che vinse la prima edizione del premio "Leali Young". «È stato bello vedere che il nostro concorso è stato positivamente accolto da giovani aspiranti giornalisti di tutta Italia, che si sono messi in gioco con le loro proposte – dicono il presidente e la vicepresidente di Leali delle Notizie Luca Perrino e Giulia Micheluzzi -. Ora i premiati avranno la possibilità di comprendere da vicino come funziona il festival, e di interfacciarsi con giornalisti di calibro nazionale e internazionale». —

M.B.

L'analisi di Goracci, inviata di guerra della Rai. «La scelta di questo o quel punto di osservazione sulle crisi, cambia del tutto la lettura. Ho avuto paura molte volte. E nei miei reportage si vede»

«Nel narrare i conflitti la terzietà è necessaria ma la verità non esiste»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Tra gli ospiti più attesi del decimo Festival del Giornalismo c'è sicuramente Lucia Goracci, inviata di guerra del Tg3, che sarà protagonista di due appuntamenti, entrambi in programma domenica 16 giugno: alle 17, al Palatenda di Ronchi, affronterà il tema "L'America vota: di nuovo Trump vs Biden" parlandone con Eric Gad, Alessia Gasparini e Simona Maggiorelli. Alle 19, sempre a Ronchi, ma in piazzetta Francesco Giuseppe I, dialogherà invece con Veronica Fernandes e Vittorio Di Trapani riguardo a "Gaza, una guerra senza parole?".

Quanto è difficile fare oggi il mestiere di giornalista?

«Da una parte è più facile rispetto a quando ho cominciato, 30 anni fa, perché la rete fornisce molte informazioni che sono di accesso immediato. Ma le informazioni non sono l'informazione, che dobbiamo creare noi. Quindi, ci vogliono i requisiti di sempre a partire dalla prossimità agli eventi, dalla competenza, dalla conoscenza storica, con quella terzietà che, purtroppo, il racconto giornalistico, anche per la convivenza con Internet, sta perdendo».

Per quali motivi?

«In questa condizione di osmosi con il web, veniamo sballottati (quando non ci sballottiamo da soli) da una parte o dall'altra: ma alla base della nostra credibilità, dell'autorevolezza e attendibilità è invece proprio l'essere terzi nei confronti delle parti in conflitto».

Quanto il coraggio è importante nella sua attività?

«Ce ne vuole una buona dose. Nelle guerre contemporanee è ancor più difficile misurare la distanza dal pericolo perché la linea del fronte è sempre labile e mutevole; ma ci vuole anche coraggio nella difesa politica delle proprie idee, dei punti di osservazione. Perché, se è vero che noi giornalisti dobbiamo avere requisiti di terzietà, è anche vero che spesso siamo noi a scegliere il punto di osservazione sulle crisi: raccontare la guerra di Gaza da Israele o da dentro la Striscia è di per sé una decisione che capovolge completamente lo sguardo. Quindi, finché ci saranno i giornalisti in carne e ossa e non ci sarà l'intelligenza artificiale, non esisterà mai una linea del fronte ideale. Proprio così: la verità, nel narrare i conflitti, non esiste».

Cosa esiste?

«Ricostruzioni sempre perfettibili, fondate sulle informazioni che ogni giorno, con fallibilità e fatica, i giornalisti riescono a conquistarsi sul campo di battaglia».

Per una donna, il giornalismo è più arduo?

«Sì e no. Ci sono contesti, come l'Afghanistan, dove una donna non viene vista come ortatrice di diritti e il passaporto straniero è forse l'ultimo riparo, se ancora funziona. Allo stesso modo – e ho potuto constatarlo per esempio nelle primavere Arabe - essere donna mi ha avvicinato alle donne, al loro vissuto al loro dolore, facendo sì che si raccontassero. In fondo, fare giornalismo è entrare in contatto con gli altri e convincerli, specie quando sono vittime, che di te si possono fidare».

Quando ha avuto più paura?

«Molte volte. Un mio collega mi ha fatto il complimento più bello che si possa fare a un giornalista di guerra».

Cosa le ha detto?

«Di amare i miei reportage perché si vede che la guerra mi fa paura. In fondo, la guerra non deve affascinare, ma deve proprio far paura. Così, quando a Kobanê ero circondata su tutti i lati dallo Stato islamico ho tremato molto e lo stesso è accaduto a Gaza, dove nessun posto è sicuro, come stiamo vedendo da fuori, perché questa volta non fanno entrare i media internazionali. Eppure, in me la curiosità prevale sempre. Passano alcune ore, al massimo un giorno e poi si è di nuovo in campo per andare a vedere come stanno le cose. Sì, è questo il nostro mestiere».

Lei è stata anche corrispondente estera dagli Usa nella sede Rai di New York. Chi vincerà le elezioni negli Stati Uniti?

«Stando ai sondaggi, Trump è piazzato meglio di Biden. Ma, si sa, i sondaggi non sono l'oracolo. E comunque ci sono ancora parecchi mesi prima delle elezioni. Ovviamente, chiunque vinca avrà un importante impatto sulle crisi internazionali, e quindi sulle guerre, ma anche su noi europei che continuiamo a essere molto legati alle decisioni e ai decisori statunitensi».



LUCIA GORACCI
L'INVIATA DI GUERRA DEL TG3 SARÀ AL FESTIVAL DOMENICA

«Per una donna questo mestiere può essere più duro anche se, a volte, può favorire la fiducia degli interlocutori»

«Le elezioni negli Usa? Al momento secondo i sondaggi è in vantaggio Trump. I sondaggi però, si sa, non sono oracoli»

FeSTiVaL—DeL GiORNaLiSMo
RonCHi Dei LeGIoNaRi
11–16 giugno 2024

→ Ogni pomeriggio
in diretta
LIVE @ FESTIVAL
a cura di
Radio Bullets
con la direttrice
Barbara Schiavulli

→ Programma completo

MARTEDÌ 11 GIUGNO

→ **ore 10.00**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
Masterclass
Notizie vere o false
di Francesco Petronella

→ **ore 12.00**
Piazza dell’Unità d’Italia
Vernissage mostra
Finestre per Andy 2014-2024
del fotoreporter
Andrea “Andy” Rocchelli
Alla presenza dei genitori
Rino Rocchelli ed Elisa Signori
Mostra itinerante lungo il centro cittadino di Ronchi dei Legionari

→ **ore 17.00**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Palestina – Israele: due popoli, due Stati
Intervengono
Shuruq As’ad, Laura Silvia Battaglia, Alba Nabulsi, Barbara Schiavulli
Modera
Fabrizio Brancoli

→ **ore 17.30**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
L’evoluzione della politica nel mondo digitale
Intervengono
Gabriele Giacomini, Luca Taddio
Modera
Laura Fonovich

→ **ore 18.00**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Mosul: un progetto italiano per il restauro dei beni archeologici distrutti dall’Isis
Intervengono
Adib Fateh Ali, Stefania Berlioz, Massimo Vidale
Modera
Cristina Feresin

→ **ore 18.30**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
Desaparecidos: un caso non solo argentino
Intervengono
Elena Basso, Iginio Roberto Calamita, Jorge Guillermo Ithurburu
Modera
Matteo Femia
In collaborazione con
24marzo Onlus

→ **ore 19.00**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Inaugurazione Festival e cerimonia di consegna della III edizione del Premio Leali Young, in memoria di Cristina Visintini
Alla presenza dei premiati
Interviene
Carlo Bartoli

→ **ore 20.00**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
#Avvenireperdonneafghane che resistono ai talebani
Il docufilm e il libro che raccolgono storie, volti e racconti di donne che continuano a lottare per la libertà di tutte
Interviene
Lucia Capuzzi
Dialoga con
Barbara Schiavulli

→ **ore 20.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Perché parliamo di diritti di minoranze sessuali o di genere? I diritti civili sono diritti di tutti
Intervengono
Francesco Bilotta, Arono Celeprin, Sara Lemlem, Paolo Rondelli
Modera
Francesca Terranova

→ **ore 21.15**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Cosa può fare un buon giornalismo quando entra in carcere per raccontarlo e offre occasioni di riscatto: Ristretti Orizzonti e la giustizia riparativa
Intervengono
Daniela De Robert, Ornella Favero, Bruno Monzoni
Modera
Gioia Meloni

→ **a seguire**
Non è la storia di un eroe
di Mauro Pescio e Lorenzo Sciacca
Spettacolo tratto dal podcast *Io ero il milanese* di Mauro Pescio e RaiPlay Sound
con
Mauro Pescio

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO

→ **ore 10.00**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
Masterclass
Corso di Google News su Pinpoint
con
Gabriele Cruciata

→ **ore 17.00**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Africa contesa
partendo dall’omonimo libro di Enzo Nucci (Infinito Edizioni, 2024)
Interviene
Enzo Nucci
Dialoga con
Pietro Comelli

→ **ore 17.30**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
Proiezione dell’inchiesta
Plastica Connection
(PresaDiretta, 2023 – 45 min)
di Teresa Paoli e Paola Vecchia

→ **a seguire**
Presentazione del libro
Mal di plastica. Verità e bugie sul materiale che ha sommerso il mondo ed è entrato nel nostro sangue
(Edizioni Dedalo, 2023) tratto dall’inchiesta *Plastica Connection*
Intervengono
Daniela Cipolloni, Teresa Paoli, Paola Vecchia
Modera
Marta Rizzi

→ **ore 18.00**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Il nuovo Umanesimo: l’avvento dell’intelligenza artificiale
partendo dal libro
Romanzo digitale (Jolly Roger, 2023) di Antonio Pascotto
Intervengono
Fabio Gimignani, Antonio Marziale, Antonio Pascotto
Modera
Benedetta Cimini

→ **ore 18.30**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
Green Economy: la transizione ecologica salverà il mondo e le nostre imprese?
Intervengono
Elza Bontempi, Luigino Bottoni, Mauro Buonocore, Alessandro Cervone, Flavio Fornasari, Emiliano Mian
Modera
Fabrizio Stelluto

→ **ore 19.00**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
L’Africa in rivolta va verso l’indipendenza?
Intervengono
Luca Attanasio, Giusy Baioni, Antonella Sinopoli
Modera
Enzo Nucci

→ **ore 19.30**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
Minori stranieri non accompagnati
Intervengono
Cecilia Ferrara, Angela Gennaro, Renata Longo, Sandra Zampa
Modera
Gioia Meloni

→ **ore 20.00**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
La narrazione della guerra
Intervengono
Francesca Caferri, Vincenzo Frenda, Elena L. Pasquini, Nico Piro
Modera
Emily Menguzzato

→ **ore 20.45**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
SOS Mediterranee: una mano tesa in mezzo al mare
Intervengono
Francesco Creazzo, Alessandro Porro
Modera
Andrea Foffano

→ **ore 21.30**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Spettacolo
L’incredibile storia di Nellie Bly
Narrazione con letture e musica di
Carla Manzon, Valerio Marchi, Alessio Velliscig, Giuliano Velliscig

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

→ **ore 17.00**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Omicidi senza giustizia. Storie di religiosi due volte vittime
partendo dal libro *Nel cuore dei misteri. Inchiesta sull’uccisione di tre missionarie nel Burundi delle impunità* (All Around, 2022) di Giusy Baioni
Interviene
Giusy Baioni
Dialoga con
Riccardo Pilat

→ **ore 17.30**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
Pedala pedala, vola come il vento! Da Gino Bartali a Marco Pantani: storia di una grande passione italiana
Intervengono
Marco Ciriello, Roberto Collini, Claudio Gregori
Modera
Daniele Benvenuti

→ **ore 18.00**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
“Angeli e demoni”: una vicenda italiana
partendo dai libri *Bibbiano: dubbi e assurdità* (Alpes Italia, 2023) a cura di Comitato Giobbe e *Il lupo di Bibbiano* (BeHope Books, 2024) di Luca Bauccio
Intervengono
Maria Grazia Apollonio, Luca Bauccio, Claudio Foti
Modera
Fabiana Martini

→ **ore 18.30**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Il berlusconismo nella storia d’Italia: riflessioni trent’anni dopo il primo governo del “Cavaliere”
Intervengono
Gianni Barbacetto, Brunella Bolloli, Renato Mannheimer
Modera
Andrea Spiri

→ **ore 19.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Cent’anni di immigrazioni
partendo dal libro *Il secolo mobile. Storia dell’immigrazione illegale in Europa* (Mondadori, 2023) di Gabriele Del Grande
Interviene
Gabriele Del Grande
Dialogano con l’autore
Annalisa Camilli, Gianfranco Schiavone
In collaborazione con
Fondazione Luchetta, Ota, D’Angelo e Hrovatin di Trieste

→ **ore 20.00**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
E se le foto non fossero vere? Fotogiornalismo, intelligenze artificiali, etica e disinformazione
Intervengono
Lisa Iotti, Virginia Padovese, Barbara Zanon
Modera
Alberto Bollis

→ **ore 20.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Rapporto sul ben-vivere delle province italiane 2023. Classifiche, indicatori ibridi, benessere soggettivo, partecipazione e invecchiamento attivo
Intervengono
Leonardo Becchetti, Maria Carmen Mazzilis, Lorenzo Semplici
Modera
Marco Girardo

→ **ore 21.15**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Spettacolo
Lercio Live
con
Rosaria Greco, Andrea Sesta

VENERDÌ 14 GIUGNO

→ **ore 09.30**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
Masterclass
Come si scrive un reportage?
con
Annalisa Camilli

→ **ore 16.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Presentazione del libro
Le mani sulla Guardia Costiera
(Chiarelettere, 2024)
di
Nello Scavo
Dialoga con
Christian Seu

→ **ore 17.00**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
L’uomo che chiuse i manicomi: Franco Basaglia. La storia culturale, la storia politica e psichiatrica in Italia
Intervengono
Maria Antonietta Farina Coscioni, Tommaso Losavio, Gianfranco Rivellini
Modera
Gioia Meloni

→ **ore 17.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Presentazione di due video inchieste:
Chi li ascolterà? sul carcere minorile, **di Selena Frasson**, finalista del Premio Roberto Morrione 2023
Brucia la terra, sulla mafia foggiana, di **Youssef Hassan Holgado e Tommaso Panza**, vincitori del Premio Roberto Morrione 2023
Intervengono
Selena Frasson, Mara Filippi Morrione, Tommaso Panza
Modera
Giulia Bosetti
In collaborazione con
Premio Roberto Morrione per il Giornalismo Investigativo

→ **ore 18.00**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
Infermiera di frontiera: l’accoglienza oltre i numeri e i regolamenti
Conversazione con
Nadia D’Agostino
Dialoga con
Emanuela Bonchino

→ **ore 18.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Criminalità internazionale: i nuovi boss alla conquista del mondo
partendo dal libro *Macro mafia. La multinazionale dei clan che sta conquistando il mondo* (Rizzoli, 2023) di Floriana Bulfon
Interviene
Floriana Bulfon
Dialoga con
Pierluigi Granata
In collaborazione con
Festival Treviso Giallo

→ **ore 19.00**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
Perché il giornalismo degli inviati in Italia è sempre più un racconto di calamità ed emergenze? Sono cambiati i tempi o il modo di fare informazione?
Intervengono
Emanuela Bonchino, Brunella Giovara, Niccolò Zancan
Modera
Christian Seu

→ **ore 19.30**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
La politica come «missione». De Gasperi e Berlinguer, due storie a confronto
Intervengono
Vera Capperucci, Angelo Picariello, Luca Telese
Modera
Silvia De Michielis

→ **ore 20.00**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
La rotta balcanica e l’accoglienza a Trieste: facciamo il punto
con la visione del reportage
I Passi Dimenticati
a cura di
Lorella Lombardo, Gabriele Mancini
Intervengono
Francesca Ghirardelli, Gianfranco Schiavone, Bianca Senatore
Modera
Paolo Iannaccone

→ **ore 20.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Ultima Generazione: disobbedienza civile nonviolenta contro il collasso ecoclimatico
Intervengono
Simone Ficicchia, Laura Paracini
Modera
Chiara De Martino

→ **ore 20.45**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
L’imperialismo russo, la guerra in Ucraina e l’Europa alla prova della democrazia
Intervengono
Yaryna Grusha, Christian Rocca, Anna Zafesova
Modera
Ernesto Kieffer
In collaborazione con
Heraldo - Festival del Giornalismo di Verona

→ **ore 21.45**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Quando il Paese diventò «moderno»: il referendum sul divorzio del 1974
Intervengono
Maurizio Cerruti, Angelica Giancola, Mario Puiatti, Valter Vecellio
Modera
Paola dalle Molle

SABATO 15 GIUGNO

→ **ore 09.00**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
Masterclass
Il segreto professionale e la protezione delle fonti
con
Ottavio Lucarelli, Giovanni Taranto

→ **ore 10.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Incontro con
Vannia Gava
Dialoga con
Valentina Pigliautile

→ **ore 11.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
In vista di GO!2025 Nova Gorica e Gorizia capitale della cultura e delle eccellenze enogastronomiche
Intervengono
Matjaž Četrtič, Jurij Giacomelli, Simonetta Lorigliola
Modera
Stefano Lusa
In collaborazione con
Forum italo sloveno di Lubiana

→ **A seguire**
Degustazione di vini italiani e transfrontalieri

→ **Nel pomeriggio**
Nell’area accanto al Palatenda, in Piazzale Martiri delle Foibe
Intrattenimento per bambini 6+ E RAGAZZI 10+
A cura di
Valentino Spanghero
Collezionista e divulgatore di giochi da tavolo

→ **ore 16.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Quale futuro per i bambini soldato?
partendo dal libro *La luce oltre il buio* (All Around, 2023) di Antonella Napoli
Intervengono
Mauro Biani, Antonella Napoli, Riccardo Noury
Modera
Hubert Londero

→ **ore 17.00**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
Presentazione del libro
Mala fede (Avagliano, 2023)
di
Giovanni Taranto
Dialogano con l’autore
Gian Paolo Girelli, Ottavio Lucarelli

→ **ore 17.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Presentazione del libro
I Marsigliesi (SEM, 2024)
di
Gabriele Cruciata
Dialoga con l’autore
Lucio Luca

→ **ore 18.00**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Le condizioni carcerarie raccontate dalle donne, partendo dal libro *Tutte le cose che ho perso* (Villaggio Maori Edizioni, 2023) di Katya Maugeri
Intervengono
Elia De Caro, Sandro Libianchi, Jessica Lorenzon, Katya Maugeri
Modera
Gioia Meloni

→ **ore 18.30**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
La nuova corsa al riarmo. Quali effetti sull’economia italiana e sulla spesa sociale?
partendo dal libro *Kalashnikov. Dal Vietnam all’Ucraina, in un’arma la storia del secolo crudele* (Rizzoli, 2024) di Domenico Quirico
Intervengono
Giulia Bosetti, Giulio Marcon, Domenico Quirico
Modera
Alessandra Guerra

→ **ore 19.00**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Sanità pubblica, bene da tutelare. Il Servizio Sanitario Nazionale può ancora avere i suoi principi fondamentali di Universalità, Uguaglianza ed Equità?
Dialogano
Nino Cartabellotta, Antonio Schiavulli

→ **ore 19.30**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
Stereotipi di genere e violenza di genere
Intervengono
Serena Bersani, Graziella Di Mambro, Flaminia Saccà
Modera
Anna Limpido

→ **ore 20.00**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
L’Italia delle stragi: la strategia della tensione, le trame eversive e il sangue di centinaia di vittime innocenti
Intervengono
Gianfranco Bettin, Maurizio Dianese, Paolo Morando, Massimo Pisa
Modera
Lorenzo Frigerio

→ **ore 21.15**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Letizia Battaglia: Ho fotografato Palermo e a Palermo c’è anche la Mafia
Intervengono
Michele Smargiassi, Franco Zecchin
Modera
Margherita Reguitti

→ **A seguire**
Spettacolo
A distanza di un cazzotto. Letizia Battaglia, fotografa di mafia
Narrazione con letture e musica di
Michela Cembran, Amir Karalic
Regia
Massimo Tommasini
A cura dell’Associazione
Aperitivo con l’Arte di Trieste

DOMENICA16 GIUGNO

→ **ore 09.30**
Auditorium Comunale “Casa della Cultura”
Piazzetta dell’Emigrante
Masterclass
Mobile Journalism
con
Lorella Lombardo, Antonio Piemontese

→ **ore 10.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
La strage degli yazidi, un genocidio dimenticato
partendo dal libro *La luce di Şingal. Viaggio nel genocidio degli yazidi* (People, 2024) di Sara Lucaroni
Interviene
Sara Lucaroni
Dialoga con
Vittorio Di Trapani

→ **ore 11.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Il Curling bisiac: una storia di successo
Intervengono
Michele Poloni, Gionata Sturam, Paolo Tavian
Modera
Roberto Covaz

→ **ore 12.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Aperitivo con i vini dell’azienda dei Mastri Vinai Bressan di Farra d’Isonzo – GO

→ **Nel pomeriggio**
Nell’area accanto al Palatenda, in Piazzale Martiri delle Foibe
Intrattenimento per bambini 6+ E RAGAZZI 10+
A cura di
Valentino Spanghero
Collezionista e divulgatore di giochi da tavolo

→ **ore 17.00**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
L’America vota: di nuovo Trump vs Biden
Intervengono
Eric Gad, Alessia Gasparini, Simona Maggiorelli
Modera
Lucia Goracci

→ **ore 17.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Presentazione del libro
Vorrei chiederti di quel giorno. Vita e morte di un ragazzo che era mio padre (Rizzoli, 2024)
di
Lorenzo Tosa
Dialoga con
Oscar D’Agostino

→ **ore 18.00**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
Conoscere la verità. Propaganda, intelligenza artificiale e consenso: le nuove guerre ibride
Intervengono
Alex Orlowski, Matteo Pugliese
Modera
Alessio Lasta

→ **ore 18.30**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Presentazione del libro
Boomers contro millennials: 7 bugie sul futuro e come iniziare a cambiare
(HarperCollins Italia, 2023)
di
Beniamino Pagliaro
Dialoga con
Stefano Polli

→ **ore 19.00**
Piazzetta Francesco Giuseppe I
Gaza, una guerra senza parole?
Intervengono
Veronica Fernandes, Lucia Goracci
Modera
Vittorio Di Trapani

→ **ore 19.30**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Il caso Saguto e “la notte dell’Antimafia”
partendo dal libro *La notte dell’Antimafia. Una storia italiana di potere, corruzione e giustizia negata* (Compagnia Editoriale Aliberti, 2024) di Lucio Luca
Intervengono
Enrico Bellavia, Attilio Bolzoni, Lucio Luca
Modera
Luana De Francisco

→ **ore 20.00**
Giardino di Piazzetta dell’Emigrante
Caserma Levante, una storia sporca
partendo dal libro *Gli orrori della caserma Levante. Quando l’ossessione per il risultato favorisce il crimine* (Baldini + Castoldi, 2023) di Federica Angeli
Interviene
Federica Angeli
Dialoga con
Timothy Dissegna

→ **ore 21.00**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Cerimonia di consegna della VII edizione del Premio Leali delle Notizie, in memoria di Daphne Caruana Galizia
Alla presenza di
Matthew Caruana Galizia
Interviene il premiato
Sigfrido Ranucci
Intervengono
Vittorio Di Trapani, Giuseppe Giulietti
Presenta
Barbara Schiavulli

→ **ore 21.45**
Palatenda
Piazzale Martiri delle Foibe
Monologo di Marta Cuscunà su Andrea “Andy” Rocchelli
con accompagnamento musicale di
Alessio e Giuliano Velliscig

→ **A seguire**
In nome della verità: storie di giornalisti che diventano vittime
Intervengono
Federica Angeli, Darline Cothière, Rino Rocchelli ed Elisa Signori, Domenico Rubio, Marie Torti
Modera
Cristiano Degano

Le idee

LA LEZIONE CHE ARRIVA DALL'INDIA

PEPPINO ORTOLEVA

Mentre da noi si vota per il parlamento dell'Unione, pochi prestano attenzione alle elezioni che si sono svolte in India nei giorni scorsi. Ed è un errore: non solo per l'importanza del Paese, che ha superato la Cina per popolazione ed è il quinto del mondo in termini di ricchezza prodotta, ma anche perché in questo voto ci sono varie cose, importanti, da imparare.

Prima di tutto, il risultato ha smentito le previsioni che molti davano per certe. Dal 2014 il partito del premier Narendra Modi, il Bjp o «partito del popolo indiano» aveva avuto una solidissima maggioranza che gli aveva consentito di governare da solo e di imporre un regime di violenta discriminazione etnica e religiosa. Era ampia la convinzione che questo strapotere sarebbe uscito ulteriormente rafforzato dal voto, tanto che Modi faceva capire di volere cambiare la costituzione, imponendo a uno dei Paesi più linguisticamente ed etnicamente diversificati del pianeta una sola lingua, l'hindi, e una sola fede, quella indù. Al contrario, il Bjp ha perso parecchi milioni di suffragi tanto da non poter governare senza allearsi con altri partiti più piccoli, che ora chiedono posti di governo importanti riducendo di fatto il potere di Modi. E il Partito del Congresso, che dopo avere governato l'India per quasi settant'anni era ora in parlamento una ristretta minoranza, ha ottenuto una rimonta inattesa.

L'errore di previsione non è dovuto solo al fatto che i sondaggi non sono affidabili in un regime autoritario, dove molti hanno paura di dichiararsi apertamente contro il governo (salvo poi votare per l'opposizione nell'urna). È dovuto anche a qualcosa che va oltre l'India: l'idea diffusa tra gli opinionisti che l'appoggio a forze conservatrici e autoritarie sia destinato a crescere in modo irreversibile. E che popoli pur diversi come quello francese e quello indiano, quello italiano e quello statunitense, saranno sempre più portati a "difendere" un passato in gran parte immaginario: ancorato a valori, e odii, antichi, senza immigranti. Ma chi si rassegna a una pretesa tendenza inesorabile verso destra dimentica che l'opinione pubblica può essere più incerta, divisa, volubile di quanto molti pensino.



New Delhi, 4 giugno scorso: supporters del Partito del Congresso festeggiano il risultato raggiunto

Modi ha subìto alcune delle più cocenti sconfitte proprio negli Stati dove il suo partito, sostenuto anche da milizie paramilitari (denominate Rss) in stile fascista, aveva esercitato le maggiori violenze contro le minoranze, soprattutto i musulmani e i dalit: i senza casta che la costituzione indiana in teoria protegge ma che sono rimasti oggetto di pesanti discriminazioni. Da quando il Bjp è al potere le sue milizie hanno dato vita a centinaia di veri e propri linciaggi in stile Ku Klux-Klan (uno di questi è descritto nel bel romanzo Un incendio di Megha Majumdar, pubblicato in Italia da Sperling & Kupfer): una novità per quel Paese dove pure le violenze inter-etniche sono purtroppo radicate.

L'India del Bjp stava diventando una sorta di Stato totalitario basato su un uso estremo della religiosità induista, ora però l'intolleranza che è stata il perno del potere di Modi gli ha alienato non solo coloro che stavano perdendo i loro diritti (non quello di voto) ma forse anche molti di quelli sul cui appoggio contava. Perché le condizioni dei più poveri continuano a peggiorare. E perché gli avversari, a cominciare da Rahul Gandhi, non si sono limitati a protestare ma sono riusciti a costruire consenso. Finché esiste un diritto di voto, e perché continui a esistere, è questo che deve fare un'opposizione.—

TRIESTE

Bloccato il trasferimento da palazzo Dreher che è stato venduto: reperti temporaneamente in Campo Marzio

Il valzer dei musei al Magazzino 26 Fuori il Commerciale, sì all'Antartide

LA SITUAZIONE

Massimo Greco

La curiosità è sorta quando alcuni giorni fa Paolo Mascarello, acquirente di palazzo Dreher, aveva comunicato che il Museo commerciale, proprietà dell'ente camerale, non occupava più il secondo piano, poiché al suo posto, a cavallo delle ferie natalizie, sarebbe arrivata l'editrice El. Quindi, sapendo che la prevista destinazione del Commerciale era il Magazzino "26" in Porto Vecchio, sarebbe stato logico pensare che ci si avviava verso questa annunciata soluzione, come d'altronde la giunta comunale aveva deliberato nell'autunno dello scorso anno.

Ma l'altro giorno Giorgio Rossi, assessore alla Cultura, contattato in tal senso, ha precisato che nel frattempo il corso degli eventi era stato modificato: il Commerciale non avrebbe raggiunto il Magazzino "26", in quanto erano sorti problemi di carattere burocratico che ostavano al programmato esito. Sembra che siano emerse contrarietà a che una parte del patrimonio afferente al Commerciale potesse essere sganciato dalla donazione al Municipio per restare nelle disponibilità della Camera.

Dunque, tutto fermo. Reperti e materiali del Commerciale sono stati temporaneamente parcheggiati nell'ex Museo del mare in Campo Marzio. Una nota del presidente Antonio Paoletti puntualizza che questo trasferimento avviene «in attesa che il Comune, nei tempi, nei modi e nel luogo che riterrà più opportuni, provveda a un riallestimento integrato in un percorso, che, oltre a quello commerciale, ricomprenda anche altri settori economici che hanno caratterizzato la storia di questo territorio». Nella stessa nota Paoletti ricorda che la cessione dei beni è avvenuta con l'autorizzazione della Soprintendenza archeologica-belle arti-paesaggio e di quella archivistica.



Il Museo del mare "junior" inaugurato alcuni mesi fa all'interno del Magazzino 26 in attesa di quello disegnato da Vázquez Consuegra


Un'immagine del Museo commerciale quando era ancora allestito al secondo piano di palazzo Dreher


Una postazione nel Museo dell'Antartide nel Parco di San Giovanni: l'allestimento verrà riproposto in una parte del piano rialzato al "26"

Il Municipio ha ovviato al forfait in una maniera molto semplice: poiché il Commerciale avrebbe occupato una porzione del piano rialzato al "26" condividendolo con il Museo dell'Antartide a sua volta in via di trasloco dall'ex Opp, Rossi ha pensato di dedicare l'intero spazio ai ghiacci antartici. E ritiene probabile che il riallestimento nel Porto vecchio possa iniziare l'anno prossimo. In questo modo il Museo dell'Antartide confinerà con l'esposizione riguardante il Lloyd Triestino.

Dunque, ancora alla ribalta la cosiddetta "ala nord" del grande contenitore culturale di Porto vecchio: oltre alla raccolta lloydiana, il "26" accoglie tre sale vocate all'arte contemporanea, il Museo della civiltà istriana-fiumana-dalmata, il Museo del mare "junior" (quello allestito con i materiali provenienti dall'ex sede di Campo Marzio in attesa che).

La delibera 481, passata in giunta il 9 ottobre '23, era un atto di indirizzo, senza riferimenti di carattere gestionale e finanziario. Codificava orientamenti di carattere "politico", ovvero l'impegno assunto con la Camera di commercio in merito all'accettazione della donazione relativa al Commerciale e l'impegno assunto con l'Università per il trasferimento al "26".

I due musei hanno in comune soltanto il periodo di nascita, in quanto l'Antartide venne inaugurato nel giugno 2004 e il Commerciale nel 2005. Il Museo nazionale dell'Antartide, intitolato a Felice Ippolito, si sviluppa su una superficie di 800 metri quadrati in via Edoardo Weiss all'interno del Parco di San Giovanni. Si configura come centro interuniversitario – gli altri atenei coinvolti sono Genova e Siena – e la sede triestina si articola su tre direttrici principali: la storiografia antartica; l'esplorazione del continente con particolare spazio ai tre pionieri Robert Falcon Scott, Roald Amundsen, Ernest Henry Shackleton; le spedizioni italiane a partire dagli esordi ai primi del Novecento.Nel 2019 fu inaugurata una nuova sala dedicata a Giovanni Ajmone Cat, che nel 1969 e nel 1973 raggiunse l'antartide con il motoveliero "San Giuseppe Due".

Così la realtà dedicata al mondo dei ghiacci, oggi all'ex Opp, avrà a disposizione più spazio

Il Museo commerciale, il cui accesso era a palazzo Dreher in via san Nicolò, presentava le componenti economiche storiche: gli strumenti di peso e di misura, l'industria, l'artigianato, l'agricoltura. Era esposta anche la "corbeille", a suo tempo posizionata nella sala borsa al pianterreno di palazzo Dreher. Nella raccolta camerale anche memorie del Lloyd Austriaco, del Laboratorio chimico, il modello della Lanterna realizzato da Matteo Pertsch. Sempre a proposito di modelli, da menzionare quello alto 5 metri relativo al palazzo della Borsa, firmato da Antonio Mollari e decorato da Giuseppe Bernardino Bison. —













In alto, Riccardo Muti (Todd Rosenberg Photography - by courtesy of riccardomutimusic.com) e alcune immagini di eventi ad Aquileia

Aquileia si scopre

Dal Concerto per la pace con il maestro Riccardo Muti alle Giornate europee dell'archeologia ma anche la rievocazione storica e l'esibizione all'alba: quattro appuntamenti dal 14 al 23 giugno

Aquileia si scopre

La storia siamo noi

Nel weekend del concerto “Per la pace” diretto dal maestro Riccardo Muti Il centro si anima con l’atteso Open-day delle aree archeologiche



Visitatori al Foro romano e nella Domus di Tito Macro: anche quest’anno si rinnova l’appuntamento con le giornate dedicate all’archeologia ad Aquileia: accesso ai siti dal 14 giugno

ELENA COMMESSATTI

Nel weekend dell’imperdibile concerto “Per la pace” diretto dal maestro Riccardo Muti in Basilica, che avverrà venerdì 14 alle ore 21, Aquileia si anima come ogni anno con l’atteso Open-day delle aree archeologiche. Molte le attività intorno a ciò, in occasione delle Giornate Europee dell’Archeologia.

Il programma si apre venerdì 14 giugno con la visita gratuita all’impianto idrovoro Ca’Viola, esempio di archeologia industriale. Ingresso con prenotazione obbligatoria alle 9.30/11 e 14.30. Di notevole interesse l’apertura del Museo Paleocristiano (ingresso gratuito) dalle 14.30 alle 19.

Sabato 15 giugno ritorna dunque l’atteso appuntamento con l’ “open day” nelle aree archeologiche e nei cantieri di scavo: dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (senza prenotazione, ingresso gratuito) gli archeologi e i restauratori della Fondazione Aquileia e delle Università accoglieranno i cittadini e gli appassionati.

Al fondo Pasqualis, nell’area degli antichi mercati, ci sarà spazio per l’archeologia sperimentale con l’accensione di un forno vetrario, unico del suo genere in Italia e costruito secondo le tecniche in uso in età romana. Durante la giornata e, per questa edizione, anche in serata (dalle 21 alle 23) si potrà assistere alle dimostrazioni di soffiatura del vetro grazie ai maestri muranesi.

Inoltre, tutto sabato la Domus di Tito Macro sarà visitabile gratuitamente previo ritiro del biglietto omaggio presso la biglietteria di piazza Capitolo 4 o prenotazione online su www.midaticket.it/eventi/tito-macro.

Alle 10.30 la visita guidata organizzata da PromoTurismoFVG “Viaggia con noi nella storia di Aquileia” (a pagamento, prenotazione obbligatoria info.aquileia@promoturismo.fvg.it, telefono 0431 91949) e sempre alle 10.30 la visita guidata al Museo Archeologico Nazionale con la direttrice Marta Novello (ingresso al Man a pagamento, visita guidata gratuita, prenotazione obbligatoria al 0431-91016 o museoaquileiaeventi@cultura.gov.it).

Dalle 8.30 alle 13.30 il Museo paleocristiano sarà aper-

L’APPUNTAMENTO

In basilica l’Orchestra giovanile Cherubini con Muti

Tra i grandi eventi dell’estate ad Aquileia, spicca anche l’apppuntamento con il maestro Riccardo Muti che dirigerà venerdì 14 giugno alle 21 l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini di Ravenna all’interno della Basilica patriarcale di Aquileia regalando ai presenti un’esperienza musicale indimenticabile che intreccerà la storia con le melodie sinfoniche in un grande concerto per la pace.

Per il concerto ad Aquileia, luogo simbolico intriso di storia e di significato da oltre 2200 anni e Patrimonio Unesco dal 1998, il Maestro Riccardo Muti ha scelto un repertorio sinfonico che spazia da Mozart a Schubert al compositore italiano Alfredo Catalani, rendendo omaggio ai legami tra Austria e Italia. Il Maestro sarà sul podio dell’Orchestra Giovanile “Luigi Cherubini”, da lui stesso fondata nel 2004 e composta da giovani musicisti tra i 18 e i 30 anni con una visione europea della musica e della cultura. Come solista al clarinetto si esibirà Daniel Ottensamer, primo clarinetto dei Filarmonici di Vienna. La prestigiosa compagine volerà ad Aquileia da Vienna dove si esibirà due giorni prima al Musikverein, che il 1 gennaio 2025 vedrà per la settima volta sul podio del Concerto di Capodanno il maestro Muti.

La direzione dell’evento e la regia del concerto, così come quella televisiva, sono state affidata al regista Marco Manin, che a elaborato un'esperienza immersiva nell'arte e nella musica, ideando scenografie tridimensionali che conferiranno un’aura magica alla Basilica legandosi al programma musicale scelto dal Maestro «La basilica di Aquileia si presenta come un gioiello per le riprese, permettendo un'ampia esplorazione artistica attraverso giochi di angolazioni e movimenti dinamici. Pur focalizzandoci sull'orchestra sinfonica e sul maestro Muti, daremo pari importanza alla valorizzazione del ricco patrimonio architettonico di Aquileia, fondendo la maestosità dell’esecuzione musicale con la bellezza storica del luogo».

Le due piazze esterne alla Basilica di Aquileia – piazza Capitolo e piazza Patriarcato per un totale di 2000 posti - saranno allestite con due maxi schermi che trasmetteranno in diretta il concerto che vedrà il maestro sul podio dell’Orchestra Cherubini di Ravenna. —



to a ingresso gratuito. Alle 15 la prima passeggiata teatralizzata per bambini Aquileia Lab “La domus del ricco mercante di Aquileia”: un originale dialogo con un personaggio del passato nei pressi della domus di Tito Macro. Partecipazione gratuita su prenotazione obbligatoria a 375 6562461 – didattica@discoveraquileia.com. Fascia d’età: 5-9 anni (accompagnati da un adulto). Lo stesso percorso sarà proposto alle 16.30 per i bambini e ragazzi dai 10 ai 14 anni (sempre su prenotazione).

Sempre alle 15 al via anche la visita guidata gratuita “Benvenuti nelle domus romane di Aquileia” (a pagamento, prenotazione obbligatoria: info.aquileia@promoturismo.fvg.it – 0431 919491). Dalle 16.30 alle 19.00 Casa Bertoli svela i suoi affreschi medievali attraverso visite guidate (ingresso gratuito senza prenotazione).

Alle 18 “Piazza 900. Passeggiata ad Aquileia”, una camminata con la storica Elena Menon, che ci condurrà lungo i luoghi più rappresentativi del Novecento, a partire dal percorso e dalle vicende legate al Milite Ignoto (gratuito).

Dalle 21 alle 23 dimostrazioni di lavorazione e soffiatura del vetro secondo tecniche antiche con il forno vetraio a legna nel fondo Pasqualis.

Domenica 16 al fondo Pasqualis, nell’area degli antichi mercati dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 19 sarà ancora possibile assistere alla lavorazione e alla soffiatura del vetro e nel corso della giornata partecipare alla visita guidata “viaggia con noi nella storia di Aquileia”(a pagamento, prenotazione obbligatoria: info.aquileia@promoturismo.fvg.it, telefono 0431 919491)

Le Giornate Europee dell’Archeologia ad Aquileia nascono grazie alla collaborazione tra Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia – Museo archeologico nazionale di Aquileia, Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, PromoTurismoFvg, Università di Padova, di Trieste, di Udine, di Venezia, di Verona, Pro Loco Aquileia, Associazione Nazionale per Aquileia, Fondazione Radio Magica, Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

Il programma completo è disponibile sul sito www.discoveraquileia.com. —



Riccardo Muti dirigerà il Concerto per la pace ad Aquileia

Dal 21 al 23 giugno la decima edizione della rievocazione storica
Le sfide tra gladiatori, la marcia della Legione e le Taberne

Ritorna Tempora Viaggio nel tempo per un’immersione nella città romana



LA RIEVOCAZIONE

FABIANA DALLAVALLE

Tre giornate dedicate alla rievocazione dei fasti di Aquileia, il 21, 22 e 23 giugno, con attraverso conferenze e sessioni di didattica, ma non solo. La decima edizione di Tempora in Aquileia, manifestazione organizzata da Comune di Aquileia, Pro Loco Aquileia, Associazione Imprenditori Città di Aquileia con il sostegno di Fondazione Aquileia si annuncia anche quest’anno come un’esperienza totalmente immersiva nella storia dell’antica colonia romana fondata nel 181 a.C.

Il centro della città, considerata un eccezionale esempio di antica città romana perfettamente conservata, sarà infatti animato anche dai mercati e ci sarà spazio per chi ama cibo e buon vino: nel termopolio l’oste offrirà i suoi migliori piatti, secondo le semplici ricette di allora, che costituiscono la base del nostro patrimonio enogastronomico.

Nelle aree archeologiche della città, i visitatori potranno vivere in stretto contatto con la storia antica, fare esperienza della quotidianità di un legionario romano o in quella di un guerriero celta, attraverso i saperi e nei sapori dell’antico mercato. Si potrà assistere alle sfide tra gladiatori, rivivere l’atto di fondazione di Aquileia con la rievocazione del rito del sulcus primigenius, scoprire antiche danze, seguire la marcia della legione tra le vie della città, assistere ai lavori del Senato e delle Nazioni galliche riunite per presentare la loro causa.

I FIGURANTI
GLI ANTICHI ROMANI
PROTAGONISTI DELLE TRE GIORNATE

Si potrà rivivere l’atto di fondazione di Aquileia con la ricostruzione del rito del sulcus primigenius

Un vero e proprio viaggio nel tempo con le strade abitate da rievocatori capaci di far rivivere i luoghi simbolo della città. Filo conduttore della rievocazione sarà “la forza della diplomazia nell’antichità” a cui è legato il prologo che ha inizio nel 171 A.C. quando il console Gaio Cassio Longino, secondo quella che pare una iniziativa assolutamente personale, marciò verso Lillirico per minacciare la sfera di influenza della Macedonia. Durante la marcia il console richiese ai Galli Carni delle guide per attraversare il territorio giuliano, poi, senza un motivo apparente se non quello del profitto personale, saccheggiò e devastò le loro terre, ponendo in schiavitù gran parte della popolazione. Si comincia dunque venerdì 21, alle 18, con l’apertura delle Taberne con i sapori degli antichi a cui segue alle 21, nell’area Foro, la cerimonia di apertura. Alle 21.45, rito del fuoco di Beleno, alle 22 concerto dei Synaulia. Sabato 22, dopo l’apertura dei campi storici, appuntamenti tra arena gladatoria e funzionamento degli armamenti, danze antiche, rito del Sulcis Primigenius, (rito di fondazione della città); dalle 17.30 marcia della Legione per le vie della città. Alle 20 video-lettura di presentazione dell’innovativo libro illustrato “Un regno tra la terra e il cielo. L’avvincente storia dell’ascesa e della caduta del Patriarcato di Aquileia”. Alle 22.45 chiusura della giornata con il concerto dei Synaulia. Infine domenica, dopo l’apertura alle 9 dei campi storici e gli appuntamenti con l’arte gladatoria e le danze, l’imperdibile rievocazione con i Galli che affrontano le truppe di Longhino. Si Chiude alle 21.30 con un concerto Epic Rock con gli Aquileia.

Info e tutto il programma su www.temporainaquileia.it. —

Aquileia si scopre



Appuntamento venerdì 21 giugno alle 5 nell'area archeologica, protagoniste le musiciste Anais Drago e Luciana Elizondo

Le note di Mozart e dei canti argentini Il concerto all'alba nel porto fluviale

FABIANA DALLAVALLE

In occasione del solstizio d'estate e della Festa della Musica, la Fondazione Aquileia ha organizzato, per il quarto anno consecutivo, realizzato in collaborazione con Mittelfest, il concerto all'alba, "Invenzioni a due voci: appuntamento venerdì 21 giugno alle 5 nell'area archeologica dell'antico porto fluviale di Aquileia (l'accesso sarà solo da via Gemina).

Protagoniste dell'evento saranno Anais Drago, al violino e voce, e Luciana Elizondo, alla viola da gamba e voce, due musiciste di spicco nella sfera musicale internazionale, interpreti di un percorso musicale che, a partire dalle omonime composizioni di J.S. Bach, approda a mondi contemporanei, sia colti, sia popolari. I due strumenti dialogano infatti in un costante canto a due, in cui



Protagoniste dell'evento ad Aquileia saranno le musiciste Anais Drago e Luciana Elizondo

ogni voce si muove autonomamente ma assume una luce nuova ed un senso compiuto solo sovrapposta all'altra.

Il repertorio include alcuni canti della tradizione sudamericana (in particolare modo dall'Argentina, paese natio di Luciana Elizondo), oltre che brani originali di Anaïs Drago, composizioni di autori contemporanei, appositamente scritti per questa formazione, trascrizioni ed arrangiamenti provenienti dal repertorio jazzistico e dalle avanguardie del Novecento.

Anaïs Drago è una violinista e performer italiana che si muove tra le sonorità dell'improvvisazione libera, della musica elettroacustica, classica e jazz, collaborando con alcuni tra i più grandi nomi italiani e internazionali (Enrico Rava, Louis Sclavis). Si è esibita in qualità di leader sui palchi dei più importanti jazz festival d'Italia (Umbria Jazz, Time in Jazz e Torino Jazz Festival) e esteri. Luciana Elizondo collabora con diversi ensemble di musica antica, con cui svolge un 'intensa attività concertistica anche in qualità di solista in prestigiose sale, teatri e festival di tutta Europa, Asia e America Latina. Ingresso libero senza prenotazione.

L'evento è organizzato in collaborazione con Mittelfest, Comune di Aquileia, Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Fvg, Associazione Imprenditori di Aquileia. —

TRENINO E MOTONAVE

Tutto il fine settimana in funzione il trenino turistico gratuito e la linea marittima che collega Aquileia e Grado grazie al collegamento via motonave (info www.aptgorizia.it)

C'È LA LA FVGCARD

La Fvgcard Aquileia, che vale 48 ore, è il biglietto unico che consente l'accesso a tutti i luoghi a pagamento (18 euro, valida per un adulto e un ragazzo sotto i 18 anni), tra i vantaggi le visite guidate e l'audioguida gratuite oltre a un biglietto di andata/ritorno sulla linea marittima (valido per il possessore della FVGcardAquileia e un bambino/a sotto i 12 anni).

LA DINAMICA DELL'INCIDENTE

Veicoli in sosta

La Peugeot del tassista è stata distrutta, la Mercedes e la Dacia hanno riportato dei danni, ma a restare coinvolte sono stati anche due veicoli in sosta a bordo strada.



Soccorsi e rilievi

Sul luogo dell'incidente ieri sono intervenuti l'elisoccorso, tre ambulanze e due automediche del 118, i Carabinieri, i Vigili del fuoco e la Polizia stradale.



Viabilità e traffico

La statale è rimasta chiusa per ore in modo da consentire le operazioni di rimozione dei veicoli coinvolti. Il traffico, di conseguenza, ha subito forti rallentamenti.

Lo schianto prima del bivio per scendere in Baia







Tassista muore in un frontale a Sistiana

La vittima travolta dall'auto condotta da un residente a Duino Aurisina rimasto ferito gravemente. Coinvolti cinque mezzi

Laura Tonero

Un incidente mortale ieri pomeriggio, poco prima delle 15.30, ha sconvolto il borgo di Sistiana. Cinque le auto coinvolte, due di queste parcheggiate a bordo strada, a ridosso di alcune proprietà private.

A perdere la vita è stato Roberto Burigato, un tassista di 54 anni nato a Gorizia ma residente a San Canzian di Isonzo, travolto frontalmente sulla statale, al bivio con la strada che porta alla Baia di Sistiana, da una Mercedes classe Gla che giungeva in direzione opposta.

La Mercedes – condotta da un settantenne residente nel comune di Duino Aurisina – era diretta a Trieste, e probabilmente a causa dell'elevata velocità ha perso il controllo del mezzo andando a invadere la corsia opposta. L'impatto frontale è stato violento e non ha lasciato scampo al tassista.



IL PROCURATORE FEDERICO FREZZA
IN ALTO LE AUTO COINVOLTE E I POMPIERI (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Roberto Burigato, 54 anni, con il suo taxi faceva base allo scalo del Trieste Airport

La vittima guidava una Peugeot 5008 ed era titolare di una regolare licenza taxi: come base stazionava nel parcheggio antistante il Triesteairport, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Da una prima ricostruzione aveva appena accompagnato dei clienti a Trieste e, una volta finito il servizio, stava rientrando proprio verso l'aeroporto. Un tassista esperto, in attività da molti anni.

Dopo lo schianto con la Mercedes, Burigato con il suo taxi è finito fuori dalla carreggiata, andando a sbattere contro altre due auto parcheggiate a bordo strada, vicino all'ingresso di alcune abitazioni. Le operazioni per estrarlo dall'abitacolo sono state complesse.

Il sinistro ha coinvolto inevitabilmente anche una Dacia Duster che viaggiava proprio dietro alla Peugeot, ferendo una donna che era alla guida. I residenti raccontano di aver udito un boato fortissimo e poi le grida di chi in zona è stato testimone del violento schianto.

Sul posto sono intervenuti subito i carabinieri della stazione di Aurisina e un elicottero dell'elisoccorso regionale: il personale sanitario non ha potuto far altro che constatare il decesso del tassista. Sul posto anche i sanitari del 118 con tre ambulanze e un'automedica, i Vigili del fuoco che per ore hanno operato in modo da consentire la rimozione dei mezzi, e la Polizia stradale che ha gestito i gravi disagi al traffico causati dall'incidente.

Il conducente della Mercedes e quella della Dacia Duster sono stati soccorsi sul posto e poi trasferiti in codice giallo all'ospedale di Cattinara e non sono in pericolo di vita. Ma il settantenne ha riportato un trauma al bacino, un trauma vertebrale e agli arti inferiori.

Ora i carabinieri – coordinati dal sostituto procuratore Federico Frezza – cercheranno di fare luce sulla dinamica dell'incidente, valutando se vi siano delle responsabilità dirette del conducente della Mercedes, se andasse realmente ad alta velocità e cosa abbia dettato la perdita da parte sua del controllo del mezzo. Se venissero riscontrate delle responsabilità, si prefigurerebbe il reato di omicidio stradale.

I carabinieri ieri hanno già predisposto l'acquisizione delle immagini degli impianti di videosorveglianza della zona, sia di quelli in concomitanza con il bivio che porta alla Baia di Sistiana, che di quelli installati lungo la statale e che possono aver ripreso il percorso della Mercedes. Già da quei video sarà possibile rilevare la velocità del mezzo. Il settantenne alla guida è stato sottoposto anche ad analisi e test per verificare se avesse abusato di alcolici o sostanze stupefacenti. —

L'ULTIMO SALUTO

In trecento fra Vespe e Lambrette per Mario

Mario Pecorari, morto due domeniche fa in sella alla sua Vespa in piazza Volontari Giuliani, è stato salutato ieri dal suo mondo: quello dei vespisti e lambrettisti che durante il corteo funebre, fino al Colle di San Giusto per la messa in Cattedrale, l'hanno seguito in trecento nell'ultimo viaggio. Foto Andrea Lasorte





il Rossetti a Miramare 2024

CON UNO SGUARDO DI INFINITO AMORE

29 GIUGNO 2024 ore 21.30

CONCERTO AL TRAMONTO

GAETANO PUGNANI "WERTHER"
MELOLOGO IN DUE PARTI DA GOETHE PER VOCE RECITANTE E ORCHESTRA
Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
direttore **Alvise Casellati**
con **Sergio Rubini**

30 giugno 2024 ore 05.19

CONCERTO ALL'ALBA

WOLFGANG AMADEUS MOZART QUINTETTO IN MI BEMOLLE MAGGIORE K 407 PER CORNO E ARCHI
QUINTETTO IN LA MAGGIORE K 581 PER CLARINETTO E ARCHI
Violini - **Stefano Furini, Valentino Dentesani**
Viole - **David Briatore, Elisabetta Chiappo**
Violoncello - **Simona Slokar**
Corno - **Chiara Bosco**
Clarinetto - **Marco Masini**

2 -7 LUGLIO 2024 ore 19.30

I SEGRETI DEI GIARDINI DELL'ARCIDUCA

da un'idea di **Andreina Contessa**
scritto e diretto da **Paola Bonesi**
con **Marco Maria Casazza, Ester Galazzi, Andrea Germani, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos**
e con **Francesca Boldrin, Alessandro Colombo, Veronica Dariol, Giacomo Andrea Faroldi, Radu Murarasu**

9 - 14 / 16 - 19 LUGLIO 2024 ore 19.30

GREEN SHAKESPEARE:
TREES, STORMS, FLOWERS AND THE MOON

da **William Shakespeare**
a cura di **Paolo Valerio**
con **Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos**
e con **Alessandro Colombo, Giulio De Santi, Giacomo Andrea Faroldi, Cristina Greco, Maria Irene Minelli, Radu Murarasu, Mattia Vodopivec**
Alice Lovrinic danzatrice**, Snezana Acimovic** violino, **Beatrice Tagliapietra** arpa
si ringraziano per la collaborazione **Laura Pelaschiar** e **Paolo Quazzolo dell'Università degli Studi di Trieste**

20 - 21 / 23 - 24 LUGLIO 2024 ore 20.00

DISCORSI AMOROSI
DA ASCOLTARE E LEGGERE AL TRAMONTO!

da autori vari
a cura di **Paolo Valerio**
con **Stefania Rocca**
e con **Fulvio Falzarano, Emanuele Fortunati, Paolo Valerio**
musiche dal vivo





MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



In collaborazione con



IL VIRUS E LE POSSIBILI SOLUZIONI DA ADOTTARE

Quinto caso di febbre Dengue «Identificare subito gli infetti»

La persona contagiata era appena rientrata da un viaggio negli Emirati Arabi
Ancora disinfestazioni fra Servola, Valmaura e Chiarbola nella notte di oggi

Francesco Bercic

Nuovo caso di febbre Dengue a Trieste, il quinto in poche settimane. A essere contagiata stavolta è una persona rientrata da un viaggio a Dubai, negli Emirati Arabi, ora ricoverata al reparto infettivi dell'ospedale Maggiore. Come da prassi ormai consolidata, il Comune ha disposto un'ordinanza per consentire le operazioni di disinfestazione, onde evitare che il virus si propaghi tramite puntura di zanzara.

L'area interessata, questa volta, abbraccia una parte dei rioni di Servola, Valmaura e Chiarbola, in un raggio di 200 metri attorno a vicolo della Salvia. Al suo interno sono incluse, fra le altre strade, anche un tratto di via Baiamonti e di via Capodistria. Tuttavia, per non creare disagi al traffico, le operazioni si terranno in orario notturno: in particolare, la zona individuata dal Comune sarà interdetta alla circolazione nella notte fra oggi e lunedì, dalle 4 alle 6.



La squadra pronta alla disinfestazione, assieme alla Polizia locale, l'altra sera a Valmaura FOTO SILVANO

Si tratta, come detto, del quinto caso di febbre Dengue a Trieste rilevato nelle ultime settimane: in ordine, sono stati contagiati una tredicenne paraguaiana, un uomo residente in via del Ronco e una coppia che abita in via Costalunga, cui si aggiunge la persona rintracciata ieri. Tutti e cinque sono casi "di importazione", avendo contratto il virus in Paesi esteri, prima di tornare in Italia.

Se le ripercussioni sulla salute sono state sinora minime (gli infetti sono stati dimessi dall'ospedale Maggiore dopo pochi giorni), è lecito iniziare a interrogarsi sulle possibili risposte da adottare per far sì che la situazione non si riproponga identica nelle prossime settimane, con eventuali nuovi casi di importazione a Trieste dovuti a viaggi in mete esotiche. Gli esperti infatti concordano nell'allontanare ogni possibile «allarme» per la salute, ma d'altra parte le conseguenze delle disinfestazioni si fanno comunque sentire sulla popolazione (e sull'ambiente), per quanto la scelta di effettuarle in orario notturno aiuti.

E dunque, quali soluzioni mettere in campo? «Il vaccino per la Dengue è consigliato soltanto a chi si reca in Paesi a rischio per più di 30 giorni», risponde Fabio Barbone, docente ordinario di Igiene e Medicina preventiva all'Università di Trieste. L'invito rimane, innanzitutto, «evitare le zanzare» assieme ai «comportamenti che possano favorirne la diffusione e la puntura».

L'altro margine sul quale intervenire è, secondo Barbone, «aumentare al massimo la velocità di identificazione dei casi» di rientro. Detto in altre parole, significa «ridurre al minimo il tempo che intercorre tra la comparsa dei sintomi e l'isolamento». E, così, scongiurare il rischio che «il soggetto possa infettare qualcun altro».

Anche per l'ultimo caso rilevato, rimangono valide le indicazioni diffuse dal Comune per le disinfestazioni: restare al chiuso con finestre e porte ben chiuse durante il trattamento antizanzare, sospendere il funzionamento degli impianti di ricambio d'aria e tenere al chiuso gli animali domestici, proteggendo le piante esposte all'aperto con teli di plastica e raccogliendo frutta e verdura presenti negli orti.

Completate le operazioni, la raccomandazione delle autorità è di procedere, usando i guanti, alla pulizia di mobili, giochi per bambini e quant'altro lasciato all'esterno. In caso di contatto accidentale con il prodotto insetticida, è consigliabile lavare con acqua e sapone. —

IL FOCUS

Contagi importati e autoctoni Le differenze

La febbre Dengue viene trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta: non si ha quindi contagio diretto tra esseri umani. Si parla di caso "autoctono" per riferirsi a un contagio di questo tipo: a Trieste, non è stato ancora rilevato. Tutti e cinque i casi rintracciati sinora sono "di importazione", cioè contratti in Paesi esteri. I sintomi – che raramente durano più di dieci giorni – vanno dalla febbre elevata al dolore oculare, e possono includere: mialgia, artralgia, nausea, vomito, linfonodi aumentati di volume, rash cutaneo. Circa l'80 per cento delle infezioni si presenta in forma asintomatica o come malattia febbrile. —

I CONTROLLI DI POLIZIA STRADALE E LOCALE

Abuso di alcol e stupefacenti Test e undici patenti ritirate

Gli agenti erano affiancati dai tecnici del laboratorio forense della Forensic Lab In due automobilisti è stato riscontrato lo stato di alterazione da cannabinoidi

Laura Tonero

Nove patenti ritirate per abuso di sostanze alcoliche, altre due per uso di stupefacenti, oltre 102 punti ritirati. Lo scorso venerdì notte il questore Pietro Ostuni ha predisposto dei controlli che hanno visto in azione agenti della Polizia stradale e della Polizia locale, affiancati dai tecnici di un laboratorio forense della Forensic Lab, impegnati negli accertamenti clinici per la guida sotto l'effetto di sostanze psicotrope.

Sono stati sottoposti a controlli etilometrici 73 conducenti. A 11 di questi è stata riscontrata una concentrazione alcolemica oltre il limite previsto dalla normativa. A nove è stata ritirata la patente e in totale sono stati tolti 100 punti.

I controlli, come anticipato, sono stati effettuati con l'ausilio di un laboratorio forense dotato di attrezzatura clinica per l'accertamento di delle sostanze stupefacenti, psicotrope e psico attive nei liquidi salivari. Il laboratorio mobile è infatti dotato di un gascromatografo di massa «in grado di stabilire la quantità di stupefacente nella saliva che – spiega la Polizia – come è noto, è un liquido biologico assimilabile al sangue per quanto riguarda queste specifiche ricerche». Oltre a tecnici di laboratorio specializzati – nominati ausiliari di polizia giudiziaria – ai controlli dello scorso venerdì notte era presente anche un medico, incaricato di attestare lo stato di alterazione dei conducenti dettato dall'assunzione di stupefacenti. Sono stati eseguiti 46 controlli con precursori salivari: in sei automobilisti è stato riscontrato l'uso di cannabinoidi, e in due di questi casi è stato accertato lo stato di alterazione, quindi gli automobilisti sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti ed è stato loro confiscato il veicolo e ritirata la patente.



Una volante in Porto Vecchio e gli esami nel laboratorio

Dai controlli ripristinati invece al confine con la Slovenia, la Polizia di frontiera dal 20 maggio al 4 giugno ha arrestato nove persone. Tra queste una 31enne serba, destinataria un ordine di carcerazione emesso nel marzo dello scorso anno dalla Procura del Tribunale ordinario di Bolzano. La donna – individuata al valico di Pese il 29 maggio, nel corso di un controllo su un autobus partito da Zagabria e diretto a Napoli – è stata trasferita nella casa circondariale Ernesto Mari e deve scontare un cumulo di pene di 23 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione per reati contro il patrimonio. —

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI



I carabinieri durante un controllo al confine di Basovizza

Evaso cambia cognome sposandosi in Albania Arrestato a Basovizza

Aveva preso il cognome della moglie, ma i carabinieri di Aurisina sono riusciti comunque a identificare un quarantenne albanese evaso nel 2014 dalla casa circondariale di Novara.

L'uomo è stato individuato a Basovizza, mentre cercava di rientrare in Italia, ed è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Aurisina. Era ricercato da tre anni, in quanto destinatario di un ordine di carcerazione di un anno e otto mesi per il reato di evasione, commesso appunto a Novara. Fuggito, era riuscito a tornare in Albania, dove si era sposato e aveva cambiato cognome, visto che la legge del paese consente al marito, attraverso il matrimonio appunto, di assumere il cognome della moglie.

Con la sua nuova identità, di fatto "pulita", era entrato in possesso di nuovi documenti utili a rientrare in Italia. Ma lo stratagemma non ha funzionato di fronte ai carabinieri, che l'hanno identificato nel corso dei controlli alla frontiera. Ricostruite le sue vicende giudiziarie, i militari dell'Arma hanno arrestato il quarantenne, trasferendolo nella casa circondariale Ernesto Mari di via Coroneo per saldare il suo debito con la giustizia. —

L.T.

Seconda edizione della manifestazione che promuove lo sport portando mazze e palline nelle più belle città d'Europa

Il centro si trasforma in un campo da golf In buca sull'autobus, in piazza e a teatro

L'EVENTO

Francesco Bercic

Un autobus tappezzato d'erba non si era ancora mai visto, almeno nei paraggi. Se poi si indulge nel racconto dei singoli dettagli – la bandierina posizionata accanto al sedile del conducente o la buca sotto l'obliteratrice – diventa davvero difficile essere creduti dai lettori. Ma non sono in pochi a poterne dare testimonianza: perché ieri, per quasi tutto il giorno, parcheggiato davanti alla fontana di piazza Unità si trovava un autosnodato della Trieste Trasporti, convertito in un insolito campo da golf.

L'autobus dai bizzarri interni verdeggianti è stata soltanto una, benché la più appariscente, delle arene a disposizione dei golfisti presenti ieri a Trieste per il ritorno di "In City Golf", evento che ha ridisegnato per qualche ora il profilo di molte aree della città, allestendo prati in erba sintetica nei modi più disparati. Dalla tribuna di piazza Cavana, la cui buca è stata circondata da bottiglie di vino, fino a quella di fronte al teatro Verdi, abbellita da tronchi di legno a fungere da ostacolo.

In molti, a questo punto, si chiederanno in cosa consista l'evento. La prima edizione di "In City Golf" si è tenuta a Trieste lo scorso maggio, catturando l'attenzione generale con un lancio direttamente da una finestra del municipio di piazza Unità, da parte della campionessa triestina (e madrina della manifestazione) Giulia Sergas. Quest'anno gli iscritti sono stati in tutto 72, sparpagliati per 18 buche distribuite nel centro città. Il torneo è durato circa quattro ore, proclamando un vincitore per ciascuna delle buche a disposizione.

È chiaro, però, che la competizione sia un elemento secondario in un evento di questo tipo. «Per noi è importante soprattutto promuovere il gioco del golf, portandolo nelle più belle città d'Europa», spiega l'organizzatore Kurt Anrather. Da quando è stato ideato nel 2009, "In City Golf" ha raggiunto Berlino, Vienna e numerose località italiane, puntando sempre sull'effetto scenografico. Ed evitando barriere o transenne a delimitare i prati con le buche, per coinvolgere al massimo i passanti.

Per evidenti ragioni di sicurezza, le palline sono di materiale più leggero e – come afferma una delle partecipanti, Susanna Fanelli – «siamo lontani dal golf reale». D'altra parte, l'obiettivo è proprio quello di restituire un'idea generale dello sport, così da incentivarne la pratica. Una finalità che sembra essere stata raggiunta: «Dopo l'edizione dell'anno passato – racconta Daniela Cattaruzza, vicepresidente del Golf Club Trieste – una trentina di persone hanno deciso di partecipare all'evento che abbiamo organizzato la settimana successiva». E «in molti poi hanno deciso di iscriversi», conclude Cattaruzza.

Le buche di "In City Golf" continueranno a punteggiare il centro di Trieste anche nei prossimi anni. Il Comune – che con l'assessore alle Politiche della cultura e del turismo Giorgio Rossi ha contribuito a coordinare l'iniziativa – e la società Curtes hanno infatti raggiunto un accordo per riproporre l'evento a Trieste per altre tre edizioni. —







Qui sopra, la buca in piazza dell'Unità; in alto: dentro il bus; e c'è chi guarda dal finestrino FOTO ANDREA LASORTE

LA JOB FAIR ALL'URBAN CENTER

L'intelligenza artificiale spiegata agli studenti da 11 imprese del territorio

Morena Pinto

L'università e il mondo dell'impresa, per entrare in relazione, hanno bisogno di ponti. E se si tratta di intelligenza artificiale (Ai), in continua trasformazione e con le sue peculiarità applicative, la questione si complica. Da questa necessità ha preso le mosse Job Fair, fiera nata per favorire l'incontro tra studenti dell'area Stem (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica) con undici imprese del territorio attive nel campo dell'intelligenza artificiale.

Tra i principali attori della macchina organizzativa, oltre al master in Data Science, l'associazione "Ai Student Society" (Ai2s), realtà che festeggia oggi il quarto anno di vita. «Nasciamo dalla voglia di promuovere il movimento dell'intelligenza artificiale a livello locale – spiega Andrea Gasparin, presidente di Ai2s – con un'attenzione particolare agli studenti e alle collaborazioni con le aziende per promuovere attività di divulgazione e socializzazione».

Colloqui individuali con le imprese sono stati parte integrante della giornata, organizzata negli spazi dell'Urban Center. «Un'interazione più stretta tra il mondo produttivo e il mondo accademico è necessaria. L'ecosistema triestino della ricerca sta, quindi, cercando di stare al passo con i tempi», così Luca Bortolussi, professore in Computer Science all'Università di Trieste.

«Stiamo vivendo – sottolinea Sonia Lussi, coordinatrice Ricerca e innovazione per Confindustria Alto Adriatico – una quarta rivoluzione industriale in cui le idee dei giovani daranno la spinta a nuovi settori applicativi dell'Ai».

Tra i diversi ambiti in cui l'intelligenza artificiale può già fare la differenza compare, per esempio, la cosiddetta Fintech (tecnofinanza) di cui si occupano la compagnia assicurativa triestina Generali e l'azienda pordenonese Cgn.

«L'Ai è in grado di individuare determinati pattern e scovare azioni di frode o riciclaggio di denaro», spiega Alberto Tronchin, responsabile software factory Cgn.

Sempre in ambito finanziario si muove, poi, Mode-Finance, impresa nell'ecosistema scientifico dell'Area Science Park, specializzata nella valutazione del rischio di credito per banche e imprese, tra le tre agenzie italiane di rating certificata. Un altro filone dell'Ai guarda, invece, all'automazione dei processi per assistere il cliente, come già avviene per le aziende Mcube e Acegas, ma anche, spiega Andrea Zancola, responsabile del Data Management di Acegas, «alla completa automazione dei processi aziendali».

Un ampio processo di applicazione dell'intelligenza artificiale riguarda, infatti, il "decision making": l'Ai è in grado di ripulire una mole di dati esistente, evidenziarne i più importanti e suggerire delle decisioni.

Dalla filiera agro-alimentare a sistemi di tracciabilità, Asac Srl è tra le aziende che fa di quest'ambito una colonna portante. Notevole, infine, che tra i profili lavorativi ricercati dalle aziende risalti una capacità di problem solving accanto alle competenze specifiche perché, come sottolinea Marco Battistutta di Novalia, «le aziende non sono spesso pronte a nuovi ambiti applicativi: bisogna avere la capacità di modellare e risolvere i problemi, ponendosi soprattutto le domande giuste». —



Un evento organizzato dall'Ai Student Society all'Università di Trieste

I LAVORI ALL'ISTITUTO SCIENTIFICO



La nuova palestra del liceo Oberdan con il parquet tirato a lucido

Palestra rinnovata al liceo Oberdan con i fondi del Pnrr

Oberdan, dove sono finiti i lavori di ristrutturazione, che hanno consentito di rinnovare la struttura, Ora la scuola potrà contare su ambienti più moderni e funzionali.

Lo spazio è stato al centro di un imponente intervento di manutenzione straordinaria, finanziato dai fondi Pnrr, con la sistemazione anche di spogliatoi e servizi igienici. Tra le opere eseguite nella palestra è stata completamente demolita la pavimentazione del campo di gioco per realizzare, su un nuovo massetto fibrorinforzato, il nuovo parquet. Inoltre è stato posato un rivestimento antiurto ad altezza regolamentare e sono state tinteggiate le pareti. Negli spogliatoi e nelle toilette sono stati rifatti i rivestimenti, sostituite le porte interne ammalorate e creati due nuovi bagni per disabili.

Con la chiusura degli interventi, sono state reinstallate le attrezzature a parete e si è provveduto a una nuova fornitura per quadro svedese e canestri a pantografo.

Maria Cristina Rocco, dirigente scolastica del liceo, ringrazia «l'Ente di decentramento regionale di Trieste per l'intervento effettuato, che proprio nell'anno delle celebrazioni del centesimo anniversario di fondazione dell'istituto rende ancor meglio fruibile la struttura sia alle studentesse e agli studenti di oggi, sia a quelli futuri».

In una nota del liceo si sottolinea che «la palestra dell'Oberdan è un impianto di grandissimo valore sportivo sia per le diverse attività che possono essere svolte dagli studenti che per gli innumerevoli utilizzi che ne fanno le società sportive». —

MI.B.

L'attività dell'ente in città

IL LAVORO DEI VOLONTARI

Gatti, gufi e caprioli Record di animali soccorsi dall'Enpa

In un mese 427 interventi solo per la fauna selvatica
«Sono numeri eccezionali: il caldo incide molto»

Micol Brusaferro

Dal primo maggio a oggi l'Enpa di Trieste ha soccorso 427 animali appartenenti alla fauna selvatica. Un record per la struttura, che ha dovuto far fronte a un lavoro straordinario per accudire e nutrire soprattutto uccelli, nati da poco, caduti dai nidi o feriti, ma anche un cucciolo di volpe e altri di capriolo. Si sono aggiunti agli interventi ordinari, che hanno visto l'ente accudire, nello stesso periodo, anche 52 gatti, un'ottantina di cani di persone in difficoltà, conigli e pappagalli abbandonati.

L'attività dentro e fuori l'edificio di via De Marchesetti è incessante, e i volontari si stanno occupando in particolare nella "nursery", dove allocchi, passerotti, merli e altri volatili vengono nutriti costantemente. Devono crescere e diventare più forti. Dalla gabbia passeranno alle voliere e tra qualche settimana saranno liberati.

Nella maggior parte dei casi si tratta di uccelli appena nati o caduti dal nido

Tra i recuperi inattesi, un picchio implume sopravvissuto e oggi in gran forma



La presidente dell'Enpa Patrizia Bufo e Gianfranco Urso FOTO LASORTE

Ad accogliere Il Piccolo c'è la presidente dell'Enpa Patrizia Bufo e Gianfranco Urso, punto di riferimento per l'attività da sempre, con 55 anni di volontariato alle spalle. «I numeri eccezionali che abbiamo registrato, soprattutto sul fronte degli uccelli – spiegano – sono dovuti alle temperature più alte degli ultimi mesi, che hanno causato una nidificazione anticipata. La conseguenza è che si sono creati disequilibri e situazioni inattese». Per ogni specie c'è un cibo diverso, «vanno alimentati spesso, perché alcuni sono davvero piccoli. Iniziamo alle 6 del mattino per finire alla sera. Ognuno ha la sua "specialità", un nutrimento che consente di svilupparsi al meglio». Una delle rarità è un gufo reale, una femmina accolta due giorni fa, «da molti giorni digiuna e sofferente. Senza forze – raccontano – era finita a bordo strada». Per ogni animale c'è una storia, «abbiamo giovani allocchi caduti da un nido, un assiolo piccolissimo, di pochi giorni, una pispola raccolta sulla Costiera. Tra i recuperi che più ci hanno stupito, quello di un picchio verde, che era implume e che è cresciuto molto bene. È bellissimo e in forma. Ma non tutti ce l'hanno fatta: un passero, trovato sotto un nido in via Monte Valerio, è stato gettato a terra da una cornacchia».

Tra i soccorsi di maggio, quello di baby caprioli, uno con la zampa rotta, e di una volpe, un cucciolo maschio: «la mamma si era infilata con lui in uno scantinato alle Girandole, a Borgo Grotta, poi era riuscita a scappare, lasciandolo lì. Quando l'hanno trovato era piccolissimo, affamato e un malconcio. Ce ne stiamo prendendo cura, come per tutti gli altri, affinché si rimetta e possa vivere in libertà». —







Alcuni degli animali curati e ospitati all'Enpa di via De Marchesetti: da sinistra, un pappagallo, un cucciolo di capriolo, una tartaruga e, a destra, il cinghiale Mirko FOTO DI ANDREA LASORTE

Le indicazioni degli esperti se ci si imbatte in un esemplare malconcio
Gli operatori possono essere contattati ogni giorno, 24 ore su 24

«Mai provare a nutrire un cucciolo ferito»

LE REGOLE

L'apporto dei cittadini, per sostenere l'Enpa, è fondamentale, ma serve attenersi ad alcune regole importanti. Chi gestisce la struttura sottolinea come sia rilevante, soprattutto per gli uccelli, rinvenuti in numero elevato in questo periodo, non nutrirli. E non alimentare in generale gli animali soccorsi.

«Molto spesso chi pensa di essere d'aiuto in realtà agisce in modo sbagliato. Pensiamo alle molliche di pane o al latte dato ad alcuni esemplari cuccioli raccolti. Fornire un nutrimento non corretto – sottolineano i responsabili della struttura – può causare danni che rischiano di essere irreparabili. Ecco perché possono chiamare i numeri preposti o portare qui gli animali feriti o in difficoltà, ma nel frattempo non va dato loro nulla».

I suggerimenti sui comportamenti da adottare sono stati anche diffusi sui social dell'ente nelle scorse settimana. «In questo periodo è facile imbattersi in nidiacei di fauna selvatica caduti dal nido, feriti o in difficoltà; in qualsiasi caso per il recupero è opportuno chiamare il numero 3452556155, attivo 365 giorni l'anno e 24 ore al giorno, della ditta autorizzata dalla Regione. Il nidiaceo sarà conferito al nostro Cras, il Centro recupero animali selvatici, per le cure necessarie. La raccomandazione – si evidenzia – è di mettere in sicurezza l'animale in una scatola, ove possibile, senza ovatta sul fondo, pericolosa per gli animali che potrebbero soffocarsi beccandola e senza acqua, in quanto un nidiaceo già debilitato se si inzuppa può andare in ipotermia grave. Invitiamo tutti a non procedere all'alimentazione in proprio in quanto ogni singola specie ha necessità di avere un'alimentazione specifica ed altamente specializzata». C'è chi chiede poi quali animali, tra i circa 400 che attualmente l'Enpa ospita, possono essere adottati. Dalla struttura triestina si precisa che cercano casa parecchi conigli e pappagallini. Per quanto riguarda infine i corsi per volontari, nuove lezioni si terranno in autunno e verranno annunciate sui canali dell'ente. Solo le persone formate adeguatamente possono entrare in contatto con gli animali, nutrirli e accudirli. Chi invece è disponibile per attività di pulizia esterna, come lo sfalcio del verde, o per commissioni su cibo e altra merce da consegnare, può già rivolgersi alla struttura. —

MI. B.

L'asina 18enne e il suino che entrò in trattoria a Borgo San Sergio
tra gli ospiti fissi della struttura: salvati dopo fughe rocambolesche

Nina e il cinghiale Mirko star di via De Marchesetti

LE STORIE

Nella grande area di pertinenza dell'Enpa alcuni animali sono considerati "di famiglia". Sono esemplari che non possono lasciare la struttura per diverse motivazioni, e che sono diventati ormai mascotte alle quali tutti i volontari sono affezionati. Un amore spesso profuso anche per le storie di sofferenza che hanno alle spalle. È il caso dell'asina Nina, 18 anni, che vive in uno spazio verde di duemila metri quadrati. Appena vede la presidente dell'Enpa Patrizia Bufo arrivare, si avvicina subito, spingendole il muso vicino per una carezza. «È un'ospite permanente – spiega Bufo –. Viveva in un terreno vicino alla pista ciclabile, dove non veniva nutrita adeguatamente, oltre al fatto che chi passava le lanciava un po' di tutto. Cibi che non avrebbe potuto mangiare e che nel corso del tempo le hanno causato gravi problemi di salute. Aveva anche il pelo in condizioni pessime, così come gli zoccoli. L'abbiamo seguita e accudita con grande attenzione, per molto tempo. Ora sta benissimo, ha uno spazio ampio dove muoversi e, naturalmente, un'alimentazione corretta. Chi l'ha vista dopo tanto tempo dal suo accoglimento all'Enpa non l'ha riconosciuta. Qui è rinata».

Un altro inquilino stanziale è il cinghiale Mirko, anche lui quando vede i volontari corre accanto al recinto: «la sua vicenda aveva suscitato scalpore e anche un po' di ilarità in città – ricorda Gianfranco Urso –. Era scappato dal proprietario e aveva gettato scompiglio nel rione di Borgo San Sergio, entrando in una trattoria dove aveva mangiato un po' di tutto. Poi avrebbe voluto anche salire su un autobus. A quel punto è stato fermato. Per diversi motivi è arrivato da noi, gli abbiamo trovato un'area adeguata e grande. Ha 17 anni e credo si trovi particolarmente bene qui, visto che è un'età ragguardevole per la specie».

Da anni c'è poi Cucù, un pappagallo che tutti adorano, giunto all'Enpa perché importato illegalmente in Italia. Anche lui non può lasciare la struttura. Saluta i volontari con un "ciao" quando entrano, chiamando alcuni pure per nome.

Passeggiando nelle varie zone all'aperto si scoprono anche altre curiosità, come un coniglio scappato da un agriturismo, dove doveva finire in pentola, o una grande tartaruga falciata da un tagliaerba che le ha lesionato il carapace. Coperto da un maxi cerotto, sarà ricostruito con una tecnica speciale per garantire all'animale il ritorno a una vita normale. —

MI. B.

L'INTERVENTO DELL'ANAS

Lavori nella galleria Carso Rischio code a Padriciano

Per due settimane chiusa la carreggiata autostradale in direzione Trieste
Auto e camion costretti a uscire sulla statale 202 con impatto sul bivio ad H

Ugo Salvini / PADRICIANO

Sarà chiusa da stasera a mezzanotte e per le prossime due settimane, cioè fino a sabato 22 compreso, la carreggiata in direzione di Trieste della galleria Carso, in località Padriciano. L'Anas, che ha in gestione il raccordo autostradale dove scorre la lunga galleria che collega la zona dell'Area di ricerca con Cattinara, deve provvedere con un intervento di manutenzione degli impianti situati all'interno del tunnel.

La chiusura al traffico comporterà per tutti l'obbligo di uscita a Padriciano, utilizzando lo svincolo posto poche centinaia di metri prima dell'ingresso in galleria, con rientro sulla statale 202 all'altezza dell'abitato di Cattinara. L'unica eccezione al divieto riguarderà i mezzi di emergenza e di soccorso.

In sostanza, in queste due settimane, si tornerà al passato, quando la galleria Carso non era stata ancora realizzata e tutto il traffico in direzione Trieste proveniente dal casello del Lisert andava a impegnare la vecchia 202 fino al bivio ad "H".



La galleria Carso in direzione Trieste resterà chiusa fino a sabato 22

La situazione è destinata a ripetersi, con tutte le conseguenze del caso, in quanto il flusso di traffico proveniente dal Lisert in direzione di Trieste attraverso il Carso è composto in buona parte da mezzi pesanti diretti alla zona industriale, al porto di Trieste o in Slovenia. Considerando che il tratto della 202 in discesa è a carreggiata unica, è facile prevedere imbottigliamenti e rallentamenti, anche perché siamo all'inizio della bella stagione e sono in arrivo molti turisti. Del resto non ci sono alternative e l'Anas ha deciso di eseguire in questo periodo i lavori di manutenzione perché ritenuti non rinviabili.

Va anche ricordato che, a complicare ulteriormente la circolazione sull'altipiano, giovedì è stato aperto, a poche centinaia di metri dall'abitato di Prosecco, il cantiere che porterà alla costruzione della grande rotatoria denominata "Lanza". Anche in questo caso sono previsti rallentamenti, per la presenza di mezzi di supporto all'intervento, di operai e di attrezzature.

Restando in tema di viabilità, resta da richiamare infine che gli automobilisti in uscita da Trieste che utilizzano il raccordo autostradale in direzione Lisert e devono raggiungere Sistiana, hanno come ultima uscita possibile proprio quella di Prosecco, in quanto Fvg Strade sta provvedendo, da un paio di mesi, alla ristrutturazione del cavalcavia di Sistiana. Questi lavori si concluderanno fra un paio di mesi. —

IL CANTIERE NEL PALAZZO DEL COMUNE

Municipio di Muggia accessibile ai disabili Terminata la balaustra

Luigi Putignano / MUGGIA

Conclusi i lavori di realizzazione della nuova struttura che, da oggi, consente l'accesso al municipio di Muggia anche a persone con disabilità o difficoltà motorie.

L'opera che è stata eseguita in base alle disposizioni imposte dalla Soprintendenza, per quanto riguarda dimensioni, forma e materiali. Nella relazione della Soprintendenza si legge che «è stata inserita nel progetto una balaustra che è una rivisitazione in chiave contemporanea della balaustra esistente a protezione del balcone del piano primo. Per rigore di simmetria, la balaustra viene posizionata anche davanti all'ingresso dell'anagrafe, con elementi di pietra d'Istria a sezione quadrata e circolare, con infrapposti degli elementi in ferro, in modo da rendere il tutto più leggero e trasparente».

Il sindaco Paolo Polidori parla di «un importante intervento volto soprattutto a dare dignità all'accesso per le persone disabili, avendo sostituito quella rampa in metallo completamente marcita e pericolosa: l'iter è stato travagliato, la Soprintendenza ha dettato praticamente tutte le prescrizioni, ma alla fine l'obiettivo è stato raggiunto. Un'altra opera conclusa per migliorare il decoro e l'immagine di Muggia».


La nuova rampa con balaustra del municipio di Muggia

È rientrata in questo lotto di opere anche la sostituzione, all'altro lato del palazzo del municipio, del portone di accesso laterale, ormai ammalorato. —

Alleanza educativa fra scuola Julia e Carnevale

La Compagnia La Bora porta le sue mappe in aula

LA CURIOSITÀ

Il Carnevale di Muggia a supporto della didattica del territorio.

Sembra una frase fatta, ma non lo è, come racconta il presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano Mario Vascotto: «Nel mese di aprile ho ricevuto la telefonata dell'insegnante di geografia Simonetta Garau della scuola media Divisione Julia di Trieste. Era rimasta affascinata dall'allestimento della Compagnia La Bora, con le sue grandi carte geografiche. Dopo aver appreso che i manufatti sarebbero andati al macero, ne ha caldeggiato la donazione al suo costituendo laboratorio di geografia. In tempi rapidissimi siamo riusciti a far recapitare buona parte dell'allestimento». Una bella storia resa possibile anche dalla disponibilità di Daniele Stefani, presidente de La Bora, e di Maurizio Telluri della compagnia "rivale" Brivido, che si è offerto di trasportare il materiale. Insomma, il Carneval de Muja ha permesso all'insegnante di offrire ai ragazzi – per il prossimo anno scolastico – un ambiente stimolante per acquisire, divertendosi, le nozioni di geolocalizzazione sulle maxi carte geografiche realizzate da La Bora.


Due dei ragazzi della scuola Julia

Il tutto suggellato dall'invito ad assistere alla "Dolce gara geografica europea" organizzata – come di consuetudine – dalla stessa professoressa alla fine di ogni anno scolastico per le sue classi seconde. «Le torte sono state preparate proprio dai ragazzi – racconta Vascotto – e sono vere prelibatezze, provenienti dalle tradizioni di svariati paesi europei. Tutti hanno ricevuto un premio per l'impegno profuso e i primi classificati della classe 2B sono stati poi incoronati con i copricapi carnascialeschi de La Bora». —

L. PU.

LA BANDIERA LILLA

La tre giorni di Open bay a Sistiana per far diventare la baia un sito turistico accessibile a tutti

Ugo Salvini / SISTIANA

Obiettivo dichiarato: far riconoscere a Sistiana la qualifica di "sito turistico accessibile per le persone con disabilità", con l'attribuzione del relativo vessillo, la Bandiera lilla. Un risultato di notevole rilievo, in quanto la frazione di Duino Aurisina sarebbe il primo centro del Friuli Venezia Giulia a ottenerla.

Va in questa direzione l'iniziativa che si svolgerà il prossimo fine settimana, da venerdì 14 fino a domenica 16, denominata "Open bay – open day". Organizzata e promossa dall'associazione Dis-equality Aps Trieste, in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, la manifestazione consisterà in un evento sportivo finalizzato all'accessibilità e all'inclusione delle persone con disabilità e non, a sostegno del progetto di adeguamento dell'area che comprende lo stabilimento di Castelreggio, la sede del Diporto nautico di Sistiana e lo Squero comunale.



Nelle tre giornate, tutti gli interessati, al di là di qualsiasi disabilità, potranno praticare tre discipline legate al mare: la vela, la canoa, l'attività subacquea, nell'orario compreso fra le 10 e le 18. Alla sera tutti potranno rimanere a Sistiana ad assistere ai vari spettacoli previsti.

Venerdì alle 19.30 si esibirà la banda Viktor Parma, mentre a intrattenere il pubblico subito dopo ci penserà Flavio Furlan. Sabato, fra le 10.30 e le 12, previsto l'appuntamento "Nati per leggere", letture in italiano e sloveno per bambini da 0 a 6 anni. Dalle 19.30 concerto dal vivo Coloured Sweat. Domenica, infine, sempre alle 19.30 concerto finale con Open Mic.

«Dis-equality – spiega Berti Bruss, responsabile dell'associazione – è un progetto nato nel 2012 dalla necessità di introspezione emotiva. In quell'anno un equipaggio formato da due persone sconosciute fra loro, una triestina ammalata di depressione e un non vedente di Pavia, decisero di affrontare in primavera, a bordo dell'imbarcazione, Dolce vita un viaggio apparentemente impossibile per loro. Si trattava di vivere 76 giorni in mare, completando 3.750 miglia di navigazione, cioè il periplo dell'Italia, da Trieste a Sanremo e ritorno. Da ciò – aggiunge Bruss – è nato il concetto di "Amareterapia", percorso di possibilità per le persone con disabilità, senza distinzione fra difficoltà fisiche, sensoriali, cognitive o intellettive, incluse in un adeguato tessuto di sensibilità, con l'obiettivo di poter beneficiare, accompagnate da un supporto affettivo, delle proprietà terapeutiche del mare, attraverso la pratica degli sporto a esso legati, come appunto la vela, il nuoto, l'attività subacquea, la canoa, il canottaggio, la pesca».

All'allestimento di "Open bay – open day" contribuiscono anche "I girasoli", "Nati per leggere", "Co-shop", "Canoarepublic", "Includimondo". Nella foto la conferenza di presentazione con l'assessore di Duino Aurisina Marjanka Ban, Berti Bruss di Disequality, l'assessore triestino Massimo Tognolli e Ivana Ban di Co-shop. —

FOTO DEL GIORNO

Il book crossing dietro Cavana



Il lettore Dario Violin ci manda una foto del punto di scambio libri che da anni è attivo alle spalle di piazza Hortis.

LA RIMPATRIATA

La cantata degli ex coristi del Verdi



Rimpatriata canora degli ex artisti del Coro del Teatro Verdi di Trieste attivi tra gli anni Ottanta e 2000. Foto del nostro lettore Hektor Leka.

LE LETTERE

Il 10 giugno 1944/1

Il ricordo di mamma: mi disse di scappare

Ho letto sulle Segnalazioni del 5 giugno il ricordo molto dettagliato di un lettore sul bombardamento alleato del 10 giugno 1944 sulla nostra città. Per me è il primo vero ricordo, impresso nella memoria come penso sia per molti triestini di una certa età. Impossibile da dimenticare.
Di quel giorno mi vengono in mente la tavola di marmo della cucina coperta di gnocchi di patate infarinati, il sole in tutte le stanze della casa e il cielo azzurro, dove apparvero all'improvviso delle strane sagome dalle quali scendevano degli oggetti appuntiti e scintillanti al sole. In quel momento mamma gridò di scappare. Mi prese in braccio mentre mia sorella già correva giù per le scale a perdifiato.
Ricordo quella corsa giù per quei cinque piani di scale fino a raggiungere il rifugio in cantina mentre si udivano degli scoppi molto vicini: erano le bombe che cadevano molto vicine a via Palestrina dove abitavamo, molto vicino al quartier generale tedesco. Nel rifugio c'era poca gente, tutta in silenzio, c'era buio e quando l'allarme cessò, ricordo molto bene che uscimmo dal portone e si riusciva a vedere solo polvere che non lasciava respirare e quell'odore di macerie che non potrò mai dimenticare. E poi vidi un cavallo passare a galoppo sfrenato come impazzito. Anche quello non potrò dimenticare. C'era nell'aria un grande silenzio. Non lo sapevo, ma eravamo vivi solo per miracolo, un puro caso perché lì vicino sotto le macerie della casa vicina bombardata c'era rimasto qualche conoscente, degli amici e dei bambini come me.

Francesca Manzoni

Il 10 giugno 1944/2

Sotto le bombe in via Ghirlandaio

Abitavo in via del Ghirlandaio 6. Quella mattina ero in strada, appoggiato al portone di casa, con gli occhi al cielo per vedere passare gli aeroplani. La mamma era intenta a pettinarsi. Le finestre di casa erano aperte. La sentii gridare "Pino, vien su che no i bombar…".
In quel momento una bomba cadde nel cortile della casa al numero 7. Lo spostamento d'aria aprì il portone alle mie spalle e io feci un volo di una decina di metri andando a sbattere contro la porta di un appartamento al pianoterra. Altre bombe caddero nelle vicinanze. Tremava tutto: sembrava che la casa stesse per crollare. E se una bomba cadesse proprio sopra di noi? Urla di disperazione tra la polvere. Vidi il nostro cagnolino Tommy correre spaventato su per le scale. Gli inquilini si precipitarono nella cantina rifugio. Io fui uno dei primi a entrarvi, chiamando mamma, mamma. Il signor Antonio Sabrini, nostro dirimpettaio, ritornò al piano per liberare la mamma dalle porte di casa che, uscite dai cardini, le erano cadute sulle spalle. Illesa. Unico danno in appartamento la rottura di una zuppiera in vetro che tenevamo sul tavolo della cucina. Papà era in campo di concentramento in America, in casa abitavano anche mia sorella Livia con il marito Ernesto. In quei giorni Ernesto era al Sanatorio Triestino dove era stato operato di un'ulcera allo stomaco, Livia quella mattina era andato a trovarlo.
Mamma e Livia nel pomeriggio vollero andare a vedere i danni causati dal bombardamento in via Sonnino (ora via D'Annunzio). Andai con loro. Non potrò mai dimenticare un motocarro carico di morti coperti da un lenzuolo insanguinato.
Altre bombe avevano colpito nelle vicinanze una falegnameria trasformata in officina per – si sentiva dire dai vicini – la riparazione di mitragliatrici, e una villetta al numero 10 che i tedeschi usavano come deposito alimentari. Fra le macerie in strada, ma perfino nella grondaia dello stabile numero 7, trovai alcuni vasetti di vetro contenenti una squisita marmellata. In un cortile trovai anche una bambolina, poteva appartenere a quella bambina che – raccontava la gente – in braccio alla mamma cadde dal quarto piano di una casa di via Settefontane che aveva preso fuoco.
Da quel giorno ad ogni allarme aereo corremmo a rifugiarci nella galleria, ancora incompleta, di piazza Foraggi.

Pino Bollis

Il 10 giugno 1944/3

Papà si finse medico per venire da me

Sono nata il 12 luglio 1930 e con queste mie righe voglio rispondere all'appello del signor Tullio Balzano che ricordava il 10 giugno 1944, giorno del primo bombardamento della nostra città.
Ero una giovanetta di 14 anni

GLI AUGURI DI OGGI



Alessandro 50!
Un mondo di auguri per i tuoi splendidi 50 anni da Nicolò, Franci e tutta la tua famiglia.



Dusan e Graziella
Festeggiano 50 anni di matrimonio, un amore cresciuto ogni giorno più di ieri e meno di domani, circondati dall'affetto delle figlie, generi e nipoti



Nidia e Bruno
Per altri 50 anni insieme da chi vi ama.

ELARGIZIONI

Alla nostra amata Roberta da mamma e papà nella ricorrenza del decimo anno 50 pro Associazione AGMEN F.V.G."

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

LA PREMIAZIONE

Cerimonia per gli allievi eccellenti del Civiform



Civiform ha premiato gli allievi "eccellenti" con una cerimonia al Teatro Ristori di Cividale. Per la sede di Opicina riconoscimenti per: Allyson Ilari (Grafica), Leandro Deda (Meccanica), Denise Ruzzier (Agroalimentare), Roxana Beatrice Balaceanu (Ristorazione), Aurora Lagrande (Tecnico animazione turistica), Erich Pecar (Informatica). È stato premiato anche Mahbub Husen Md, giovane straniero accolto da Civiform e affermatosi professionalmente nel mondo della ristorazione.

e purtroppo in quel giorno mi trovavo ricoverata all'Ospedale Maggiore per un'urgente operazione di appendicectomia. Ero sola, appena uscita dalla sala operatoria. Nessun famigliare all'epoca poteva entrare in ospedale, nemmeno per i bambini né per me, che avevo sì 14 anni, ma anche molta paura.
Distesa nel letto immobile ho sentito l'allarme improvvisamente, poi dei sibili fortissimi. Mi sono coperta la faccia, le orecchie e quello che potevo con i cuscini che avevo sul letto. Non volevo né vedere, né sentire nulla. Poi un rumore strano, forte, assordante. Era caduta la bomba di via Pietà, in parte all'Ospedale.
Il letto si è coperto di vetri, erano scoppiate le finestre per lo spostamento d'aria. Per fortuna avevo il cuscino sulla faccia. L'unica persona che dopo lo scoppio è riuscita a raggiungermi è stato mio padre. All'ingresso dell'ospedale, nei momenti concitati dopo la fine dell'allarme, ha mentito dicendo di essere un medico che veniva ad aiutare. Mi ha così trovata, sola e piena di vetri sul letto.
Tutto è finito bene per me. Certo è rimasto un ricordo indelebile di paura, ma anche quello di un affetto infinito che mio padre mi ha dato con il suo gesto.

Giuliana Furlanetto

LA RIMPATRIATA

Sandrinelli, la VC di 30 anni fa



I "muloni" della ex VC degli operatori commerciali dell'Istituto de Sandrinelli si sono ritrovati per festeggiare i 30 anni dalla maturità: Fabio Francioli, Mirella Prodan, Isabella Crea, Barbara Zabbia, Daria Matic, Luigi Billa, Floriana Palman, Andrea Codiglia, Gilda Ridolfo, Mojca Carli, Martina Marsich, Daniela Costantini, Rita Gomzi.

I MATRIMONI

Murdocco Matteo e RadlovačKi Vanja, Sellan Michele e Auter Eleonora, Rossi Vittorio e Petcu Maria, Carini Carlo e Tamaro Maria Luisa, Schiberna Fulvio e Ticic Eleonora, Toggi Rocco e Dumitrescu Camelia, Rossi Vittorioe Petcu Maria, Devescovi Gianluca e Bisiachi Giada, Youssef Maradona e Albini Silvia, Boneta Federico e Bortolin Roberta, Trani Tudor e Parisi Megan, Serafini Stefano e Zorzut Loredana, Marinelli Francesco e Buzzi Cristina, Kriscak Diego e Fossati Orietta, Di Giulian Mark e Godina Francesca, Molinari Edoardo e Roma Francesca, Cuccuini Emanuele e Podda Federica, Tercovich Tommaso e Ginaldi Mariangela, Mangiafico Stefano e Comini Sara, Pagliaro Marco e Redoni Marianna, Piro Polikron e Butnaru Nina, Zappador Mattia e Degrassi Laura, Bagozzi Davide e Bobicchio Alessandra.

IL CALENDARIO

Il santo Primo e Feliciano (martiri)
Il giorno è il 160°, ne restano 207
Il sole sorge alle 05.15 tramonta alle 20.53
La luna sorge alle 07.31 cala alle 23.20
Il proverbio Ognuno patisce del suo mestiere

LE FARMACIE DI OGGI

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30
In servizio dalle 13.00 alle 19.30

Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Costalunga 318/A, 040 813268
Via Giulia 14, 040 572015
Str. per Lazzaretto 2, - Muggia 0402462462

In servizio fino alle 21.0 0
Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich) 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Giulia 14, 040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
7 giugno	15	116
8 giugno	13	114
9 giugno	5	87
10 giugno	6	75
11 giugno	5	90
12 giugno	7	90

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Guardia costiera emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazione Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Altruismo e giustizia risposta alla guerra



DON MARIO VATTA

L'epoca che stiamo attraversando sta ponendo tanti interrogativi. E, mi sembra sia giusto ammetterlo, poche ci sembrano le risposte.

Ci troviamo di fronte a situazioni che riguardano il pianeta intero, che ci hanno colto di sorpresa, mentre ancora eravamo impegnati a risollevarci da una pandemia che ha mietuto molte vittime e creato vuoti incolmabili. L'impressione che si ha è che il rumore delle armi, il numero infinito di vittime, gli orizzonti bui e apparentemente impenetrabili, oscurino persino gli interrogativi che pretenderebbero risposte per le nostre vite, per il domani dell'umanità così provata.

A quando la pace? La prima domanda. A quando, se "i grandi" della terra sembrano in preda ad un delirio distruttivo, disumano e senza ritorno? Le donne e gli uomini comuni, gli anziani e i giovani, che cosa si stanno chiedendo di fronte a tanta catastrofe? I notiziari, i rapporti, le statistiche ci riportano numeri e percentuali poco confortanti.

Le previsioni assumono colori lividi e angoscianti. Le guerre, le migrazioni, le stragi sono parole e situazioni delle quali mai più avrei pensato di scrivere in queste righe, da dove spesso ho tentato di lanciare espressioni incoraggianti proiettate verso un presente e un tempo futuro fatti di pace, serenità, giustizia per tutti. Oggi continuo a credere che quanto ho cercato di trasmettere da questa pagina, abbia, nella sua semplicità, ancora valore. L'amicizia, la solidarietà, l'amore per i deboli, l'attenzione per gli indifesi, la giustizia, sono doni che l'essere umano custodisce nel segreto della coscienza e che, al momento opportuno, deve essere pronto a elargire con generosità. Sono ricchezze che prevarranno sulla violenza, il sopruso, l'indifferenza, il male.



Tanta sofferenza, tanta distruzione devono farci riflettere su tutte quelle volte che ci siamo espressi, più o meno consapevolmente, con piccoli o grandi egoismi. Allora, meditando nel miglior nostro profondo – uscendo da un individualismo incapace di costruire, immaginare, creare – la ricchezza dell'altruismo, dell'attenzione all'altro, la tenerezza verso i piccoli riemergeranno e, forse, una Terra nuova, anche se provata, vedrà, a fatica, un'umanità pacificata.

Non è vero che noi, creature quotidiane, non possiamo fare nulla di fronte al prospettarsi di una rovina planetaria. Mentre il male distrugge in grande, noi, uomini e donne comuni, possiamo ostinatamente credere e costruire, giorno dopo giorno, cammini di giustizia e di pace, relazioni di cordialità e tenerezza, rapporti di attenzione e ascolto. E tutto ciò, ancora una volta per rivoluzionare il mondo alzando la voce in favore di chi voce non ha, muovendo i passi a fianco di chi fa più fatica. Se gli uomini e le donne, dai più umili fino ai cosiddetti potenti, dovessero capire quanto sopra, allora, come dice il Libro di Dio: "giustizia e pace si baceranno".

Buona domenica.

DUINO AURISINA

Spaziocultura e panchina rossa



È stata collocata ieri, davanti allo Spaziocultura di Borgo San Mauro, a Duino Aurisina, una panchina rossa, simbolo della campagna contro la violenza sulle donne.

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

ESTATE FRA CEDAS E ZANZARE

Sta arrivando l'estate e come ogni anno già da tempo ho inchiodato la mia brandina in zona Cedas a Barcola, nel posto che fu già di mio nonno. Come ogni anno stanno per arrivare anche gli esami di maturità e i giovani sono preoccupati per la prima prova scritta. In Internet si trovano le ipotesi più fantasiose. "Spiega l'Edipo re alla luce del concetto di famiglia tradizionale", pare più che altro opera di burloni. Anche "Analizza l'opera teatrale di Tennessee Williams Un tram che si chiama desiderio parlando di tram" non credo sarà praticata. Sarebbe troppo locale. A rovinarci questo inizio estate ci mancava solo il Dengue. Ho letto che gli esperti consigliano di evitare di esporsi a punture. Tutto sommato, mi pare più facile provare a dissuadere le zanzare dal pungerci. Si potrebbe provare a far iscrivere le zanzare a dei corsi di alimentazione consapevole e sostenibile. Ora preoccupano gli assembramenti. Sicuramente Max Pezzali a inizio concerto dovrà rivolgere agli insetti un appello alla moderazione.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 8/6/2024

BARI	27	84	71	8	63
CAGLIARI	12	20	90	26	30
FIRENZE	77	82	60	10	42
GENOVA	34	18	53	30	28
MILANO	55	81	33	53	24
NAPOLI	47	28	70	76	1
PALERMO	80	27	78	20	28
ROMA	43	34	87	47	90
TORINO	47	37	16	41	78
VENEZIA	36	39	80	26	35
NAZIONALE	76	66	47	90	24

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

12	18	20	27	28
34	36	37	39	43
47	55	60	71	77
80	81	82	84	90

Numero Oro 27 – Doppio Oro 27-84

SuperEnalotto

6-8-14-15-59-79

Jolly 66 – Superstar 2

JACKPOT 33.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	31.992,44 €
Ai 962	4	241,65 €
Ai 32.670	3	19,14 €
Ai 445.932	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	24.165,00 €
Ai 177	3	1.914,00 €
Ai 2.297	2	100,00 €
Ai 12.714	1	10,00 €
Ai 24.466	0	5,00 €

CULTURE

Il concerto

Max Pezzali il ragazzo un po' sfasato

Stasera allo stadio Rocco in 25 mila per la data zero del tour
«I miei anni '90: mondi più piccoli e la bellezza della disconnessione»



Max Pezzali in piazza Unità con banda e fan al seguito

ELISA RUSSO

«Non sono mai cambiato/ sono un ragazzo inadeguato/ anche se son cresciuto/ sono rimasto un po' sfasato». Max Pezzali è agli antipodi della star irraggiungibile: incarna piuttosto l'amico di tutti, quello brillante ma anche pasticcione. Di più: è ciascuno di noi comuni mortali. Ancora oggi, che è un pilastro della musica italiana e il pubblico gli rilancia indietro la sua "Sei un mito", è capace di definirsi "uno sfigato".

«Non dipende da dati oggettivi. È come percepisci tu il rapporto con l'esterno. Secondo me – spiega – è un vantaggio non essere troppo convinto delle tue qualità, ti aiuta a pensare in maniera più trasversale: avere delle insicurezze, quando non diventa una cosa patologica, è un valore aggiunto».

Se domenica scorsa al Rocco si è esibito un giovane, Ultimo, che è schizzato dai club agli stadi a tempo record e che da piccolo diceva di voler diventare il numero uno come Vasco Rossi, chi si esibisce stasera ha dichiarato: «Ho vissuto ormai più di metà della mia vita da popstar ma mi sarei accontentato di sei mesi di popolarità».

Ci ha messo ben trent'anni Pezzali per arrivare alla meta tanto ambita degli stadi: a luglio 2022 ha cantato per la prima volta a San Siro. «La cosa più strepitosa che mi sia successa, una delle emozioni più belle della mia vita. Forse non me la sarei goduta prima, è arrivata al momento giusto».

Dopo quella prova, ecco il suo primo tour negli stadi "Max Forever Hits Only" che oggi alle 21 sbarca con la data zero a Trieste per continuare poi a Torino, Bologna, Roma, Milano, Messina, Bari. Manca da diversi anni nel capoluogo giuliano (PalaTrieste 2007, 2014 e 2015) ma in Friuli è passato, ad esempio nel 2021 a Lignano: «Un'accoglienza pazzesca – ricorda – all'Arena Alpe Adria, che negli anni del Festivalbar ha significato tantissimo per me, si finivano le serate al Kursaal con gli artisti, in un'atmosfera d'altri tempi. Tornare con lo spettacolo sugli anni '90 in un luogo chiave dei miei '90 mi ha fatto una certa impressione».



Max Pezzali con la banda, che oggi sarà con lui sul palco, nel giro di ieri pomeriggio nel centro di Trieste LE FOTO SONO DI FRANCESCO BRUNI

E allo Stadio Nereo Rocco – svelato che ci sarà anche la banda che ha sfilato ieri in centro – cosa vedranno gli oltre 25mila fan? «Un allestimento enorme – anticipa –. Sul palco ci saranno dei pupazzi che si muovono con me e rappresentano i personaggi delle canzoni: il "deca", la "regina del Celebrità", il "due di picche". Poi il nuovo singolo "Discoteche abbandonate" e le canzoni anni '90 di cui ci sono stati remix: lo stadio diventerà un'enorme discoteca a cielo aperto e si ricreerà quell'atmosfera».

Se chiedi a Max com'erano gli anni '90 ti risponde: fighissimi. «Perché c'era ancora un ingenuo ottimismo. Senza la valanga di informazioni della rete, avevamo a disposizione dei mondi più piccoli e ne sognavamo uno più grande, e questo ci dava voglia di crescere, evadere. Sapere e avere tutto ci rende meno appassionati, più abulici, quando hai 5 pasticcini te li gusti, se ne hai una scatola da 48 no».

«C'era anche – aggiunge – la bellezza della disconnessione, dell'essere irraggiungibili, dei momenti in cui potevi essere solo, oggi invece la tecnologia ci fa essere disponibili h24. C'era meno possibilità di essere connessi ma quando ci trovavamo, avevamo tanto da dirci. Abbiamo dei mezzi di comunicazione potentissimi per comunicarci, a volte, il nulla».

I ragazzi erano senza cellulare (prerogativa da manager in giacca e cravatta) e si incontravano al bar, sui muretti, in sala giochi, la domenica ascoltavano le partite alla radio, in giro con un "deca" in tasca (le diecimila lire, paghetta minima che "non ci basta neanche in pizzeria") e la certezza che la serata si sarebbe conclusa con un nulla di fatto; c'erano il sogno americano e la nebbia di Pavia, il chiodo di pelle, l'autoradio estraibile, gli Arbre Magique con nuove fragranze come vaniglia che avrebbe dovuto irretire le ragazze. «Gli anni d'oro del grande Real, di Happy Days e di Ralph Malph/ delle immense compagnie/ gli anni in motorino sempre in due/ gli anni di che belli erano i film/ gli anni dei Roy Rogers come jeans». E gli amori una «quotidiana guerra con la razionalità».

"Gli anni", uno dei brani più amati (citiamo "Hanno ucciso l'uomo ragno" e "Come mai" per limitarci a una top 3 che non mancherà al Rocco) è un brano estremamente autobiografico di quando Max dà il via all'avventura degli 883 con il compagno di banco Mauro Repetto. In quel momento la musica italiana era piena di sovrastrutture, con testi aulici ed elevati ed è lì che i due vincono chiudendo gli orizzonti tra un parcheggio e un bar di periferia, tra «due discoteche/ centosei farmacie»: descrivono quello che vedono, che è poi quello che vede la maggior parte delle persone, usando la lingua parlata ("Non me la menare") o anticipando temi ("La regola dell'amico" oggi la chiamano friendzone).

Il talent scout Cecchetto capisce subito la forza della loro normalità e scommette su di loro, il resto è storia. Anzi mito. —

L'EVENTO IN MONDOVISIONE A VERONA

Sanremo della lirica all'Arena in una serata senza narrazione

Promossi i cantanti, bocciato il balletto sul "Dies irae" della Messa da Requiem
Ospiti Mattarella, Meloni e Sangiuliano, assente la star Anna Netrebko

LA RECENSIONE

ALBERTO MATTIOLI

E allora, l' "evento" in mondovisione di venerdì, la gran festa per l'opera lirica all'Arena di Verona, dopo che l'Unesco l'ha dichiarata bene immateriale dell'umanità (per la verità, a essere premiato è stato il canto lirico italiano che non è esattamente l'opera, ma non stiamo a spaccare il capello – o altro – in quattro), presenti le alte cariche dello Stato al completo, da Sergio Mattarella in giù? Stranissimo spettacolo davvero. Prima parte con Riccardo Muti che guida Coro e Orchestra di taglia XXL, rappresentate tutte e quattordici le fondazioni lirico-sinfoniche e anche molti teatri di tradizione, nei greatest hits del patrio melodramma, da Rossini a Boito. Seconda, con Francesco Ivan Ciampa sul podio a dirigere un gran traffico di cantanti più o meno celebri in arie famose, alcune in forma di concerto, altre "messe in scena" con un po' di trovarobato areniano, scampoli dell'Aida di Poda, della Tosca di De Ana, della Carmen (notoriamente opera italiana: Giorgio Bizetto) di Zeffirelli e così via. E qui si sbraca parecchio: curioso che dopo il consueto pistolotto di Muti sulla dignità del melodramma patrio da trattare con serietà ecc. ecc. si ascolti una "Casta diva" privata di recitativo, cabaletta e addirittura introduzione orchestrale. Non c'era Bocelli, d'accordo, è già molto, ma alcuni momenti sarebbero stato accettabili solo alla festa di matrimonio di un oligarca russo particolarmente pacchiano: massimo del minimo, il balletto sul "Dies irae" della Messa da Requiem, e chissà chi ha avuto l'idea, "ma il giusto Iddio lo punirà" (cit. Tosca).

In ogni caso, bene quasi tutti i cantanti, anche se mancava la più attesa, Anna Netrebko, ufficialmente indisposta, e la regia tivù, a parte una curiosa insistenza sul controfagotto che, com'è noto, non suona quasi mai.

A proposito: Mattarella se n'è andato dopo la prima parte, Meloni (anche un po' fischiata all'arrivo) a metà della seconda; quindi, sono cessate di colpo le continue inquadrature delle autorità. Genny Sangiuliano, furbo, si è spostato in platea per farsi riprendere lo stesso. Tre conduttori: Alberto Angela, un po' defilato ma sempre affidabile, Luca Zingaretti cui hanno purtroppo scritto un monologo insensato e Cristiana Capotondi, deliziosissima e preparata benché talvolta impaperata.

Però tutto sembrava buttato lì un po' a caso, un affastellarsi generico e confuso (e lunghissimo) di brani celebri, come se l'opera fosse una sequenza di romanze, una torta fatta solo di ciliegine, con poche frasi d'introduzione, un aneddoto qui, un superlativo là. Non c'era un minimo di raccordo e di racconto, che so?, andare per temi, o per contrasti, o in ordine cronologico; mancava, insomma, la drammaturgia. Una Sanremo della lirica: ma, appunto, a Sanremo la successione delle canzoni ha una logica, per quanto elementare.

Quindi il paradosso è che, a differenza di quel che hanno pensato i melomani, il primo problema della seratona non era che fosse troppo televisiva, ma che non lo era abbastanza. Il secondo, che è andata in scena un'idea vecchissima e perdente del melodramma, senza che nessuno, fra l'orgoglio nazionalsovranista e la trovatina prêt-à-penser, spiegasse al pubblico che l'opera è importante non perché piaceva ai nonni, ma perché mette in scena noi stessi, ci spiega e ci racconta con la spietatezza del teatro e la forza irresistibile della musica. Per l'opera, è stata un'occasione mancata; però è anche vero che, in mancanza di altre occasioni, come dice la saggezza popolare, piuttosto che niente è meglio piuttosto. —



Il presidente Sergio Mattarella con Riccardo Muti al concerto evento all'Arena di Verona FOTO ANSA

Muti, l'orchestra e il governo: metafora e polemiche

«Nessuno provi a sfruttare con interpretazioni ingannevoli, proprio nei giorni delle elezioni, una frase da me pronunciata ieri sera all'Arena di Verona, di fronte al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio». Riccardo Muti sente il dovere di tornare sulle parole pronunciate dal palco. Muti si era rivolto «agli uomini e alle donne di governo». «L'orchestra è il sinonimo di società (...) Devono concorrere tutti a un unico bene, che è quello dell'armonia di tutti. Non c'è il prevaricatore. Molte volte io continuo a dire, anche ai miei musicisti, che c'è un impedimento alla musica ed è il direttore d'orchestra». E proprio quest'ultimo passaggio ieri ha invaso i social diventando una metafora politico-musicale.

PREMIO

Segulia al "Cannavacciuolo" targa di merito nella recitazione

Patrizia Ferialdi

C'è anche un giovane triestino tra i quattro artisti giunti in finale alla prima edizione del "Premio Gennaro Cannavacciuolo", istituito dall'omonima associazione per ricordare il grande attore cantante e cabarettista prematuramente scomparso due anni fa. Si tratta di Giacomo Segulia che, l'altra sera al Teatro Ghione di Roma durante la premiazione, ha ricevuto la targa di merito per la recitazione, dove si è imposto recitando il prologo tratto da "Lo spirito della terra" (1895) primo testo teatrale del dittico dedicato a 'Lulu' di Frank Wedekind.

La giuria lo ha premiato "per la presenza e sicurezza sceniche, per la padronanza della parola collegata al pensiero e la macro mimica puntuale, frutto di un percorso di chiara disciplina in creatività". Sicuramente un prestigioso riconoscimento per il giovane Giacomo, che si è diplomato alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine nel 2014, collabora regolarmente sia con teatri stabili che con compagnie indipendenti, si occupa di Commedia dell'Arte, come insegnante tiene workshop in Italia e all'estero e non per ultimo, nutrendo anche un grande amore per la musica, si è pure diplomato in canto lirico al Conservatorio Marenzio di Brescia e attualmente è iscritto al biennio specialistico di canto lirico al Tartini.

«Sono nato con la passione per il teatro – racconta Segulia – e fin da bambino allestivo nella mia cameretta un palcoscenico dove alternavo momenti in cui dirigevo l'orchestra, cantavo o recitavo chissà che deliri teatrali. Questa passione non è mai venuta meno e non ho mai perso il piacere di provare a trasmettere un'emozione agli altri attraverso la recitazione e il canto, perché per me queste due espressioni artistiche sono intimamente legate».

Per onorare Cannavacciuolo, a Trieste più volte applaudito interprete del Festival dell'Operetta, Segulia al concorso ha scelto di cantare l'aria di Mercurio tratta dall'"Orfeo all'Inferno" di Offenbach. «In questo modo mi sono avvicinato alla figura poliedrica di Cannavacciuolo, che ha sempre portato avanti la tradizione del teatro musicale in tutti i suoi lavori, sperando di poter dare anch'io il mio piccolo contributo nella recitazione e nel canto». —



Giacomo Segulia al Teatro Ghione di Roma

RASSEGNA

Pordenonelegge apre a Praga anteprima con Bruck e La Porta

Domani la Festa del libro nella Repubblica Ceca per un dialogo tra i due ospiti sulla libertà dell'Europa e il sogno della letteratura

PORDENONE

Pordenonelegge riparte con un'autrice che ha fatto della sua vita e del suo impegno letterario e culturale un manifesto di libertà, Edith Bruck, scrittrice, poetessa, regista e testimone della Shoah ungherese, e con lo scrittore, saggista e critico letterario Filippo La Porta. Il loro dialogo sul tema "La libertà dell'Europa e il sogno della letteratura" siglerà, domani alle 17.30 nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura a Praga a ingresso libero, l'evento di Anteprima 2024 di pordenonelegge, conto alla rovescia in vista della 25° edizione in programma dal 18 al 22 settembre. L'appuntamento si svolgerà nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga (con Edith Bruck collegata da Roma), e per il terzo anno consecutivo l'anteprima di pordenonelegge si svolge nel cuore dell'Europa, per alimentare le connessioni fra la parola scritta e il tempo che stiamo vivendo e il ruolo primario dei libri come bussola per decifrare il presente e le sue evoluzioni.

In apertura l'indirizzo di saluto del presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, e nel corso dell'incontro gli interventi del presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti, del direttore artistico Gian Mario Villalta, del direttore ad interim dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga Vito De Bellis.

Edith Bruck, pseudonimo di Edith Steinschreiber, nel 1946 raggiunge l'allora Cecoslovacchia, da dove emigra in Israele, per arrivare infine a Roma, nel 1954, dove si stabilisce, diventando in seguito cittadina italiana. È autrice di romanzi di successo e di grande attenzione della critica, ma anche di un'attività artistica poliedrica, legata al mezzo cinematografico, che per un lungo periodo ha condiviso con il poeta Nelo Risi, fratello del regista Dino.

Filippo La Porta è scrittore, saggista e critico. Numerosi i suoi libri, tra cui gli apprezzati La nuova narrativa italiana. Travestimenti e stili di fine secolo, (Bollati Boringhieri), e (con Giuseppe Leonelli) Dizionario della critica militante (Bompiani). Gli ultimi suoi lavori sono su Dante e Cechov. —





Edith Bruck e Filippo La Porta protagonisti del dialogo a Praga

APPUNTAMENTI

Dalle 12
Cavana Viva tra party e tap dance

Una domenica di "Cavana Viva". Oggi la chiusura spetta, dalle 20, al party dance e rock del Magazzino Commerciale, band fondata nel 1999 dal chitarrista triestino Stefano Marchesini. Alle 18 i Pussy Wagons, formati da alcuni noti musicisti di Trieste: il chitarrista Jacopo Tommasini, il bassista Francesco Cainero, il batterista Jimmy Bolco, al sax Angelo Chiocca, fautori di un'esplosiva miscela di rock'n'roll e rockabilly tra cover e brani propri, hanno pubblicato l'album "Oh Yes! We Do Porn Here". Alle 16 uno show case firmato dalla Casa della Musica con la cantante Rosa Mussin. E dalle 12 la tap dance delle Tap Girls.

Alle 20.45
Cappellal Lauretana

Oggi, alle 20.45, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, a ingresso libero, concerto della Cappella Musicale Lauretana e Coro della Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci, per la direzione di Adriano Caroletti. Il concerto è promosso dalla Fondazione Brusutti e dalla Fondazione Cardinale Domenico Bartolucci. In programma musiche di Palestrina, Victoria, Perosi e Bartolucci.

Domani
Mercatino missionario

Apre il mercatino missionario clarettiano alla parrocchia Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio di fronte alla chiesa: domani dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18. Martedì e mercoledì dalle 8.30 alle 12. Autoaiuto

Martedì
Unicef, 50 anni vicino ai bambini

Martedì, alle 11, sarà inaugurata la mostra: "Unicef, 50 Anni accanto ai bambini del mondo". La mostra è stata realizzata in collaborazione con Chiara Simon per il Comitato provinciale di Trieste dell'Unicef. L'esposizione, nel salone del Palazzo Poste, in piazza Vittorio Veneto, visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35, rappresenta un viaggio attraverso tutte le tappe cruciali che hanno portato una realtà come l'Unicef ad avere un ruolo determinante per salvare e migliorare le vite dei più piccoli. Ci sarà un percorso che illustra tutte le iniziative realizzate in questi anni con un solo obiettivo: il sorriso dei bimbi meno fortunati.

Giovedì
Incontro genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala di via Donizetti 5/a, si terrà il consueto incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di una iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Informazioni e prenotazioni 370-3388545, email amps.trieste@renagese.it.



Manuale per orticoltori dilettanti

Il "Manuale dell'orticoltore dilettante" (Susalibri, pp 144) di Gian Carlo Vinassa, in edicola con Il Piccolo (a 9,90 euro più il costo del giornale) ci racconta come un piccolo pezzo di terra al sole è capace di dare tante soddisfazioni e di farci stare bene. Un manuale, con tanti disegni, che aiuta a evitare gli errori più comuni.



Gabry Benci e Laura Stor in mostra alla Biblioteca Crise

TRIESTE - FINO AL 27 GIUGNO

Proseguono le "visioni" con testo a fronte della coppia Benci e Stor

Federica Gregori

«Gentile Signora, mi piace l'idea originale di comporre delle fotografie con la scrittura spezzettata», scrive Boris Pahor. E sono "Visioni... con testo a fronte" che han conquistato non solo il grande scrittore: tanto che delle opere di Gabry Benci e Laura Stor in mostra alla Biblioteca Crise di Largo Papa Giovanni XXIII si potrà godere ancora per un paio di settimane. Dati i numerosi visitatori e gli apprezzamenti, infatti, la mostra è stata prorogata fino a giovedì 27 giugno: finissage alle 17, con le protagoniste.

Due artiste diverse, un territorio comune da esplorare: la tradizione letteraria triestina (ma non solo), elaborata in modo che scrittrici e scrittori diventino protagonisti del loro racconto per immagini. Non a caso, l'esposizione rappresenta la Stelio Crise per l'edizione 2024 della campagna nazionale Il Maggio dei Libri. E la doppia lettura che propongono Benci e Stor è suggestiva e intrigante.

Entrambe triestine, hanno ognuna un proprio linguaggio sviluppato nell'ambito di grafica, pittura, collage e delle diverse tecniche d'incisione. Stor, tornata di recente nella sua città dopo aver vissuto e lavorato soprattutto a Roma, ha sviluppato per "Visioni..." affascinanti incisioni e calcografie. Delle più varie: colpiscono le puntesecche omaggio a Canova, i libri d'artista ispirati dai versi di Claudio Grisancich e dal poeta bolognese Roberto Roversi - con il placet degli eredi per realizzare lavori ispirati a versi inediti -, o quelli, raffinatissimi, immaginati a partire da haiku giapponesi. Quanto alle opere calcografiche, si va da acqueforti d'ispirazione vittoriana, che evocano Jane Austen o Emily Dickinson, a "Materada", il cortile istriano di Tomizza - dagli «accenti spacaliani», come evidenzia Fulvio Senardi nella prefazione al bel catalogo - o un più tenebroso "porto delle nebbie" di Simenon. Per Gabry Benci il cortocircuito tra arte figurativa e letteratura è, ancora per Senardi, «un tornare in argomento, offrendo al pubblico qualche campione di un settore circoscritto della sua ben più vasta enciclopedia, ovvero una serie di ritratti di grandi protagonisti della letteratura triestina (magari solo di passaggio come Joyce) del secolo scorso e del presente». Sono immagini dove, con la tecnica del collage, riconosciamo, oltre a Pahor, Slataper, Giotti, Lina Galli, Ketty Daneo, Anita Pittoni: tutti ritratti con impressa, sui volti, la loro stessa scrittura. Da lunedì a giovedì, 9-18; venerdì, 9-13; chiuso sabato, domenica e festivi. —



DANZA

StageLab al Rossetti Un saggio come per magia

Stasera lo spettacolo di fine anno tra musiche e stili diversi: hip hop, modern jazz, minipop

Elisa Russo

"Come per magia…" è il titolo dello spettacolo di fine anno targato Stage Lab, in scena oggi alle 19.30 al Politeama Rossetti: un viaggio danzante tra mondi magici, dall'immaginario di "Harry Potter" (e le lezioni a Hogwarts) alla fata cattiva "Malefica", passando per i film d'animazione "Encanto" e "Cenerentola" della Disney, e poi sirene, boschi incantati, Alice nel paese delle meraviglie fino ai riti più oscuri, i malefici, lo scontro tra la magia nera e bianca, il voodoo. Le musiche spaziano dal grande compositore cinematografico John Williams alle popstar Ariana Grande, Sia, Rihanna, Katy Perry, Lady Gaga e alla pop rock band britannica Coldplay, solo per citarne alcune.

«È uno spettacolo un po' diverso dal classico saggio - dichiara Lara Merluzzi, che si occupa della parte organizzativa e amministrativa, co-fondatrice di Stage Lab con Sara D'Attoma, direttrice artistica nonché insegnante di hip hop - mescoliamo gli stili e tra un blocco e l'altro inseriamo delle scenette divertenti, visto che ridere fa

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Kinds of Kindness VM14 16.00-18.15-21.00
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.

L'arte della gioia - Parte 1 16.15-18.45-21.00
di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. dal Festival di Cannes.

Eileen VM14 16.30-21.00
di William Oldroyd.con Anne Hathaway, Thomasin McKenzie dal Sundance Film Festival.

Rosalie 18.45
di Stéphanie Di Giusto con Nadia Tereszkiewicz dal Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Kinds of Kindness VM14 17.15
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.

The Watchers - Loro ti guardano VM14 18.10-20.00-21.45
di I. Night Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell.

Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.40
Le nuove avventure di Lui e Sofì.

El paraiso 18.10
di Maria Artale, dall'International Film Festival of Uruguay.

Il gusto delle cose 18.45
con Juliette Binoche (Oscar) dal Festival di Cannes.

Kinds of Kindness VM14 V.O. 20.00 (sott. it.)
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.

Hotspot - Amore senza rete 16.15-19.40
di Giulio Manfredonia con Denise Tantucci, Francesco Arca.

The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes 16.30-18.00-19.45
da lunedì 10 a mercoledì 12

Gravity 20.00-21.30
da lunedì 10 a mercoledì 12

Furiosa - A Mad Max Saga 21.30
di George Millercon Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.

Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) 16.00-21.00
con Jake Gyllenhaal, Holmes Osborne, Patrick Swayze, Drew Barrymore

La stanza degli omicidi 18.15-21.30
con Uma Thurman, Samuel L. Jackson.

Garfield: una missione gustosa 16.30

IF - Gli amici immaginari 16.30-18.15
con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.

Chien De La Casse V.O. 20.00 (sott. it.)
di Jean-Baptiste Durand con Anthony Bajon, Raphael Quenard.

L'esorcismo - Ultimo atto VM14 20.00
con Russell Crowe, Sam Worthington, Samantha Mathis

Challengers 21.30
di Luca Guadagnino con Zendaya.

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Hotspot - Amore senza rete 11.15-20.10
Kinds of Kindness VM14 11.45-14.00-17.35-21.10
Me Contro te il Film - Operazione Spie 10.50-11.45-13.50-15.00-16.00-17.00-19.00
Furiosa - A Mad Max Saga 15.30-18.00-21.00
Il regno del pianeta delle scimmie 21.30
Il fantasma di Canterville 11.00-13.20
Garfield: una missione gustosa 15.40
Haikyu!! The Dumpster Battle 12.50-15.10-18.20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 20.45
IF - Gli amici immaginari 11.20-14.10
The Watchers - Loro ti guardano VM14 16.45-19.20-22.00
La stanza degli omicidi 17.30
Kinds of Kindness VM14 V.O. 11.00-19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Kinds of Kindness VM14 15.20-17.30-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.30-16.30-18.45
Furiosa - A Mad Max Saga 21.00
La stanza degli omicidi 15.15-18.20-21.00
Haikyu!! The Dumpster Battle 15.45-20.00
Eileen VM14 17.00
L'arte della gioia - Parte 1 17.20
The Watchers - Loro ti guardano VM14 18.45-21.15
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Kinds of Kindness VM14 15.45-17.30-20.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.45-16.30
L'arte della gioia - Parte 1 17.40-20.20
Rosalie 18.40-20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"La porta divisoria di B. Bartok / Il castello del duca Barbablù di F. Carpi" Venerdì 14 giugno ore 20.00 (A), sabato 15 giugno ore 19.00 (C), domenica 16 giugno ore 16.00 (D), venerdì21 giugno ore 20.00 (B), sabato 22 giugno ore 16.00 (S), domenica 23 giugno ore 16.00 (E). Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Giardino del Civico Museo Sartorio "Oggi: "ParaOrmonal"" Spettacolo con Laura Bussani e Stefano Bembi, regia Ivan Zerbinati, produzione Bonawentura-Teatro Miela. Ingresso € 10,00. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Miela. Alle ore 21.00.



STAGE LAB
LA PRECEDENTE EDIZIONE AL ROSSETTI. FOTO DI FABIO PARENZAN

sempre bene».

La scuola Stage Lab ha aperto a ottobre 2018 in Galleria Fenice 2 e conta oggi più di 220 iscritti, dai 3 anni in su (fino ai 65). Dopo un primo saggio al Bobbio nel 2019 e lo stop della pandemia, per la terza volta l'appuntamento è al Rossetti. «Un palco importante – prosegue Merluzzi – che ci emoziona sempre». Nel corso della serata si alterneranno i vari stili di danza insegnati nella scuola: l'hip hop, il modern jazz, la danza contemporanea, la danza fitness e i corsi dei più piccoli: la predanza, la propedeutica e il minipop. Presenta Elena Bisel (attrice della compagnia Tutto Fa Broduei, associata all'Armonia) che tra un balletto e l'altro, sarà parte attiva con delle scenette ad introdurre ogni tema magico.

Da un'idea originale di Sara D'Attoma e Carlotta Zambiasi, "Come per magia…" ha la regia e le grafiche di Merluzzi, le coreografie sono firmate da D'Attoma, Zambiasi e Liubov Koneva. L'ingresso allo spettacolo odierno costa 12 euro (più prevendita), i biglietti sono disponibili a partire dalle 18.30, gratuiti per i bimbi fino ai sei anni (che possono stare in braccio ai genitori).

«Questa volta – conclude la responsabile della scuola – siamo stati travolti da un entusiasmo tale da risultare inaspettato. Quasi tutti i biglietti di platea sono andati esauriti in meno di tre giorni, tanto che sono rimasti disponibili principalmente quelli in prima galleria e i palchi».

Lara Merluzzi e Sara D'Attoma si sono conosciute in una sala di danza più di vent'anni fa, finché hanno deciso di condividere le loro passioni in Stage Lab, laboratorio di arti sceniche in continua evoluzione. «A ottobre spegneremo sei candeline. Stage Lab – dicono – è anche sinonimo di docenti qualificati e comunità attiva di ballerini e insegnanti di danza. Che l'allievo sia ad un livello principiante o avanzato, da noi può trovare tutto quello che cerca: hip hop, modern jazz, contemporary, predanza, liubates, fitness, stage di danza e tanto altro. Molto presto cominceremo già a raccogliere idee per il prossimo spettacolo, ci lavoriamo con anticipo e cura». —



"Paraormonal Activity Show" con Laura Bussani e Stefano Bembi

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO DEL SARTORIO

"Paraormonal" si ride sulla menopausa con Laura Bussani

Annalisa Perini

Tra drammi antichi e moderni, a riflettere a proposito della menopausa, e se sia in effetti una tragedia come si vocifera, c'è anche Ifigenia in Aulin, personaggio comico ispirato all'Ifigenia in Aulide di Euripide, in "Paraormonal Activity Show", spettacolo in scena oggi, alle 21, al Giardino del Museo Sartorio per la rassegna Let's Play.

Prodotto da Bonawentura-Teatro Miela, con la sua carrellata di caratteri femminili, che scalpitano per portare al pubblico le loro svariate e surreali esperienze, nasce dall'inossidabile e strampalato genio trasformista dell'attrice Laura Bussani. L'attrice sarà in scena con Stefano Bembi, eclettico "juke box vivente", alla fisarmonica, e la regia è di Ivan Zerbinati. Tra le molteplici personalità interpretate da Bussani in un "Paraormonal Activity Show" l'anziana e vivace Armida Von Kaiserfleish si ritroverà nei panni di una medium, pronta a evocare fantasmi che nascono anche dai luoghi comuni, ma anche la sua amica di vita notturna, la spacciatrice Mariuccia, vorrà dire la sua, così come la telefonista erotica Ines, la cinesina Shen Shua Hua e l'attrice Luisa Caciotta, che ha trovato redditizio aprirsi un account erotico su Only Fans. «Ines – racconta Bussani – andrà a illustrare anche l'evidente connessione tra i cambiamenti degli ormoni femminili e quelli climatici, con dei consigli agli uomini per contribuire a disinnescare il processo di "climate change". Naturalmente però non potremo tralasciare, per essere politicamente corretti, anche accenni al sopraggiungere dell'andropausa nell'universo maschile». «Il musicista Stefano Bembi allieterà la serata con pezzi più o meno seri tratti dal suo rocambolesco immaginario – conclude l'attrice - ma sarà anche nei panni di un'intelligenza artificiale indispensabile, anche se molto poco intelligente. E lo spettacolo intende esplorare il tema della menopausa, in senso ironicamente catartico, ma anche altri svariati temi di attualità come il rapporto con i social, la natura, i cani, le droghe leggere e i film horror».

L'evento è organizzato da Bonawentura con il Comune di Trieste nell'ambito di Trieste Estate. Ingresso € 10. Biglietti la sera stessa al Museo Sartorio, prima dello spettacolo o in prevendita al Miela e su www.vivaticket.com. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Miela. —

CORMONS - ALLE 19

Aperitivo con l'arte Nureyev alla Subida tra note, danza, cucina



Rudolf Nureyev, un mito della danza mondiale (1938-1993)

GORIZIA

È Rudolf Nureyev il protagonista del prossimo appuntamento con Aperitivo con l'Arte, che sposa come sempre cultura enogastronomica e spettacolo, con una proposta davvero speciale: l'opportunità di gustare una cena preparata ad hoc dagli chef de La Subida e di ripercorrere la vita straordinaria del più grande ballerino di tutti i tempi. L'appuntamento è per oggi alle 19 a La Subida a Cormons, per la cena all'Osteria La Preda seguita dallo spettacolo Rudolf Nureyev: "Il grande salto" con le parole dell'attore Antonio Pauletta e di Massimo Tommasini e la musica di Riccardo Morpurgo al piano e Giuliano Tull al sax. «Raccontiamo Nureyev perché ha una biografia incredibile: non è solo una storia di danza, ma una straordinaria storia di vita che racconta l'Europa della Guerra Fredda», dice Tommasini. «E Antonio Pauletta ha un passato proprio da ballerino classico: nessuno può raccontare meglio di lui la passione che ha guidato Rudolf fino all'ultimo giorno».

L'evento è promosso dall'Associazione Culturale Adelinquere. Prezzo 55 euro. Info e prenotazioni ass.culturale.adelinquere@gmail.com —

Venezia - Martedì

Illy Art Conversations sul Padiglione Italia

illycaffè torna a Venezia con le illy Art Conversations, la serie di dialoghi sull'arte, realizzata quest'anno in collaborazione con The Human Safety Net, in cui artisti, curatori e storici dell'arte dibattono su tematiche legate alla Biennale Arte 2024, 'Stranieri Ovunque-Foreigners Everywhere'. Martedì alle 18.30, alle Procuratie Vecchie in piazza San Marco, l'incontro sarà dedicato al Padiglione Italia. Presenti l'artista Massimo Bartolini e il curatore Luca Cerizza, modera la storica dell'arte Angela Vettese.

Mercatini

Corte dei miracoli nelle vie di Muggia

Proseguono a Muggia gli appuntamenti con la "Corte dei miracoli", il mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico, a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case che si svolge in Piazza della Repubblica e via Roma ogni seconda domenica del mese: una selezionata vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, creazioni artigianali e hobbistiche con espositori da tutta la regione. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tramonto. Ingresso libero.

DOMANI - DALLE 21

Maratona di corti internazionali sullo schermo al Giardino pubblico

L'Alliance Française di Trieste propone un mosaico della migliore produzione in 4 minuti: al termine il pubblico sarà invitato a votare il migliore

TRIESTE

Domani si torna al cinema per scoprire e votare i brevissimi ed emozionanti cortometraggi selezionati nell'ambito della 26° edizione del Très Court International Film Festival: l'Alliance Française di Trieste in collaborazione con la Casa del Cinema, la Cappella Underground e il Teatro Miela Bonawentura dedica una serata al meglio della produzione audiovisiva mondiale sotto i 4 minuti.

Domani, alle 21, nell'arena del cinema al Giardino pubblico, l'Alliance Française presenta la Competizione Internazionale, un mosaico di 36 brevissimi film di generi diversi (sottotitolati in italiano), provenienti da tutto il mondo, scelti fra migliaia di corti presentati al comitato di selezione. Dalla commedia al dramma, dal film di animazione al documentario, questa selezione riflette i più recenti indirizzi della creazione cinematografica contemporanea. Autori francesi, spagnoli, inglesi, danesi, norvegesi, voci provenienti dagli Stati Uniti, dalla Corea del Sud e ancora da Israele, dall'Iran e da tanti altri paesi vedranno le loro opere presentate l'una dopo l'altra in un'avvincente maratona della durata di circa due ore.



Appuntamento nell'arena del cinema domani al Giardino pubblico

Gli spettatori sono coinvolti in modo attivo: al termine della proiezione sono invitati a votare il miglior corto; i risultati, suddivisi per città, verranno pubblicati online e saranno alla base del Premio del pubblico globale.

Da Bari a Trieste passando per Genova, Merano, Bolzano, Verona, Venezia e fino a Cagliari: 8 città italiane si uniscono alle 14 città francesi e 51 in tutto il mondo in cui viene proiettato il festival. In un'epoca in cui tutto va veloce, dove i cambiamenti climatici, sociali e tecnologici sono al centro di riflessioni e domande, i registi esercitano il loro virtuosismo attraverso questo formato che va all'essenziale.

Questo evento globale, che si tiene in contemporanea in tutto il mondo dal 7 al 16 giugno, raggiunge più di 15.000 spettatori in 5 continenti. Al termine del festival vengono assegnati 9 premi, tra cui un Premio Internazionale del Pubblico a cui parteciperanno anche gli spettatori triestini. —

LIBRI / IL ROMANZO

Alma Mahler e Oscar Kokoschka dentro una passione scandalosa Lei ritratta “nel vento di Trieste”

Scilla Bonfiglioli racconta la vita dell'inquieta musa della Secessione viennese
Tre mariti, molti amanti tra artisti di ogni genere. Il pittore ne era ossessionato





Alma Mahler e Oskar Kokoschka

Elsa Nemec

“Klimt fece una risata amara. 'Hai trovato Alma'. 'Alma?', ripetè Oskar. Non riusciva a staccare gli occhi da lei. 'Una delle pochissime, vere maghe viventi. Il Maestro s'avvicinò e gli strappò il foglio dalle dita. 'Una strega che ruba il cuore degli uomini e lo restituisce a brandelli'”. La strega in questione evocata da Scilla Bonfiglioli in “La sposa del vento” (Fazi, pp. 324, euro 18) è naturalmente Alma Schindler (Vienna 1879-New York 1964) in Mahler, poi in Gropius e infine in Werfel, ammaliante musa della Secessione viennese. Passando in rassegna ogni genere artistico, oltre dagli infelici tre mariti, si lasciò amare dai pittori Klimt e Kokoschka, dai compositori von Zemlinsky e Schreker, da poeti e scrittori e addirittura da un prete.

Nel suo romanzo, Scilla Bonfiglioli racconta la storia dell'ossessione del pittore espressionista Oskar Kokoschka per Alma Mahler, che conobbe poco dopo ch'era rimasta vedova del compositore boemo. All'epoca, nei caffè viennesi, il giovane Oskar aveva la fama d'avere “l'Occhio di Dio”, d'essere un artista maledetto, “selvaggio”, “capace di dipingere l'inferno”. In uno stile che oscilla tra l'horror e il pulp, Bonfiglioli descrive i lati più inquietanti della personalità complessa e tormentata di Kokoschka, il suo fregiante autolesionismo, i suoi incubi, le terrificanti apparizioni di Lilith, demone femminile portatore di disgrazia, malattia e morte, i suoi ritratti “chiaroveggenti” di amici, quali Adolf Loos e Karl Kraus, la sua istituzionalizzazione in manicomio dopo la Grande Guerra.

Accanto a lui, Alma Mahler, bellissima, sensuale, ambiziosa, contraddittoria, prepotente, una infedele seriale e compulsiva, il cui fascino e la qualità setosa della pelle facevano impazzire uomini e donne. Per fuggire allo scandalo causato della loro liaison, Alma e Oskar lasciano Vienna e vanno prima a Trieste e poi a Venezia, dove s'appagano l'uno dell'altro. Tornati in Austria, Oskar è sempre più perseguitato dai suoi mostruosi demoni, dalla gelosia e dal fantasma di Mahler. Immortala Alma in dipinti e disegni. Le dedicata la sua tela più famosa, “La sposa del vento”, del 1914, che la ritrae nuda accanto a lui, come scrive l'autrice: “nel vento di Trieste, nel buio della laguna di Venezia”.

Caso vuole che Alma fu davvero più volte a Trieste, la prima volta nel 1891 col padre, artista famoso della Vienna imperiale, poi con Mahler che la condusse con sè nel 1907 in occasione d'un famoso concerto al Verdi; fu poi nel 1925 col terzo marito, lo scrittore Franz Werfel, per imbarcarsi verso l'Egitto e in Palestina. A quel tempo Alma aveva ormai lasciato Kokoscha, come aveva fatto con tutti quelli ch'erano rimasti stregati da lei. Aveva interrotto anche una gravidanza frutto del loro amore, perché non voleva mettere al mondo “il figlio del diavolo”. Oskar la sostituisce allora con una bambola di peluche a grandezza naturale che ne riproduceva esattamente le fattezze. Con quel “feticcio” gira in auto, la porta all'opera, al ristorante, nelle sale da the. Le fa ritratti. Se ne libererà solo decapitandola.

Scilla Bonfiglioli, l'autrice di questa biografia romanzata, è nata a Bologna nel 1983, è attrice e regista con la Compagnia Teatrale I Servi dell'Arte, istruttrice di aikido, guida turistica e autrice di gialli quali “L'ira del mostro”, “Skylla e Karybdis”, “Porche parche” e thriller storici. Con questa “Sposa del vento” propone una visione 'splatter' della dissoluzione d'un mondo, quello della mitteleuropa. —

LIBRI / LA RIPUBBLICAZIONE

Il popolo è immortale nelle cronache di guerra di Vasilij Grossman



Paolo Marcolin

Dopo ‘Vita e destino’ e ‘Stalingrado’, il progetto Adelphi di pubblicazione di tutte le opere di Vasilij Grossman prosegue con ‘Il popolo è immortale’ (Adelphi, 286 pagg., 20 euro), terzo romanzo ambientato nella seconda guerra mondiale. Grossman al momento dell'invasione tedesca ha 35 anni, è alle prese con una brutta depressione, è in sovrappeso e cammina col bastone. Eppure si offre volontario per il fronte, venendo invece assegnato alla 'Stella rossa' come corrispondente di guerra subito tra i più letti e apprezzati. Scrive per sostenere il morale delle truppe ed è mosso da una convinta fede comunista, ma già colpito dalle falsità della propaganda. In quegli articoli e in questo primo dei suoi tre romanzi di guerra, uscito nel 1942 a puntate proprio su 'Stella rossa' a conflitto in corso, le sue pagine hanno la capacità di descrivere particolari e cogliere l'umanità nel quotidiano della vita dei soldati con l'immediatezza di chi ne è testimone e sente, per esempio come “molti cuori della gente di campagna” cogliessero il senso della violenza della guerra in “quell'avanzare di pesanti stivali di soldato sul corpo soffice di un raccolto non mietuto” riconoscendo al buio il tipo di frumento.

Se le circa mille pagine di ‘Stalingrado’ ci avvicinano a una Russia in lotta, tumultuosa e che reagisce con forza e disperazione all'invasione nazista e ogni pagina è intrisa della fiducia nella Russia bolscevica, vessillo inestirpabile che guida il popolo, ‘Il popolo è immortale’ è invece il contributo di Grossman all'impegno bellico sovietico. Un romanzo che risponde a due esigenze solo in apparenza contrastanti: da un lato sono pagine ottimiste e intese a infondere coraggio, dall'altro non ignorano difficoltà e contraddizioni.

La trama è semplice e quasi scontata, almeno nelle sue linee principali. Ciò che cattura subito il lettore è la vivacità dei dettagli, le piccole cose della quotidianità dei soldati, le battute, la preparazione delle trincee, i pensieri di fronte ai panzer tedeschi, certe notazioni o riflessioni che Grossman attribuisce ai suoi personaggi, partendo dal Commissario politico di battaglione Sergej Alexandrovic Bogarev. Ecco allora quel «“Sarà l'ultima, questa guerra?” si chiedeva Bogarev», fumando in una notte di luna con “una gran voglia di fare tutto il possibile perché il mondo conoscesse solo giorni e notti così belle” mentre infuria la battaglia, ma pensando “che se Hitler vinceva, il mondo poteva anche dimenticarsi il sole, le stelle e una notte così”.

Anche in questo romanzo Grossman trasferisce la realtà nell'invenzione narrativa. I protagonisti principali, Bogarev e il capitano Babadzan'jan, sono militari veri, che ha ammirato e quindi idealizza. Allo stesso modo il comandante Mercalov incarna molti dei difetti di chi fu alla guida dell'esercito nei mesi disastrosi dell'inizio, ma poi, con la capacità di cambiare profondamente strategia, diviene l'emblema delle speranze di vittoria e cambiamento dello scrittore. Ma il vero protagonista per Grossman è il popolo, e ciò lo porta a interrogarsi sulla memoria e la mostruosità della guerra, dove c'è gente che si sacrifica per la libertà con generosità ed eroismo: “invano i poeti scrivono canzoni in cui sostengono che nomi e cognomi dei caduti vivranno nei secoli .... Chi è morto è morto. E chi va incontro alla morte lo sa. Grande è il popolo che ha figli morti di una morte santa, semplice e austera nell'immensità dei campi di battaglia. Di loro hanno notizia il cielo e le stelle”. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone** di M. de Giovanni — EINAUDI
2. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
3. **Il mostro di Trieste** di Gianluca Rampini — NEWTON COMPTON
4. **Germanico** di Valerio Massimo Manfredi — MONDADORI
5. **Pesci piccoli** di Alessandro Robecchi — SELLERIO

Narrativa straniera

1. **Il popolo è immortale** di Vasilij Grossman — ADELPHI
2. **La donna che fugge** di Alicia Giménez-Bartlett — SELLERIO
3. **You like it darker** di Stephen King — SPERLING & KUPFER
4. **Un animale selvaggio** di Joël Dicker — LA NAVE DI TESEO
5. **Legami** di Eshkol Nevo — EINAUDI

Varia

1. **La vita s'impara** di Corrado Augias — EINAUDI
2. **Il nuovo impero arabo** di Federico Rampini — SOLFERINO
3. **La rotta di Lepanto** di Paolo Rumiz — BOTTEGA ERRANTE
4. **Breve storia sentimentale dei Balcani** di Angelo Floramo — BOTTEGA ERRANTE
5. **Verranno di notte** di Paolo Rumiz — FELTRINELLI

PROVERBIO

Anca sora le scarpe nove prima o dopo ghe piovi.

L'eternità xe fata de primi sluchi de bira.

EL CINCIUT

N. 151

N. 23/2024

PROVERBIO

Vedi più lontan un vecio, che un zovine che ghe monta in spala.

Do xe do e un xe un.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Trieste 2042. Xe crolado, da solo, palazo Carciotti, ma el novo zupano, Ramsete Dipi II, disi che xe colpa dei comunisti, che quela volta che iera Coso i se gaveva dimenticado le spine de l'aqua verte. E i ghe credi, come sempre. El novo ponte de Ponterosso lo ga fato la Lego, costava meno. In Fiera, dopo quasi 25 ani, i austriaci ga deciso cossa far. I tirerà su Cevapcici Park, una spianada de griglie e magnadora in genere. Triestini in tripudio. El novo asilo de Roian xe sta' afidado a una onlus bulgara che fa yogurt. L'ovovia funziona da l'inizio de l'ano, sempre svoda. Ma el Mobility no mola. El ghe ga comprado l'abonamento a tuti i parenti, anche i cugini de Boljunec, e el va su e zo diese volte al giorno. Intanto i famosi pendolari parchegia in quarta e quinta fila a Sant'Andrea. El Parco del mar xe, ma ridimensionado: te entri in un capanon, i te dà un visor de realtà virtuale e te vedi quel che te vol. Dopo l'ultima indicazion, i ga finido de far el terapien del tram in spatolato venezian. Manca solo le sine in titanio e el ripartirà. Al'ex Pavan par che ala fine i voli rifar... l'ex Pavan, boce comprese. In via San Michele sensi unici a giorni alterni e domenica liberi tuti. Funziona ben el bus naveta co' la terapeutica de Klagenfurt. Te va là, cragno e bira, un toc' veloce e te torni, fresco come una rosa. Odìo, ghe vol un zinque ore ma te vol meter?

PRONTO, CHI PARLA?

Gianfranco Pacco

Una volta el telefono no iera mio o tuo, iera un per tuti e gavevimo el duplex (che no voleva dir meter due schede sim): un'oferta per pagar meno, però se ciamavimo noi, no podeva ciamar la siora del quinto pian che gaveva el duplex con noi.
-Stropolo te ga finì de babar?
-Ghe dago la bonanote ala putela.
El telefono iera tacà sul muro: no podevo caminar su e zo ma 'rivavo ingroparme col fil. E quante che ga sentido le vece cabine telefoniche, quele co' le porte che te becava in schena come una ghigliotina.
Ogi semo tecnologici.
-Te ga fato el backup?
-Ghe domanderò al dotor.
-Te ga el 5G?
-Ma se xe longhi trovarghene un.
Mio fio, che se intendi, me ga messo sul celular l'acesso col riconoscimento del viso: dopo una setimana go fato i ociai novi, per sblocar el telefono serviva el pin ma no me ricordavo e 'lora go fato col puk e go ariegiado. Giorni fa el me ga messo el sbloco col dedo, ma spelando le patate me son spelà anca el dedo: xe tuti preocupadi che no meto più storie e stati sui social.
Le compagnie telefoniche te "regala" el celular, te devi spender 90 centesimi al giorno per un diese ani: coss'te vol che sia 90 centesimi al giorno, gnanca un cafè, gnanca el giornal.
Nono gaveria dito:
-Stropolo, no bevo cafè e no ciogo el giornal, ma con quei soldi comprassi un pochi de getoni del telefono.

TRAM IN GALERIA

El nipote de zia Mariucia

"Ciò Toni, te ga visto? I ga de novo serado galeria Foragi. De sicuro xe vignuda zo qualche malta dal sofito che gaverà fato nova qualche auto. Spero che no se gabi fato mal nissun, altrimenti per le indagini no i la verzi più, come xe stado con la piscina zo in sacheta".
"Bepi, ma no te legi el bugiardelo? Domenica iera l'articolo su oto colone. Fa conto che i ga perfin spostado i funerai perché per publicar 'sta notizia i ga dovudo lassarghe spazio sula pagina dei morti, visto che quela del Cinciut xe intocabile".
"Contime, no so gnente, iero a ingrumar sariese a Grozana e no go ciolto el giornal, là tute le edicole iera serade".
"Desso te digo. La chiusura dela galeria xe solo per un per de setimane. I sta metendo le sine in mezo ala caregiata".
"Sine? Toni, ogi te se insogni de ombrele".
"Mai stado più serio. El podestà vol inaugurar le nove corse del tram in galeria Foragi: tram bagnado, tram fortunado."



CINCIUTI IN VETRINA

Annamaria Zennaro Marsi

I regali dela cagneta,
tigniveli in te la borseta.
No stè solo cucar,
le lastre se pol apanar.
Sconti drento!
No se pol entrar
col monopatin,
lighelo de fora
come el cagnolin.
Ogi sardoni verdi vegani,
friti o impanai
i xe meio dei barcolani!
No stè spoiarve
fora del camerin
se passa quei de Treves
i ve sera... in sgabuzin!
A quel cazaboboli
che ghe piasi
le vetrine sbrodaciar
che'l se pituri el daur
e lo esponi ala bienal!
No stè scaldarve el pissin
voi dela curva furlàn:
"se perdè ogi,
vinzerè doman!"

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de consonante
LUDOPATICO COL PAPACI PIEN DE PILA
Del zogo el xe xxxxx̀
e co 'l finisi i bori
el xxxyx suo papà
che prontamente el cori
a rimpolparghe el conto
con sie carte de zento.
(ciapà / ciama)

CUBETI

Guato gialo

E chi no ga mai portà casa un cubeto de barcola... un cubeto pol star sempre ben: te lo pol usar come bloca porte o come fermacarte, o per tazar la carne o perfin per star ben de salute, sa come se disi:
-Un cubeto al giorno tira via el dotor de torno- Basta gaver man ferma e bona mira, 'ssai bona mira!



MIRAMAR

Nevio Poclen

Gavemo la granda fortuna de gaver una perla rara pena fora cità. Xe Miramar. Ma no iera cussì ani fa. No, assolutamente no. Anzi, tuto el parco iera sotosora, le siepi iera incolte, i feri dei passamani ruzini, nissun ingrumava le foie pei sentieri, l'aqua del rio iera marza e spuzolente tuto a causa del castelan, che forsi no vedeva o no iera per lu. Che burloto el mato! Bon, no importa. Un giorno, inveze, de l'alto i ga calà un'anima nobile. Una fatina minuta, biondina. Anzi, più che una fatina, una... contessa. E de quel giorno el castel, come per magia, ga comincià a riviver. Le siepi xe stade taiade, i feri xe stai piturai, le foie per i vialeti ingrumade, xe stà piantadi tanti fiori, e l'aqua del rio no spuza piu. Fin la granda vasca centrale co' la fontana ga tornà a funzionar. Po la ga fato ordine int'el castel e finalmente le lastre dele finestre ga visto vetril e la luce vegnir dentro. Adesso finalmente al austriaco, discendente de Massimilian, che me ferma, mi, con orgolio, ghe rispondo : Wunderbar Herr, das Schloss ist Wunderbar!

NONO DISEVA...

Sorzo de Biblo

Co ne la vita te rivi a far per bon quel che te vol, no stà a zercar el perchè.



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

LOLE E SPRITZ.
Version domacia de Lilo e Stitch, conta la storia de un mostric', Spritz, rivado dal spazio, che fa parte de una clapa de alieni che vol dispicar la Tera. Oviamente i decidi de aterar al Pedocin, dove i disi che scoltando le ciacole dele babe se riva a conosser i segreti più importanti de tuto el mondo. Qua Spritz incontra Lole, una muleta con cui el farà amicizia, che lo porterà a far un bel giro per la cità. Amaliado dale beleze de Trieste, el mostric' decidi de no dispicar el mondo, ma i suoi amici alieni no xe d'acordo, e i domanda in cambio de poder far saltar per aria almeno una roba. La cità fa alora un referendum, e al'unanimità se decidi de farghe dispicar l'ovovia. I alieni cussì punta el s'ciopo intergalatico e l'ovovia sparissi tutintun, per la gioia sia dei alieni che dei triestini.

CONDIZIONALI

Sorzo de Biblo

Ma la Foraggi se disi galeria o galerassi? Mah! Perché sta storia tuta triestina del condizionale che se usa al posto del congiuntivo e viceversa no la go mai capida. Se sbalio i me condanerà, ma co' la condizionale.



SPORT

BASKET SERIE A2

Christian: «Squadra e tifosi uniti per fare questo ultimo passo»

Il coach verso il supermatch di domani: «Il red wall è per noi un uomo in più
A Cantù siamo stati compatti ma loro hanno talento. Voglio meno palle perse»

Lorenzo Gatto / TRIESTE



Il coach di Trieste Jamion Christian dà indicazioni a Giovanni Vildera FOTO GRASSI/LASORTE

Atmosfera elettrica in un clima di grande attesa per un conto alla rovescia che è già cominciato.

Domani sera alle 21, sul parquet di un PalaTrieste che ha fatto registrare il sold out già la scorsa settimana alla vigilia della prima gara di finale giocata a Desio, la Pallacanestro Trieste ha in mano il primo match ball per chiudere la serie contro la San Bernardo Cantù e centrare la promozione nella massima serie. Sui perchè di una evoluzione che, tra stagione regolare, fase a orologio e play-off ha mostrato la clamorosa metamorfosi di una squadra trasformatasi da brutto anatroccolo a cigno, ci sarà tempo di tornare a stagione finita. L'obiettivo, adesso, è restare concentrati sull'obiettivo, nella consapevolezza che c'è da sfruttare il momento favorevole per dare il colpo del ko a un'avversaria in difficoltà ma ancora in grado di dire la sua in una serie tutt'altro che chiusa. Servirà la giusta maturità sul parquet, la capacità di interpretare la partita con la stessa determinazione che ha segnato un percorso fatto di sole vittorie in questi play-off.

«Siamo fatti e costruiti per affrontare questi momenti - l'analisi pre partita di coach Jamion Christian -. Mi piace il fatto che la nostra squadra abbia trovato costantemente un modo per crescere insieme nei momenti difficili. Le avversità ci hanno unito per tutta la stagione e giocare in un ambiente come quello che abbiamo trovato a Desio ha dimostrato come questa connessione incredibile sia stata fondamentale».

Ambiente che adesso, con il passaggio della serie a Trieste, sarà tutto a favore dei biancorossi. Il sold out previsto domani sera al PalaTrieste sarà un fattore di cui tener conto, un grande vantaggio da sfruttare.

> «Possiamo migliorare rispetto alle ultime gare sia nei rimbalzi che nella difesa»

«Sento parlare del red wall da quando sono arrivato qui- continua Christian - nelle ultime partite in casa è stato fantastico vederlo. Questa stagione, con alti e bassi, è stato un grande viaggio fatto con i nostri tifosi. Non è stato facile, ma abbiamo cercato un modo per arrivare a questo momento tutti assieme. Insieme abbiamo combattuto, insieme dovremo cercare di compiere questo ultimo passo. Avremo bisogno di tutta l'energia possibile, sono convinto che il pubblico di Trieste sarà il sesto uomo in campo».

Al cospetto di Trieste, una Cantù che cercherà di spezzare il dominio biancorosso per allungare la serie portandola a gara-4.

I brianzoli porteranno in campo qualche adeguamento tattico legato alle prime due sfide, lo stesso farà Trieste.

«Abbiamo vinto le prime due partite e abbiamo giocato molto bene, ma Cantù è una squadra così talentuosa che richiede di continuare a migliorare. Ci sono un paio di aree in cui penso che possiamo continuare a farlo: il rimbalzo offensivo, un lavoro migliore sul rimbalzo difensivo, giocare fisicamente in difesa e assicurarci di diminuire le palle perse. Cantù forza palle perse nei suoi avversari il 20% delle volte; quindi, la nostra capacità di non perdere palla sarà molto importante per avere successo». —

L'INIZIATIVA

Il club viene incontro al pubblico C'è il via libera al maxischermo al Rocco sotto la curva Furlan



I tifosi biancorossi durante l'ultima gara casalinga con Forlì

TRIESTE

Un sold out raggiunto in poche ore, con la disperata caccia a un biglietto introvabile ormai da giorni. E' basket mania alla vigilia del match in programma lunedì alle 21, contro la San Bernardo Cantù, che potrebbe riportare la Pallacanestro Trieste in serie A dopo un anno di purgatorio. Per cercare di accontentare i tantissimi tifosi costretti a restare fuori dall'impianto di via Flavia e nell'impossibilità di vendere ulteriori posti a ridosso del settore ospiti (motivi di ordine pubblico, succede solo a Trieste), la società ha voluto organizzare qualcosa di speciale per dare la possibilità a tutti coloro i quali fossero rimasti senza biglietto di respirare l'atmosfera del PalaTrieste da molto vicino. Allestito, infatti, nel Piazzale Atleti Azzurri d'Italia, accessibile dal varco 34 dello Stadio Nereo Rocco sotto la Curva Furlan, un megaschermo che trasmetterà in live la partita che sarà giocata solo a pochi metri di distanza.

UNITI VERSO UN UNICO, GRANDE OBIETTIVO: «Spingiamo i ragazzi di coach Christian verso una vittoria che potrebbe avrebbe il sapore di qualcosa di storico» il messaggio lanciato dalla società alla tifoseria. Nella speranza che il piazzale, accessibile a titolo gratuito a partire dalle ore 20.15 con il bar aperto, si riempia tanto quanto il palazzo. RED WALL: Fervono i preparativi, intanto, per rendere la serata di lunedì qualcosa di speciale. La regia, come sempre, è affidata alla Curva Nord che in questi lunghi giorni d'attesa ha studiato e preparato una coreografia ad hoc. Un ritorno al passato, a quel muro che nelle stagioni di Alma aveva accompagnato la Trieste di Eugenio Dalmasson al ritorno della massima serie. E a questo proposito, da parte della Curva, l'invito a tutti i tifosi è quello di presentarsi al palazzo indossando rigorosamente una maglietta rossa. —

Calcio serie C

PARLA L'EX CAPITANO

Lambrughi: «Quella finale persa me la porto dentro»

Il difensore a cinque anni da Triestina-Pisa: «Con il Var saremmo andati in B. Ma con questa proprietà l'Unione andrà in alto»

Antonello Rodio / TRIESTE

Esattamente cinque anni fa, la finale di ritorno dei play-off contro il Pisa. Quella dei 20mila al Rocco, quella dei maledetti tempi supplementari, del rigore non visto da Sozza, della serie B sfumata di un soffio proprio nell'anno del centenario. Una serata impossibile da dimenticare per i tifosi alabardati, ma anche per chi quella sera indossava la fascia di capitano della Triestina, ovvero Alessandro Lambrughi. L'ex difensore alabardato, fresco di rinnovo con la Pergolettese, torna sulle vicende di quella sfida. «Il primo pensiero che mi viene in mente è contrastante: da una parte ci sono la grande emozione e l'enorme orgoglio di aver giocato davanti a uno stadio del genere, essere arrivati fin lì e aver riempito il Rocco dopo tanti anni; ma dall'altra c'è la grande delusione per il risultato finale. Sono emozioni contrastanti che mi hanno fatto compagnia per questi cinque anni, cose che restano, perché il rammarico di una partita del genere te lo porti dentro per sempre». Tre anni e mezzo con la maglia dell'Unione, oltre cento presenze in alabardato, tante battaglie e ricordi, ma per Lambrughi la finale col Pisa resta un grande rimpianto perché stava riportando la Triestina in serie B da capitano e da protagonista assoluto, in quello che resta al momento il punto più alto toccato dall'alabarda dalla retrocessione in C del 2011: «Secondo me fu una finale molto equilibrata - racconta Lambrughi - con due pareggi in due partite. Non dico che avremmo meritato di più noi, entrambe le squadre hanno fatto percorsi importanti, ma il problema è che a decidere sono stati certi episodi. Episodi che ci hanno tolto la gioia della promozione e sui quali stiamo ancora a rimuginare e a rammaricarci. Ricordiamo tutti quelle decisioni che hanno segnato in modo negativo la partita, e se ci fosse stato il Var come adesso, quell'anno la Triestina sarebbe andata in B». Da quando è andato via, Lambrughi ha continuato a incrociare l'Unione con la maglia della Pergolettese, ma ha continuato a seguire le vicende alabardate: «Ho sempre seguito l'andamento della Triestina, ho

«Mi sento spesso con Malomo e penso che in questa stagione si poteva fare di più»

ancora lì vari amici come Malomo. Penso che quest'anno stava facendo il campionato che doveva fare, nelle prime posizioni di classifica, poi nel girone di ritorno ha avuto un calo che nessuno si aspettava e via via si è staccata dal vertice. Certo l'esonero di un allenatore come Tesser è sembrato strano a tutti, ma io giudico le cose da fuori da tifoso, impossibile conoscere le dinamiche interne». L'ex capitano alabardato comunque non esita a sbilanciarsi sulle potenzialità della proprietà americana: «Quello che si percepisce è la forza di volontà di una società estera che sta investendo tanti soldi per riportare la Triestina serie B. Certo, hanno un modo particolare di lavorare, affidandosi anche a molti stranieri, ma credo davvero che il loro obiettivo sia riportare l'Unione in alto. E poi un progetto come quello del centro sportivo è uno di quegli aspetti fondamentali per far crescere il valore della società e poter lavorar con tante ambizioni in più. Se la scelta di Santoni come allenatore è una scommessa? Io non lo conosco personalmente, ma secondo me questa è una società che sa quello che vuole e che non fa scelte tanto per farle».





IL RICORDO

20.000 al Rocco senza la festa

Il 9 giugno nell'epilogo dei play-off del 2019, dopo il 2-2 dell'andata, la Triestina fu sconfitta ai supplementari (dopo l'1-1 dei 90' con un penalty clamoroso negato). Finale in lacrime ma la sconfitta non toglie lo spettacolo dei 20.000 del Rocco.

OGGI IL MATCH DECISIVO (17.30)

Tra Carrarese e Vicenza stasera si decide l'ultima promozione

TRIESTE

La serie C si appresta a vivere oggi il suo ultimo atto della stagione. Allo stadio dei Marmi, con inizio alle 17.30, si giocherà infatti il ritorno della finale play-off fra Carrarese e Vicenza. Dopo il nulla di fatto dell'andata allo stadio Menti, per l'ultimo posto utile per la promozione in serie B si decide tutto nel match odierno: in caso di parità si ricorrerà ai tempi supplementari e poi eventualmente ai calci di rigore. Il Vicenza arriva alla sfida decisiva incerottato e con molte assenze, una lista alla quale si è aggiunto Ronaldo che mercoledì è uscito dopo pochi minuti e ha riportato la rottura del crociato anteriore del ginocchio sinistro. Inoltre Vecchi perde anche Proia per squalifica, ma tornano a disposizione Tronchin e Ferrari, anche se certamente non sono al meglio. «Le sensazioni sono positive – ha detto il tecnico dei veneti - perché siamo usciti da una partita complicata con la squadra in condizione che crede ancora nel sogno. Nell'andata abbiamo dimostrato di sapere soffrire insieme e prendere le misure ad una squadra importante, noi siamo un osso duro e non vediamo l'ora di giocare e mettere in campo tutto quello che abbiamo, con la consapevolezza di essere un gruppo forte». Nell'andata al Menti la Carrarese è apparsa più tonica e brillante, inoltre oggi sarà anche favorita per il fattore campo e il terreno sintetico, ma ha fatto fatica a scardinare il fortino biancorosso. Pertanto sarà una sfida equilibrata che si deciderà sul filo degli episodi. A seguire il Vicenza a Carrara ben 820 i tifosi, che hanno esaurito in breve tempo il settore ospiti. —

A.R.



Stefano Vecchi

IPPICA

Gp Presidente della Repubblica a Montebello al via le notturne

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello apre stasera la serie delle notturne dell'estate 2024 con un appuntamento di grande prestigio: il gran premio Presidente della Repubblica, classica di gruppo 3, riservata ai 4 anni, con un montepremi di 37.400 euro, che si correrà sulla distanza dei 2060 metri, dopo partenza alla pari.

Saranno nove i concorrenti a schierarsi dietro le ali dell'autostart e la corsa, sesta del programma di sette (inizio convegno alle 19.25), è senz'altro riuscita, perché il campo è sostanzialmente equilibrato.

Sfida interessante dunque, con Elisa Ana, affidata ad Antonio di Nardo, reduce da ben cinque successi consecutivi, che si propone come favorita, anche in virtù del numero 5 in prima fila, che potrebbe garantirle un buon lancio.

Sua antagonista potrebbe essere, fin dallo stacco, Estasi Di no, che le partirà all'interno, alle guide di Carmine Piscuoglio. Ma anche Eugenio Rl ed Ernest Jet, rispettivamente col 2 e il 3, potranno dire la loro quando la macchina lascerà i partenti. Più difficile il compito per Enock, relegato all'interno, in seconda fila, col 7, che obbligherà Enrico Bellei, in sediolo, a inventare percorsi esterni, ed Extra Model, che indosserà il numero più scomodo, il 6, però beneficerà delle capacità di Roberto Vecchione in regia.

Per l'occasione, la Nord Est ippodromi, che gestisce l'impianto, ha programmato una festa che inizierà alle 19 con il gruppo di Rasman Dj - al secolo Marco Rasman titolare di XH Studio – e la partecipazione di Maurizio Testi e Sandro Orlando. Chi del pubblico indosserà un abito tricolore o ne richiami le tinte riceverà buoni per l'utilizzo dei nuovi campi di Padel della struttura.

Favoriti. 1.a c.: Etrusco Cla, Elodie Zs, Elmut. 2.a c.: Futura, Fundador Matto, Flying Jet. 3.a c.: Florida Lubi, Fede Italia, Feel Loved Bass. 4.a c.: Fun Quick, Africa Jet, Axel Degli Ulivi. 5.a c.: Inox Kp, Edith Du Kras, Erodio. 6.a c.: Elise Ana, Estasi Di No, Enock. 7.a c.: Dhea Starlight, Donata Indal, River Flow. —



Dilva Jet con Ferdinando Pisacane ha vinto l'ultima edizione

CICLISMO

Skerl pronto per il Giro NG «La condizione è ottima»

Il corridore triestino della Cycling Team Friuli oggi sarà al via della corsa rosa U23 ed è reduce da un successo in Francia

Emanuele Deste / TRIESTE

Il miglior viatico in vista dell'esordio al Giro d'Italia Next Gen. Il corridore triestino Daniel Skerl è stato protagonista alla Ronde de l'Oise, breve corsa a tappe francese, e si prepara a partecipare alla Corsa Rosa under 23, che scatterà domani da Aosta per concludersi la domenica successiva a Forlimpopoli. In Francia il ventunenne, in forza al Cycling Team Friuli (CTF), ha conquistato un successo di tappa, il 2° posto nella classifica generale e le vittorie sia nella classifica riservata ai "giovani" sia in quella a punti. «Il bilancio di quest'ultima trasferta è sicuramente positivo. Sono riuscito a giocarmi le mie carte in volata e soprattutto a dimostrare un'ottima gamba anche su terreni più vallonati e meno congeniali alle mie caratteristiche. Evidentemente il lavoro fatto in altura, a Planica, sta dando i suoi frutti. Lì, a maggio, abbiamo fatto molto volume e ci siamo concentrati su sedute di forza in palestra e esercitazioni incentrate sull'esplosività. Con questa condizione punto a far bene sia al Giro d'Italia Next Gen sia al Campionato Italiano Under 23 di domenica 23 giugno». In Francia, negli occhi degli appassionati e addetti ai lavori, ci sono ancora le istantanee della volata della seconda frazione in cui Skerl ha vinto nettamente: «Quella giornata è molto indicativa del mio stato di forma. Nella seconda parte il ritmo era elevato, tuttavia ho tenuto le ruote dei migliori anche sull'ultimo strappo, ho recuperato un po' di fiato in discesa e nel finale il mio compagno Andreaus mi ha lanciato alla perfezione verso il successo. Sicuramente, gli imprevisti in Francia non sono mancati, tra condizioni meteo proibitive e alcuni miei compagni caduti o costretti al ritiro per problemi fisici. Nonostante tutto ciò, anche nell'ultima tappa mi sono giocato la vittoria e sono stato in corsa per il successo nella classifica generale». Ora il velocista, classe 2023, è atteso dal Giro d'Italia Next Gen:«Non vedo l'ora di mettermi alla prova in questi otto giorni di corsa, 1000 km totali, e di vedere fino a dove posso arrivare. Sarà il mio esordio al Giro e la seconda volta che affronto una corsa a tappe così impegnativa. Le due giornate più adatte a me dovrebbero essere mercoledì 12 giugno, la Pertusio-Borgomanero (139 km), che presenterà un tracciato completamente piatto e il giorno successivo la Bergamo-Cremona (138km), dove però ci sarà qualche salita in cui tenere duro. Sono curioso di sfidare i migliori velocisti al mondo». Anche il DS CTF Renzo Boscolo è fiducioso su cosa potrà fare Daniel la prossima settimana: «La condizione c'è, in Francia ha dimostrato di saper far fronte a innumerevoli imprevisti e al Giro, dove sarà difficile tenere chiusa la corsa perché ogni squadra è composta da soli sei corridori, in volata potrà giocarsi qualcosa di importante». —



Daniel Skerl ha già ottenuto tre vittorie stagionali allo sprint

BASKET MASCHILE

Spareggio promozione La Dinamo fa il colpaccio in Sardegna e sogna la B

Giuseppe Pisano / GORIZIA

La Dinamo Gorizia è a metà dell'opera. La squadra isontina ha battuto per 74-71 la Pallacanestro Sannori nella gara d'andata dello spareggio per la promozione in B Interregionale. È stata una partita avvincente, quella giocata a Porto Torres davanti a 1200 spettatori, con una caloros rappresentanza di tifosi goriziani. Decisiva la partenza a razzo dei ragazzi in divisa nera, capaci di piazzare un parziale di 5-15 nei primi 5' di gara ai frastornati sardi.

Dopo l'elegante semigancio di Colli per il 7-17, Sannori ha reagito tornando a –6 (11-17) con Melella bravo a sfruttare un taglio concesso da Franco. L'airone di San Lorenzo si è fatto perdonare sul ribaltamento di fronte, invitando capitan Braidot alla tripla con piedi per terra. Il giocatore di Mossa è stato protagonista anche dell'ultima azione del quarto: rimbalzo offensivo comodo e appoggio per il +11 (11-22).

Il secondo quarto si è aperto con la bomba fortunosa di Cestaro (11-25), poi Tola prende per mano i padroni di casa e Sennori torna a –6 (19-25) sfruttando il pressing sul portatore di palla isontino. A ogni rientro dei padroni di casa, però, corrisponde un contro break della Dinamo, che sfodera i muscoli di Macaro e il talento di Colli. All'intervallo lungo la squadra di Tomasi è a +10.

Nella ripresa Sennori alza l'intensità difensiva, Gorizia soffre più del dovuto le iniziative di Hubalek, che per fortuna degli ospiti si rivela impreciso dalla lunetta. L'ultimo periodo vede le due squadre separate da un solo possesso. Sennori sfrutta due sanguinose palle perse a metà campo per operare il sorpasso (64-63) al 37'. Luis riporta avanti Gorizia prima dell'incredibile finale. Pisano realizza dalla lunetta i liberi del +1 sardo (69-68) a 29" dalla fine, Scutiero insacca da tre con 23" da giocare, Cordedda impatta a quota 71 a cronometro fermo. Mancano 14", gli isontini cercano l'ultimo tiro e trovano un fallo a 3" dalla sirena. Dalla lunetta Luis segna il primo, sbaglia volutamente il secondo ma Scutiero è rapido a catturare il rimbalzo e segnare il +3 (74-71). Sabato la gara di ritorno a Cividale. —

I campioni azzurri

L'Italia che vince

Agli Europei una serata da sogno con tre ori e due argenti Jacobs-Chituru doppietta nei 100, Simonelli e Fabbri grandi






Marcell Jacobs su Chituru nei 100, poi Leonardo Fabbrie Lorenzo Simonelli e l'argento Mattia Furlani

Antonio Simeoli

L'Italia che corre, salta, vince. L'Italia inclusiva con quei ragazzi che dicono apertamente «abbiamo visto Jacobs e Tamberi in cima al mondo a Tokyo vogliamo salirci anche noi». Sei medaglie, tre d'oro, due d'argento e una di bronzo nella seconda giornata degli Europei di atletica. È grande Italia a Roma. L'ultimo oro? Il più atteso, all'ultima gara della serata, quello sui 100 metri di Marcell Jacobs che corre in 10"02 poi si tocca la coscia (ma era solo un affaticamento). Guarda con maggiore fiducia alle Olimpiadi di Parigi anche se deve salire di livello. L'altro azzurro Chituru Ali? In grande crescita e secondo in 10"05. Jacobs su di lui: «Questo gigante è dura tenermelo dietro».

SOLITA MARCIA

La sessione serale era iniziata con la quinta medaglia azzurra, il bronzo si Matteo Fortunato nella 20 km vinta dallo svedese Perseus Karlstrom.

TREBASELEGHE TIFA

Nella semifinale degli 800 metri, invece, vola in finale con autorità Catalin Tecuceanu. Il 24enne arrivato con i genitori dalla Romania a 6 anni a Trebaseleghe vince in 1'46'30. Alle 22.27 oggi si gioca una medaglia. «Punto all'oro, vedrete darò tutto. Poi penserò alle Olimpiadi», ha detto. Come tanti qui. Parigi è dietro l'angolo ormai. Nei 100 ostacoli, invece, le tre azzurre in semifinale si fermano, benino la friulana Giada Carmassi con 13" netti ma eliminata.

MATTIA JUMP

E poi il salto in lungo. Perchè l'Italia (anche qui) ha un fenomeno che si chiama Mattia Furlani, romano, tra venti giorni atteso agli esami di Maturità. Non può nulla contro il talento del greco Miltiadis Tentoglou, che vola subito a 8.65, ma al primo salto piazza un 8.38 che gli vale il primato mondiale juniore e l'argento.

Poi, tra nulli e misure inferiori, non riesce ad avvicinarsi al greco, campione olimpico, che si ripete all'ultimo salto. «È stata la gara più bella della mia vita – ha detto Furlani –, ma si può fare meglio. Basta continuare su questa strada».

Furlani argento nel lungo con record Il veneto Tecuceanu favorito negli 800

Il futuro è suo

DOPPIO ORO DA FAVOLA

Lorenzo Simonelli nella finale si prende l'oro dei 110 ostacoli correndo in 13"05, un tempo stellare per il 22enne, secondo al mondo quest'anno. «Vogliamo salire sul tetto dle mondo», ha detto. Da un oro all'altro: quello nel getto del peso. Leonardo Fabbri, lanciando l'attrezzo a 22.12 metri, dà subito una scossa alla gara dove c'è anche Zane Weir, sudafricano diventato azzurro grazie a nonno Mario, triestino. Fabbri poi mette con 22.45 in giaccio la gara.Che serata ragazzi. —

TENNIS - ROLAND GARROS

Paolini si inchina a Swiatek Sfuma anche il sogno del doppio Bolelli-Vavassori

PARIGI

Quando Jasmine Paolini ha strappato il servizio a Iga Swiatek e si è portata avanti 2-1 e servizio nella finale del Roland Garros a molti è sembrato di sognare. Ma se la può davvero giocare? È stato un attimo, neanche il tempo di illudersi che la numero 1 al mondo ha infilato una serie di dieci game consecutivi che l'hanno portata sul 6-2, 5-0. Semplicemente impressionante la polacca al quarto titolo a Parigi. «Giocare contro di lei sulla terra rossa è quanto di più complicato ci possa essere oggi nel nostro sport», ha commentato alla fine Paolini che è riuscita a strappare un game anche nel secondo set chiudendo sul 6-2, 6-1. «È stato duro ma anche divertente. Sono orgogliosa di me stessa – ha aggiunto la toscana –. In questi Open di Francia ho giocato sempre meglio: non so dove questo viaggio mi porterà, ma sono curiosa di scoprirlo. Cerco di dare il 100% e vediamo ciò che porterà il futuro».

Niente da dire, ha vinto la migliore e Paolini non può avere il minimo rimpianto. Ha dato il massimo, come sempre in questo torneo. L'azzurra, che in carriera non era mai andata oltre il terzo turno in un torneo dello Slam, è riuscita ad arrivare in finale e questo risultato le ha permesso di salire al numero 7 nella classifica Atp. E la sua storia di quest'anno a Parigi non è ancora finita: oggi, assieme a Sara Errani, giocherà la finale del doppio femminile contro la coppia Gauff-Siniakova.



Jasmine Paolini

A proposito di doppio, la finale del torneo maschile non è stata fortunata per la coppia azzurra formata da Bolelli e Vavassori che si sono dovuti arrendere al duo Arevalo-Pavic che hanno avuto la capacità di giocare meglio i punti importanti. Nel primo set si è andati avanti senza break fino al 6-5 quando Vavassori ha perso il servizio che è costato anche il set partendo da un vantaggio di 40-0.

All'inizio del secondo parziale la coppia azzurra è andata avanti di un break ma si è fatta subito rimontare. Sul 4-3 Vavassori ha perso nuovamente il servizio consentendo agli avversari di andare a battere per il torneo: la coppia italiana ha anche avuto una palla del controbreak, ma al secondo match point hanno dovuto capitolare.

Oggi alle 14.30 è in programma anche la finale del torneo maschile che vedrà protagonisti Alcaraz, che ha eliminato il nostro Sinner, e Zverev. —

BASKET

Finale scudetto: La Virtus va sull'1-1 con l'Olimpia



La Virtus Bologna vince gara 2 della finale scudetto e porta la serie sull'1-1 contro l'Olimpia Milano. Partita simile alla prima, ma a ruoli invertiti: stavolta è Milano a partire meglio e ad allungare addirittura a più 13 (15-28), ma Bologna rientra con un clamoroso parziale di 12-0 grazie al quale opera il sorpasso all'intervallo lungo. Da quel momento la Virtus sta sempre avanti trascinata da un grande Shenghelia. Finisce 72-64. Ora la serie si trasferisce a Milano.

FORMULA 1

Canada, Russel partirà in pole Ferrari 11ª e 12ª



Sarà George Russel su Mercedes a partire in pole position al gran Premio del Canada. Al suo fianco in prima fila con lo stesso tempo la Red Bull di Max Verstappen. In seconda fila le McLaren di Norrie e Piastri, sesto Alonsto e settima l'altra Mercedes di Hamilton. Deludono le Ferrari che restano escluse dal Q3 chiudendo il Q2 all'undicesimo e al dodicesimo posto rispettivamente con Leclerc e Sainz. La partenza del Gran Premio è fissata per le 20 ora italiana.

CALCIO - LA NAZIONALE VERSO EURO 2024

Azzurri, ultimo test con la Bosnia Barella sarà pronto per l'Albania

FIRENZE

Stasera a Empoli, fischio d'inizio alle 20,45, l'Italia di Luciano Spalletti scenderà in campo contro la Bosnia Erzegovina per l'ultima amichevole prima della partenza per la Germania per Euro24. Il Ct azzurro in allenamento, svolto in una giornata molto umida, ha provato alcune soluzioni tattiche, schemi difensivi e offensivi. Barella e Meret hanno svolto lavoro differenziato per risolvere il loro problemi fisici, ma con tutta probabilità, come ha fatto capire il ct, saranno a disposizione per l'esordio agli Europei sabato 15 giugno alle 21 contro l'Albania.



Barella dovrebbe esserci per l'esordio del 15 giugno con l'Albania

Per quanto riguarda la formazione iniziale che Spalletti stasera schiererà al Castellani, per la partita sono già stati venduti oltre 11mila biglietti, gli ultimi dubbi saranno risolti questa mattina ma si va verso un 3-4-2-1 con Donnarumma in porta, la linea difensiva formata da Darmian, Buongiorno, Calafiori o Bastoni, in cabina di regia la coppia formata da Fagioli e Jorginho con sugli esterni Bellanova (provato ieri) e Cambiaso, sulla trequarti Chiesa, Pellegrini (o Frattesi, provato nell'ultimo allenamento) dietro alla punta Scamacca.

Prima dell'inizio della partita la Figc e la Nazionale celebreranno lo storico successo dell'Under 17 quattro giorni dopo la storica impresa a Limassol dove sono diventati Campioni d'Europa dopo aver battuto il Portogallo per 3-0. Una passerella d'onore, per la squadra di Massimiliano Favo capace di conquistare per la prima volta nella storia della Figc l'Europeo di categoria, al termine della quale alzeranno la coppa verso la tribuna. —

Scelti per voi





Amichevole: Italia - Bosnia Erzegovina
RAI 1, 20.30
A una settimana dall`esordio agli Europei 2024 contro l`Albania in programma sabato 15 giugno, in diretta dallo Stadio Carlo Castellani di Empoli, gli azzurri di Luciano Spalletti incontrano in amichevole la Bosnia ed Erzegovina.



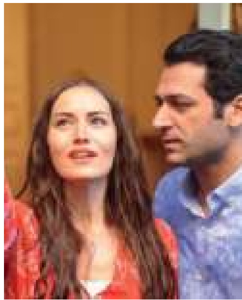
Campionati Europei Atletica
RAI 2, 21.00
Per i campionati Europei, in diretta dallo Stadio Olimpico di Roma, i big dell`atletica si sfidano per salire sul podio a circa un mese dalle Olimpiadi di Parigi. Telecronaca di Franco Bragagna.



Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con **Sigfrido Ranucci** e con la sua squadra sempre in prima linea con inchieste e approfondimenti sugli argomenti più spinosi della politica, dell'economia e della società.



Speciale Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Questa sera si concludono le operazioni di voto per eleggere il nuovo Parlamento Europeo. **Nicola Porro** commenta, in compagnia di numerosi ospiti, i primi exit poll in attesa della chiusura dei seggi.



Eternal Love
CANALE 5, 21.20
Can (**Murat Yildirim**) fatto della sua professione di medico la sua esistenza e non ha tempo da dedicare ai sentimenti. Un giorno, però, si innamora di una ragazza molto diversa da lui...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine
7.00 TG1 Attualità
7.05 La Prima Giornata Mondiale dei Bambini
8.00 TG1 Attualità
8.20 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
9.40 Check Up Attualità
10.30 A Sua Immagine
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus Attualità
12.20 Linea Verde Estate
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In
16.15 Con il cuore - Nel nome di Francesco Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Amichevole: Italia - Bosnia Erzegovina Calcio
22.45 Tg 1 Sera Attualità
22.50 Speciale Porta a Porta: Elezioni Europee e

RAI 2
8.00 Tg2 Cinematinée
8.05 Tg 2 Achab Libri
8.10 Tg 2 Dossier Attualità
8.55 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Atletica leggera
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Urban Green Rubrica
14.55 2 al volante Lifestyle
15.40 Squadra Speciale Cobra 11
16.30 Sognando Parigi
16.50 Road to Euro 2024 Calcio
17.20 Carrarese - L.R. Vicenza. Play Off Serie C Finale. Ritorno Calcio
19.40 The Blacklist (1ª Tv)
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Atletica leggera
23.00 La Domenica Sportiva Estate Attualità
24.00 Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024 Attualità

RAI 3
8.00 Protestantesimo
8.30 Sulla Via di Damasco
9.10 Le notti bianche Film Drammatico ('57)
10.50 Timeline Attualità
11.15 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR RegionEuropa
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Play Books Attualità
13.30 Touch - Impronta Digitale Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.20 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
22.50 Speciale TG3: Elezioni Europee Attualità
2.00 In mezz'ora Attualità

RETE 4
6.15 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina
7.05 Il Cuore Selvaggio Della Sierra Gorda
8.05 Brave And Beautiful
9.05 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 Il fiume dell'ira Film Drammatico ('84)
17.00 La frustata Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Speciale Quarta Repubblica - Europa Al Voto Attualità
2.35 Mr. Beaver Film Drammatico ('11)
4.05 Giornalisti Telefilm

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentari
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv)
14.45 Endless Love (1ª Tv)
16.30 Verissimo Le storie
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Eternal Love Film Commedia ('17)
23.35 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
2.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Tom & Jerry kids
7.05 Be Cool, Scooby-Doo!
7.30 Looney Tunes Show
8.25 The Goldbergs Serie Tv
9.45 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
10.35 Due uomini e mezzo
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)
16.15 Superman & Lois
18.05 Freedom Pills
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il cosmo sul comò Film Commedia ('08)
23.35 Fuga da Reuma Park Film Commedia ('16)
1.30 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 L'ingrediente perfetto Lifestyle
10.30 Rigenerazione Lifestyle
11.05 Casa Howard Film Drammatico ('92)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
15.10 Sei Felice? Attualità
17.00 La7 Doc Documentario
18.00 Elsa & Fred Film Commedia ('14)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Best Attualità
22.40 Speciale TG - Elezioni Europee Attualità

TV8
14.00 Spectre Film Azione ('15)
17.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
18.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 TV8 Sport Attualità
20.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
21.30 GP Canada Automobilismo
23.25 Podio Automobilismo
23.40 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo

NOVE
14.30 Katia Follesa - Finché social non ci separi
16.15 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)
18.10 Little Big Italy Lifestyle
20.00 Che tempo che fa - Best of
20.20 Che tempo che fa Attualità
23.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.40 New Amsterdam Serie Tv
19.00 Security Film Azione ('17)
21.05 Ninja Assassin Film Azione ('09)
23.20 Senza nome e senza regole Film Azione ('98)
1.25 Arrow Serie Tv
2.45 A.P. Bio Serie Tv
4.05 Distretto di Polizia Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete Attualità
5.20 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Padre Film Drammatico ('18)
16.00 Blood & Treasure Serie Tv
17.20 LOL :-) Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
22.05 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
22.55 Last Man Down Film Azione ('21)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
13.25 Spy Film Azione ('96)
15.50 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)
18.05 Note di cinema Attualità
18.10 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
21.10 La Grande Partita Film Biografico ('14)
23.35 Creation Film Biografico ('09)
1.40 Il Piccolo Testimone Dell'Orient Express (1ª Tv) Film Giallo ('72)

RAI 5 (23)
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Carmina Burana
19.40 Concerto Bartoletti Berlioz Spettacolo
20.10 Concerto Bartoletti Barber Pizzetti
20.50 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 Concerto Per Milano Spettacolo
22.55 La favorita Film Biografico ('18)
0.50 Tuttifrutti 2023-2024 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
16.10 Nemiche per la pelle Film Commedia ('16)
17.50 Torna a casa, Lassie! Film Commedia ('43)
19.25 Prova schiacciante Film Thriller ('91)
21.10 After Film Commedia ('19)
22.55 After 2 Film Drammatico ('20)
0.40 La casa dei libri Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Dream Hotel - India Film Commedia ('06)
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Sfida al cielo-La Narcotici Fiction
21.20 Pane, amore e bacon Film Commedia ('20)
22.45 Le cascate dell'amore Film Commedia ('21)
0.15 La squadra Fiction
2.00 Sei Sorelle Telenovela
2.55 Dream Hotel - India Film Commedia ('06)

CIELO (26)
14.00 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione ('72)
15.50 Lighting Strikes Film Azione ('09)
17.35 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)
19.25 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 40 carati Film Azione ('12)
23.20 I pornodesideri di Silvia Film Erotico ('77)
1.00 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)
23.10 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia ('95)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Mona Lisa Smile Film Commedia ('03)
23.30 Cara, insopportabile Tess Film Commedia ('94)

LA7 D (29)
14.40 Mistresses Serie Tv
16.25 Ugly Betty Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco
21.20 Miss Marple - Al Bertram hotel Film Giallo ('07)
23.10 Miss Marple - Le due verità Film Giallo ('07)
1.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
16.25 X-Style Attualità
16.55 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
18.55 Viola Come Il Mare Miniserie
21.10 Kiss The Chef - Imprevisti Di Nozze Film Commedia ('20)
23.00 Marie Is On Fire - Una seconda occasione Film Commedia ('18)
0.50 Made In Italy Miniserie
2.30 Una Vita Telenovela

REAL TIME (31)
6.55 Hercai - Amore e vendetta I riassunti
7.00 Hercai - Amore e vendetta Serie Tv
8.55 Il Dottor Alì Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
17.05 Primo appuntamento
20.20 90 giorni per innamorarsi Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 Tandem Serie Tv
13.10 I misteri di Brokenwood
15.05 L'ispettore Gently
17.00 Mademoiselle Holmes Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Mademoiselle Holmes Serie Tv
1.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Con L'Aiuto Del Cielo La Belladonna Film Giallo ('22)
17.25 Motive Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Maigret e la casa del giudice Film Giallo ('91)
22.45 Poirot Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.10 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.20 Colpo di fulmini
15.20 Vado a vivere in fattoria Lifestyle
17.20 La fattoria Clarkson Spettacolo
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
23.15 Kingpin - I signori del male Documentario

RAI3 BIS
11.10 Est Ovest Rubrica
14.00 TGR Friuli Venezia Giulia

RADIO 1

RADIO 1
19.20 Ascolta si fa sera
20.45 Calcio amichevole: Italia - Bosnia Erzegovina
22.55 GR 1 - Speciale Elezioni

DEEJAY
16.00 We-Jay parte 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Magazine
21.30 Il Cartellone. Filarmonica della Scala
23.00 La Vita che mi diedi

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Davide Rizzi
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.30 Il Patriota Film Sky Cinema Uno
18.55 Lo stagista inaspettato Film Sky Cinema Comedy
19.00 The Foreigner Film Sky Cinema Action
19.00 Instant Family Film Sky Cinema Family
19.10 Life - Non oltrepassare il limite Film Sky Cinema Suspense
19.15 Smetto quando voglio: Masterclass Film Sky Cinema Collection
19.15 One True Loves - Amare per due Film Sky Cinema Romance
19.25 The Company Men Film Sky Cinema Due
21.00 Sabotage Film Sky Cinema Action
21.00 La donna esplosiva Film Sky Cinema Comedy
21.00 Zathura - Un'avventura spaziale Film Sky Cinema Family
21.00 Un amore di testimone Film Sky Cinema Romance
21.00 Nodo alla gola Film Sky Cinema Suspense
21.15 Un'estate al mare Film Sky Cinema Collection
21.15 La vita straordinaria di David Copperfield Film Sky Cinema Due
21.15 Kursk Film Sky Cinema Uno
22.25 Caccia al mostro Film Sky Cinema Suspense
22.40 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.15 Il Giardino Dei Sogni
15.00 Shaker
15.40 Dimela cantando
17.25 Quarta di Copertina
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeželja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 "Sula Losa De Buie"
20.00 L'universo è... Replay
20.30 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria E ...Dintorni
21.55 Paganiniana
23.30 Tuttoggi edizione speciale
23.40 Sui set dell'Istria

TELEQUATTRO
6.00 Borgo Italia
6.30 Cook Academy
6.55 Mne - Agricultura
7.30 Telequattro Story
9.00 Ginnastica Tai Chi
9.20 Ginnastica Pilates
9.40 Ginnastica Zumba
10.00 Ginnastica Dolce
10.30 T4 La Santa Messa
11.30 T4 La Parola Del Signore
12.45 Ricette Per Tutto L'anno
13.00 Bagolando Anno 2022 Ep. 4 - Miramare
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 T4 - Tv12 L'Alpino
15.20 Film - Tamburi lontani
17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.30 Film - Elsa & Fred
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste
20.00 Cook Academy
20.30 T4 Tg Trieste
21.00 Ring Speciale Elezioni Europee
22.30 Cook Academy
23.00 T4 Tg Trieste

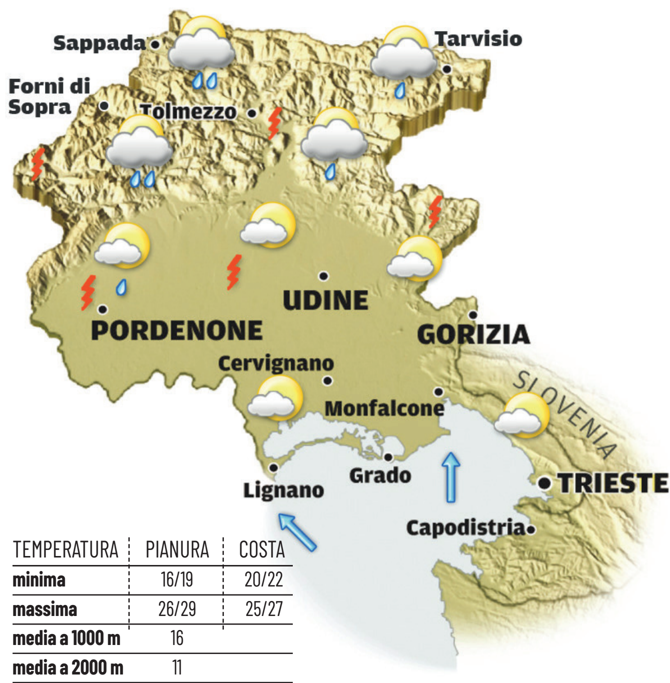
STUDIOPIU LCN 80
7.00 Oggi è Domenica...
10.00 Catavolo Show di Domenica
14.00 Yes Week and in diretta dalle funivie Montebaldo
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha Cartoni Animati
17.30 Kyashan - Cartoni animati
18.00 Daitarn III - Cartoni animati
18.30 Full Metal Panic! - Cartoni Animati
19.00 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Curiosando nella Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film
23.00 Ciclo L'Horror della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi della notte
2.30 Skippy il canguro. Tf

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati; **10.34** Santa Messa; **11.32** Incontri dello Spirito; **12.15** Gr FVG; **14.30** Sconfinamenti; **15.30** Notiziario de "L'Ora della Venezia Giulia"; **15.40** Il pensiero religioso; **18.30** Gr FVG.
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **10.50** Music box; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR segue Musica e sport; **17.30** Prima fila: Revija Primorska Poje, ki je bila v Sovodnjah 5. aprila; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



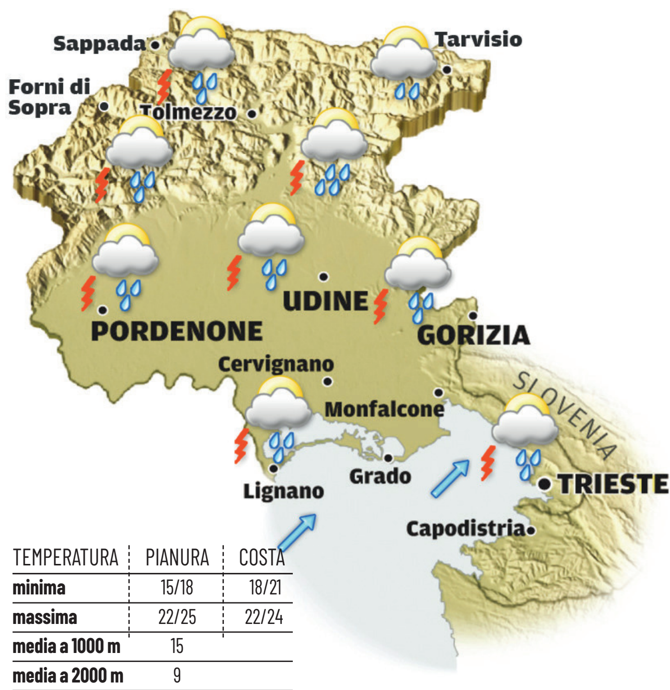
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/22
massima	26/29	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	11	

Cielo variabile con atmosfera piuttosto afosa. A partire dal pomeriggio saranno possibili rovesci e temporali sparsi, inizialmente più probabili sulla zona montana e sull'alta pianura, ma che in serata e nella notte si estenderanno probabilmente su tutte le zone. Qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte. Sulla costa in giornata soffierà vento da sud o sudest debole o moderato.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	22/25	22/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

Su tutte le zone tempo instabile con nuvolosità variabile, rovesci e temporali diffusi a più riprese nel corso della giornata; le piogge saranno intermittenti da abbondanti ad intense. Possibili temporali anche di forte intensità. Sulla costa vento moderato in prevalenza da sudovest.

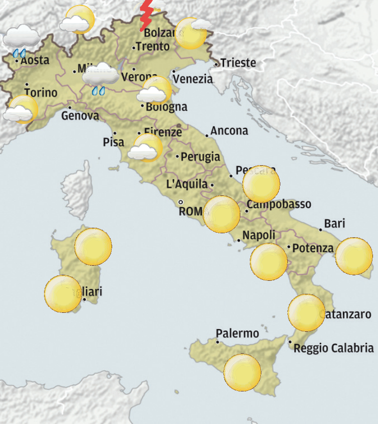
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Temporali forti dalle Alpi scenderanno verso le pianura centro occidentali.
Centro: la giornata sarà caratterizzata da un cielo molto nuvoloso o a tratti coperto, ma con scarse precipitazioni. Clima caldo gradevole.
Sud: l'anticiclone Scipione garantirà un'altra calda giornata soleggiata. Temperature massime oltre i 35°C .

DOMANI
Nord: temporali e grandinate raggiungeranno le Alpi, le Prealpi e le zone pianeggianti dei settori nordorientali. Calo termico contenuto.
Centro: il cielo sarà più nuvoloso su Toscana, Umbria e Marche, ma con scarse piogge, bel tempo altrove.
Sud: mattinata con cielo molto nuvoloso solo sui settori ionici, poi sarà soleggiato. Clima molto caldo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Prosegue lo stato di grazia per quanto riguarda i sentimenti. Sarai capace di stupire il partner con una meravigliosa sorpresa domenicale.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi dovrai far fronte a qualche piccolo ostacolo, nulla che non puoi gestire con serenità. Dedica la giornata al riposo e preparati per la nuova settimana lavorativa.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Alcuni pensieri offuscano la tua giornata, non è il caso di preoccuparsi devi solo convincerti che il relax è quello che ci vuole per ricaricarti.

CANCRO 22/6 - 22/7
La tua intuizione oggi ti aiuterà a non esporti con il partner ed evitare inutili e sterili discussioni. Riposa e concediti una passeggiata tra il verde della natura.

LEONE 23/7 - 23/8
Il week end sta per finire ma tu sei pronto a goderti un'altra giornata spensierata che ti regalerà sorprese inattese e ore di puro divertimento.

VERGINE 24/8 - 22/9
L'intesa con il partner oggi sarà particolarmente forte, potrai affrontare con sicurezza alcune questioni spinose che si risolveranno in modo sereno.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi riuscirai a far battere il cuore del tuo partner e ritroverai la complicità dei vecchi tempi. Potrai godere una giornata serena e rilassante.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Se hai in mente progetti importanti in amore, oggi potrebbe essere il momento giusto per coinvolgere il partner e porre basi solide per il futuro.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
I passi in avanti che hai fatto in ambito sentimentale, oggi potrebbero avere una battuta di arresto! Lascia andare le polemiche e mostrati più disponibile.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Domenica da dedicare alla famiglia e agli affetti più cari. Hai bisogno di coccole e di sostegno per affrontare tutti i programmi della settimana.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Prosegui il lavoro su te stesso, non vorrai farti sopraffare dall'inquietudine? Gli astri sono con te, devi solo agire per trascorrere una giornata serena e appagante.

PESCI 20/2 - 20/3
Il tuo proverbiale istinto potrebbe portarti a compiere gesti di cui potresti pentirti un minuto dopo! Mantieni la calma e concentrati sui tuoi bisogni.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	29	24 Km/h
Monfalcone	19	27	18 Km/h
Gorizia	19	27	18 Km/h
Udine	19	27	13 Km/h
Grado	19	28	16 Km/h
Cervignano	20	26	17 Km/h
Pordenone	19	28	12 Km/h
Tarvisio	14	22	30 Km/h
Lignano	19	28	15 Km/h
Gemona	17	26	16 Km/h
Tolmezzo	18	26	21 Km/h
Forni di Sopra	15	21	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	20,8
Grado	poco mosso	0,5 m	21,1
Lignano	poco mosso	0,1 m	21,2
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	20,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	15	**Copenhagen**	8	13	**Mosca**	14	23
Atene	22	31	**Ginevra**	17	23	**Parigi**	11	20
Belgrado	20	33	**Lisbona**	16	22	**Praga**	16	21
Berlino	12	19	**Londra**	6	17	**Varsavia**	15	23
Bruxelles	8	17	**Lubiana**	17	29	**Vienna**	18	24
Budapest	22	31	**Madrid**	14	22	**Zagabria**	17	31

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	16	21
Bari	20	37
Bologna	20	30
Bolzano	19	29
Cagliari	21	27
Firenze	20	30
Genova	19	24
L'Aquila	17	26
Milano	19	27
Napoli	18	31
Palermo	21	31
Reggio C.	20	31
Roma	19	27
Torino	18	23
Venezia	21	27

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13			■	14	
15			■	16						
17		■	18			■		■	19	
	■	20				21	■	22		
23	24		■	25			26		■	
27		■	28	■	29			■	30	
31				32			■	33		
34		■	35			■	36			
	■	37			■	38				
39										

ORIZZONTALI: 1 Obsoleto abito… che ci ricorda Domenico Modugno - **10** Ferri da caminetto - **11** Veicolo lunare - **12** Deteriorati - **13** Al di qua nei prefissi - **14** Iniziali di Pope, poeta inglese - **15** Scocca dopo mezzanotte - **16** Un mezzo artificiale che supplisce a un organo - **17** I confini della Turchia - **18** I fratelli di papà - **19** L'Italia nel web - **20** Il regista tedesco Lubitsch - **22** È come dire in mezzo - **23** Il vino nei prefissi - **25** Infiammazione all'orecchio - **27** Chiusura in rosso - **29** Uno che fa progetti… in breve - **30** Cambiano la pala in parola - **31** Attrezzo per forare - **33** Grado del judo - **34** Congiunzione eufonica - **35** Bassissima in poesia - **36** Bruciate - **37** Battuta vincente a tennis - **38** Garzone di stalla - **39** Fu imperatore romano dopo Adriano.

VERTICALI: 1 Lo è la sterlina inglese - **2** Fu rapita da Paride - **3** La propria residenza - **4** Il verso dei grilli - **5** Il "fi" degli stereo - **6** Sulla mensa in un'ampolla - **7** Ci sono quelle di compleanno - **8** Iniziali dell'attore Moore - **9** L'eroe delle 20.000 leghe sotto i mari - **13** Una delle sorelle Parodi - **14** Provincia dell'Arabia Saudita - **16** Sulle coste si può vedere quello marittimo - **18** Dispari nello zero - **20** Alla fine del torneo - **21** Recipiente per la fermentazione del mosto - **22** Ai piedi del monte - **24** Fronteggia il sud - **26** Il notiziario della Tv (abbr.) - **28** Un tipo di poema - **30** Li maneggiano i barbieri - **32** E così sia - **33** Lo segna il rugbista - **36** È detto pure gichero - **37** Alta Tensione - **38** Sigla del Ghana.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 giugno è stata di 13.310 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767